ANNO 53 PRIMA EDIZIONE MATTINO TORINO, Domenica 23 Agosto 1925 PRIMA EDIZIONE MATTINO NUM. 200

ABBONAMENTI

		Anno	Sem.	Trim.
Ad ordini ordinari	Italia e Colonie L.	65 —	33 —	17 —
	Estero »	130 —	69 —	36 —
Abbonamento con supplemento	Italia e Colonie L.	75 —	38 —	19,50
	Estero »	150 —	78 —	39 —

Inviare vaglia all'Amministr. della STAMPA via Davide Bertolotti, N. 1 — Torino

Ogni numero Cent. 25

LA STAMPA

Fondata nel 1867

INSERZIONI A PAGAMENTO

Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari L. 3,50 - Finanziari L. 7 - Avvisi Commerciali pagina di testo L. 5, ultima pagina L. 5. Per i Piccoli Avvisi condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la Cronaca - I divertimenti - Onorificenze, L. 20 per linea cantata. — Indirizzare alla UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Piazza S. Carlo e via S. Teresa 5, e sue Succursali

Il viaggio di Caillaux a Londra

e il punto di vista francese sui debiti di guerra

L'interferenza fra le trattative con l'Inghilterra e quelle con l'America

(Servizio speciale della « Stampa »)

Parigi, 22, notte.

Caillaux partirà domani a mezzogiorno per Londra, in compagnia dell'ispettore delle finanze Barnaud, e scenderà all'Ambasciata di Francia. Il primo colloquio con Churchill avrà luogo lunedì. Il ministro francese fa conto di restare nella capitale britannica fino alla fine della settimana. Nel caso che le conversazioni private con il Cancelliere dello Scacchiere pigliassero buona piega, mercoledì o giovedì prossimo i tecnici del Ministero delle Finanze raggiungerebbero il loro capo sulle rive del Tamigi.

Succintamente esposta, il problema del debito franco-inglese sta attualmente nei seguenti termini. La Francia si riconosce debitrice verso l'Inghilterra di un capitale di circa 150 milioni di sterline. Noi sappiamo fino ad ora che si tratta almeno del doppio. Ma i tecnici francesi sostengono questa cifra, defalcando dal proprio effettivo debito lordo la somma che la Tesoreria inglese dovrebbe incassare sui proventi del piano Dawes. A questa sottrazione i tecnici francesi arrivano fondandosi su un noto passo della nota Balfour, da Chamberlain accettato, dove si dice che l'Inghilterra non intende esigere dall'insieme dei propri debitori, Germania compresa, se non la somma che ella medesima sarà costretta a rimborsare agli Stati Uniti. La percentuale inglese dell'accordo Dawes rappresenta a quella stregua un fattore primario e fondamentale nel computo dei debiti alleati verso l'Inghilterra.

Sennonchè il principio stesso che non possiamo credere entri nelle vedute francesi, e che ancor meno dovrebbe entrare in quelle britanniche, e che in ogni caso non potrà mai entrare in quello degli altri debitori dell'Inghilterra, è che i pagamenti ricevuti dalla Tesoreria di Londra sul gettito dell'accordo Dawes debbano essere portati a scarico del solo debito francese, anzichè ripartito in congrue percentuali, a favore di ciascuno dei condebitori che insieme con la Francia sono chiamati ad accollarsi il debito inglese verso l'America. Su questo punto non è stata ancora fatta luce sufficiente, e sarà bene che le conversazioni di Londra lo chiariscano prima di ogni altro, non fosse altro che in vista degli accordi che dovranno seguire a quello franco-inglese.

Comunque sia di ciò, pigliamo per il momento come base la somma di 150 milioni di sterline in capitale riconosciuta dal Governo francese, e notiamo che, secondo Caillaux, essa dovrebbe dar luogo ad un rimborso per annualità massime di circa 10 milioni di sterline, ovvero di poco più di un miliardo di franchi-carta. Quando i delegati tecnici francesi interruppero il loro scorso le trattative a Londra, ricordavano che gli inglesi imponevano ancora per un rimborso annuo di 20 milioni di sterline, cioè semplicemente dal doppio. Ma i francesi, in quell'epoca, non ne offrivano più di 5, o, fi Rispettivamente, si debbiamo credere alle voci che compiacentemente raccolgono e diffondono questi circoli finanziari, Churchill inclinerebbe oggi a scendere verso i 10 milioni. Tornando così sui propri passi giungeranno le due parti ad incontrarsi?

La cosa è tanto meno facile in quanto, oltre alle difficoltà pregiudiziali cui accennavamo più sopra, esistono due punti di divergenza molto seri, quello del rimborso delle due annualità di 32 milioni di sterline che l'Inghilterra ha già abbonato agli Stati Uniti e sovratutto quella dei sette anni di interessi arretrati. Potrà la Francia invocare con successo a Londra il precedente del condono degli interessi del debito di guerra propriamente detto, che Washington ha accordato a Bruxelles? Troppe differenze di fatto e di diritto impediscono di fare di questa concessione un precedente. La Francia invocherà, sovratutto, lo stato del proprio bilancio, rispondendo cioè alle note asserzioni inglesi sulle condizioni eccellenti del suo bilancio commerciale, sulla floridezza delle sue industrie ecc., mercè una esposizione serrata dei propri imbarazzi finanziari e delle condizioni precarie del franco, esposizione che servirà anche per Washington, e discuterà il credito inglese anche sul terreno industriale e commerciale, ossia in funzione dei vantaggi che l'industria e il commercio del Regno Unito trasse a suo tempo dall'appoggio finanziario dato alla Francia.

L'*Ere Nouvelle*, organo di Caillaux, continua oggi nel proprio articolo di fondo un saggio interessante di questo secondo ordine di argomenti, che il ministro si promette di far valere a Londra. Le spese fatte dalla Francia in Inghilterra, dal giorno della smobilitazione al primo gennaio 1921, oltrepassano, secondo questo giornale, un miliardo e 225 milioni di sterline. La tesoreria francese — tenete conto di questa cifra, in singolare contrasto con quella di 150 milioni che si sarebbe ottenuta dalla defalcazione della percentuale Dawes — la tesoreria francese deve alla tesoreria inglese circa 500 milioni di sterline in capitale. Il resto essendo stato già rimborsato. Se si ammette che i sopraprofitti realizzati dall'Inghilterra su quelle vendite alla Francia si aggirano intorno al 20 %, e se si considera il 20 % di 1200 milioni, i 400 milioni dovuti dalla Francia dovrebbero in linea di giustizia essere ridotti del 60 %. Un'altra osservazione suggerisce l'*Ere Nouvelle*:

« Noi abbiamo comprato, durante la guerra, dei prodotti contati commercialmente a prezzi esagerati, al costo di una moneta deprezzata. Noi dobbiamo d'ora innanzi ormai rimborsare gli anticipi consentiti per questi acquisti in moneta sana e forte. L'indice dei prezzi in Inghilterra è variato da 203 nel 1907, a 196 nel 1920, ed è attualmente di circa 160. Egualmente il nostro debito dovrebbe subire una diminuzione del 20 per cento circa per rimborsare il valore della sterlina prestata; e a più forte ragione noi non dovremmo logicamente rimborsare altro che il valore reale delle tonnellate di acciaio che ci furono... prestate. Vi è ancora ragione di attirare l'attenzione del pubblico inglese sul formidabile aumento dei prezzi di alcuni prodotti monopolizzati durante la guerra dal mercato inglese: la lana, per esempio, i cui prezzi si sono elevati a cinque volte e mezzo quelli che erano i prezzi del 1914. Ora, l'importazione della lana, durante sei anni, ci è costata 10 milioni di sterline. Il prezzo del carbone si è elevato da 12 nel 1913 a 31 nel 1920. Si può valutare a 100 milioni di sterline il beneficio eccezionale realizzato dagli esercenti e dagli esportatori inglesi sulla Francia, durante la guerra... ». E ripetuto parecchie volte che i soli danni di guerra dei nostri amici inglesi furono marittimi e coperti da assicurazioni; che il Governo inglese chiese delle riparazioni per dei danni che non gli costano nulla, mentre noi abbiamo riparato 100 milioni di danni ai beni distrutti. Se l'armamento inglese ha realizzato dei benefici considerevoli, le nostre industrie devastate sono state rovinate... Ecco alcune considerazioni che meritano interesse, e sulle quali ci sarebbe gradito ottenere i commenti benevoli della stampa inglese ».

In quanto all'argomento principale che Caillaux porrà innanzi, cioè la capacità di pagamento della Francia, circa la quale i principi invocati saranno quelli medesimi che hanno ispirato la relazione dell'accordo Dawes, a Parigi si prevede che essa verrà prospettata nei seguenti termini. Al momento attuale la Francia versa e trasferisce già, tanto in Inghilterra quanto negli Stati Uniti, somme ingenti, complessivamente due miliardi di franchi carta, dovuti loro in rimborso di debiti commerciali. Tali debiti verranno a definizione per l'Inghilterra nel 1930 e per gli Stati Uniti nel 1948.

Tutto quello che il Governo francese potrebbe fare sarebbe di inscrivere stabilmente in bilancio questi due miliardi, in modo che, a partire da tale epoca essi verrebbero versati agli Stati Uniti ed all'Inghilterra in proporzioni da stabilirsi. Al di là di questa cifra le condizioni economiche e finanziarie del paese non consentono di spingersi. Ad ogni modo Parigi desidererebbe che la sua capacità di pagamento venisse sottoposta a periodiche revisioni, come pure che il caso di un'alterazione profonda nel corso del franco venisse contemplata, ammettendo il principio di un corrispondente rimaneggiamento dell'accordo da stipularsi.

Indipendentemente da queste direttive di massima, destinate a presiedere all'esposizione di Caillaux a Londra, un criterio generale da premettere ai negoziati che stanno per cominciare è quello giustamente rilevato stasera dal *Journal des Débats* nell'influsso segreto che sulla Conferenza anglo-francese verrà esercitato dal pensiero della Tesoreria americana. Scrive l'organo moderato:

« E' impossibile discutere il problema franco-inglese, senza contemporaneamente tener conto delle ripercussioni che può avere sul problema franco-americano. E' inoltre pressochè impossibile che il regolamento franco-americano avrà un'influenza sui negoziati franco-inglesi. Vi è anche un'altra cosa che non bisogna dimenticare, il carattere così stretto, così intimo, delle relazioni finanziarie fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti. E' probabilmente una esagerazione pretendere che la Gran Bretagna è sotto la dominazione finanziaria dell'America, come si è detto e scritto in pubblicazioni inglesi. Bisogna far parte alla necessità della polemica. Tuttavia è fuori di dubbio che alcune misure finanziarie prese dalla tesoreria inglese sono state adottate dopo consulti fra Londra e New York, che forse sarebbero state impossibili senza tali consulti. Nè si è dimenticato il viaggio che fece in America circondandolo di un mistero alquanto bizzarro, il governatore della Banca d'Inghilterra, un po' prima del ritorno dell'Inghilterra alla moneta aurea e le voci cui quel viaggio diede luogo. Se si tien conto di questo fatto diventa evidente che i negoziati che si propone di intavolare il ministro delle Finanze saranno prolungati e avranno carattere un po' più che bilaterale ».

Tale osservazione del *Journal des Débats* risponde ad un sentimento abbastanza giusto della realtà. Per questo, durante le trattative della ventura settimana, sommamente interessanti sarà tener dietro agli echi che la proposta di Caillaux susciterannno non soltanto nell'*entourage* di Chamberlain, ma in quello di Mellon. Disgraziatamente da questa parte le prospettive raccolte a Parigi non sono delle migliori e le minacce della *Chicago Tribune* vanno tutt'altro che d'accordo con le speranze ancora oggi vagheggiate dal *Temps*, e con quelle, in primo luogo, di vedere accordato alla Francia il trattamento di favore già fatto da Washington al Belgio.

G. P.

Il pensiero americano sui debiti

Ridurne l'onere

ma a chi non pensa a riaccendere la guerra

Roma, 22 mattino.

I giornali si occupano ancora degli accordi di Washington. Secondo il *Risorgimento*, l'accordo belgo-americano significa che è allo spirito di pacificazione e di collaborazione europea che l'America concede quel che può concedere, non allo spirito di aggressione o di sopraffazione.

« Un accordo per i debiti del tipo di quello concluso con il Belgio, continua il giornale, può accompagnarsi ad una pace che metta termine alla guerra, non servire di aiuto ad una politica che la continui. Che tale sia lo spirito e la volontà dell'America nel problema dei debiti, spirito e volontà ai quali corrispondono, come è naturale, concreti interessi, è dimostrato dall'esempio stesso del Belgio, prima e dopo il nuovo orientamento della sua politica estera nei rapporti della Francia e, necessariamente, della Germania. Finchè il Belgio, pur con molte esitazioni ed oscillazioni, gravitò nell'orbita della politica francese e ne seguì le imprese del più acceso nazionalismo, la sua posizione, nei riguardi del debito americano, non fu così favorevole come divenne dopo le ultime elezioni e dopo l'autonomia rivendicata da esso di fronte alla Francia, così per il patto di sicurezza come per l'alleanza continentale. La possibilità d'un accordo fra le nazioni continentali europee e l'America, sorse dopo il protocollo di Ginevra e si delineò con precisione dopo il buon avviamento delle trattative franco-inglesi per il patto di garanzia. L'insolidabilità della sicurezza e dei debiti è sempre apparsa necessaria agli Stati Uniti d'America; con spirito molto pratico gli uomini di stato americani hanno sempre adottato per loro conto tale principio. Essi non hanno mai compreso che si possano condonare i debiti a chi pensa di adoperare il vantaggio così conseguito per riaccendere la guerra in Europa ».

Le concessioni belghe un punto fermo

Roma, 22 sera.

L'« Agenzia di Roma » riceve da Parigi che gli articoli e le notizie dei giornali americani secondo cui il Governo degli Stati Uniti non sarebbe disposto a concedere alla Francia e all'Italia condizioni analoghe a quelle accordate al Belgio, sono accolti con tranquillità nei circoli finanziari francesi, in quanto si considera che una elementare necessità costringe gli americani a fare tale dichiarazione. Si fa osservare che è infatti ovvio che se da parte americana non si seguisse integralmente l'atteggiamento di facilitazioni, pari a quello tedesco, alla Francia e all'Italia, le delegazioni francese e italiana non mancherebbero di prendere lo spunto per chiedere subito di più. Negli ambienti francesi si considera quindi che le condizioni belghe rappresentano ormai un limite di facilitazioni acquisito a favore di tutti i debitori.

Il caro-vita

Attuato a Roma per la battaglia del grano

Roma, 22, notte.

L'on. Mussolini, presidente del Comitato permanente del grano, ha deciso di indire il 4 ottobre in Roma — a quanto si dichiara in grado di assicurare l'Ufficio stampa della Commissione tecnica dell'agricoltura — una grande adunata per la battaglia del grano, a cui sono invitati oltre ai membri del Comitato permanente del grano, il presidente ed i componenti tutti delle Commissioni provinciali per la propaganda granaria, i membri delle Commissioni tecniche per il miglioramento dell'agricoltura, i direttori delle cattedre ambulanti di Agricoltura del Regno, i rappresentanti della Federazione italiana dei tecnici agricoli fascisti, della Federazione dei lavoratori agricoli, e della Corporazione dell'agricoltura della Federazione italiana — F.I.S.A. — nonchè i direttori di tutti i giornali agricoli italiani. In tale occasione avrà luogo la premiazione dei vincitori del primo concorso nazionale per la vittoria del grano, e la consegna delle onorificenze loro assegnate dall'on. Mussolini. Il presidente del Consiglio pronuncerebbe un discorso. Parlerebbe pure l'on. Belluzzo, ministro dell'Economia Nazionale.

Si continua intanto a discutere sull'aumento del costo della vita e sulla necessità di aumentare i salari. E' noto che il *Lavoro d'Italia*, organo delle corporazioni fasciste, ha già detto agli industriali che è ora di aumentare la paga agli operai. Il *Giornale d'Italia* dedica il suo editoriale all'aumentato costo della vita, che « è stato effetto immediato del ripristino del dazio sul grano »; e soggiunge:

Quindi è inevitabile proporre la questione dei salari: bisogna dare a chi lavora modo di vivere umanamente. E non sarebbe inopportuno rilevare che il disagio non colpisce soltanto la massa degli operai manuali: essi hanno il diritto di reclamare; ma il diritto loro non è minore di quell'altro, altrettanto sacro, della non lieve moltitudine, che deve trarre la sussistenza da una diversa fatica: quella della propria intelligenza, della cultura propria. La piccola, la media borghesia — anche massa meritevoli, almeno numerose, meritevoli, considerazione — non soffrono certo di meno; sono anzi destinate a soffrire più duramente delle altre, senza colpa ed anche pei benefici più o meno efficacemente promessi a questo. Concediamo che il dazio sul grano possa anche rapidamente dare buoni frutti per gli agricoltori; ma intanto, aspettando l'avverarsi di una simile probabilità, gli impiegati, i professionisti, i ceti medi insomma, debbono pagare di più il pane e la pasta. Ed allora, giustamente, davanti al fenomeno aumentante, si invoca una revisione dei salari.

L'organo liberale si domanda quindi se l'industria possa pagare i richiesti aumenti: ad ogni modo rileva che essi aumenterà i prezzi dei prodotti, aggravando di conseguenza il costo della vita; indi conclude:

Suggerire, più ancora di applicare, un provvedimento, non per risolvere interamente la questione, ma anche soltanto per attenuarne la ripercussione, è estremamente arduo. Non pare così all'on. Farinacci; ma si capisce facilmente: egli non ha ingombri dottrinali che arrestino il fiorire della sua fervida immaginazione; infatti, per la soluzione di un quesito che affanna gli studiosi più profondi, egli ha subito pronto il rimedio: diminuire i consumi; il che è facile per lui, il quale ignora, secondo le più ragionevoli induzioni, come i consumi, e proprio quelli alimentari, siano già andati contraendosi. Da questa contrazione non nasce un popolo fisicamente, e meppure moralmente, forte di pensiero, di azione e di produzione. Si assicura che materia di esame, e speriamo di deliberazione, del prossimo Consiglio dei ministri sarà appunto questo tormentoso problema del caro-vita. Auguriamo che la notizia abbia pronta e piena conferma. Così, almeno per la intenzione, il Governo proverà di ascoltare l'angosciata voce del Paese. Questo non ha tale organizzazione economica da perseverare in una lotta che diviene sempre più aspra, specie per quella borghesia della quale ha derivato le sue più feconde energie.

Le Commissioni del grano

Roma, 22, notte.

Mentre il ministro dell'Economia Nazionale, sta provvedendo alla nomina di sua spettanza delle Commissioni provinciali per la propaganda granaria, ieri, il presidente del Consiglio ha ricevuto il sottosegretario all'agricoltura e presidente del Comitato permanente del grano, che, accompagnato dal segretario del Comitato stesso, ha sottoposto alla sua approvazione il primo elenco dei presidenti delle Commissioni provinciali per la propaganda granaria, sulla base delle proposte fatte dai prefetti. Fra gli altri sono proposti: comm. Luigi Vaccari (Alessandria); dott. Mario Bianchi di Rosato (Cuneo); barone dott. Giulio Podestà (Genova); on. Osvaldo Moreno (Imperia); on. Mario Pisi (Pavia); gr. uff. Adolfo Fiori (Spezia). A giorni sarà compilato l'elenco dei presidenti delle altre Commissioni provinciali. Frattanto i prefetti provvederanno all'insediamento delle Commissioni già nominate.

Il 10 settembre si discuteranno a Palazzo Chigi i problemi del lavoro

Roma, 22, sera.

L'on. Farinacci ha conferito con l'onorevole Benni, per la Confederazione delle industrie, con l'on. Cucini, per la Confederazione delle Corporazioni fasciste, e con il segretario aggiunto, on. Augusto Turati, circa i rapporti esistenti fra la Confederazione generale dell'industria e le organizzazioni sindacali fasciste. Per quanto riguarda la risoluzione dei problemi contrattuali e del salariato, il segretario generale del partito ha fissato per il 10 settembre prossimo venturo la convocazione dei rappresentanti delle organizzazioni che parteciperanno alla riunione a Palazzo Chigi.

Il Bollettino della Società per azioni riprenderà a pubblicarsi regolarmente

Roma, 22, mattino.

Il ministro dell'Economia Nazionale d'intesa col provveditorato generale dello Stato, ha in questi ultimi tempi provveduto a mettere al corrente la stampa di varie pubblicazioni ufficiali di particolare importanza per il mondo industriale e commerciale che erano in arretrato. Specialmente lamentato era il ritardo nella pubblicazione del Bollettino ufficiale delle Società per azioni, per il quale, ad evitare i danni della arretrata pubblicazione, si era fatto luogo alla determinazione che la ricevuta rilasciata dal ministero dell'Economia Nazionale dopo l'esame degli atti, tenesse luogo a tutti gli effetti legali della effettiva stampa degli atti stessi nel Bollettino. Con la massa in corrente di detta pubblicazione viene a cessare la ragione della determinazione di cui sopra e quindi il Ministero di concerto con quello delle Finanze e col Guardasigilli, ha ritenuto di ripristinare l'esatta integrale osservanza della disposizione di legge, in forza della quale gli atti delle società per azioni non hanno efficacia legale fino a che non siano stati pubblicati nel Bollettino. Di ciò è stata data notizia con circolare ministeriale a tutte le autorità ed agli enti interessati.

Le due polemiche del giorno:

sull'intervista D'Aragona, e tra cattolici e liberali

Roma, 22 notte.

La polemica sull'ormai famosa intervista D'Aragona si è arricchita della spiegazioni che l'on. D'Aragona ha dato sull'argomento su cui fu intervistato. Dal canto suo, l'intervistatore si è fatto, questa volta, intervistare dal *Sereno*.

Il signor Vittorio Ambrosini, intervistato da questo giornale, ha fatto dichiarazioni che in parte suonano conferma e in parte rettifica del testo pubblicato dall'*Epoca*. Anzitutto il signor Ambrosini afferma che la lettera inviata dall'on. D'Aragona ai giornali non fa altro che confermare, dato che ve ne fosse bisogno, la sostanza dell'intervista.

« Il capo della Confederazione — prosegue l'Ambrosini — segue infatti lo stesso mio ordine di esposizione, e si preoccupa solamente, per ragioni che particolari, di attenuare la portata di alcune dichiarazioni, leggendovi quanto può essere amaro per i suoi compagni e cugini. In quanto ai fatti materiale del luogo dell'intervista, D'Aragona dice che si svolse solo fra piazza Cavour e piazza Colonna. Egli si dimentica di dire che in piazza Colonna vi è la Camera, che noi entrammo a Montecitorio e ci trattenemmo lì circa un'ora. Debbo chiamare a testimoni gli uscieri? ».

Come, secondo l'intervistatore, si sarebbe svolta l'intervista

L'intervistatore ha quindi spiegato come egli si proponesse di fare una inchiesta sulla progettata legislazione fascista del lavoro, intervistando in prima linea i maggiori esponenti del nostro sindacalismo di tutti i colori. Fu così che intervistò l'on. D'Aragona, il quale ignorava, è vero, che l'intervista doveva servire per l'*Epoca*, ma che sapeva comunque destinata alla pubblicità.

« In una mia prossima pubblicazione, che raccoglierà tutte le mie interviste in materia — prosegue l'avv. Ambrosini — darò il testo quasi stenografico. Intanto tengo a precisare che sono testuali e stenografici i seguenti periodi. « L'idea generale dell'inserzione delle forze dei lavoratori manuali e intellettuali nello Stato non può, in linea di massima, che trovarci consenzienti. Su questo punto la nostra posizione di organizzatori sindacali è fondamentalmente diversa da quella del liberalismo. I liberali, infatti, sono, in linea di principio, contrari ad ogni trasformazione dello Stato, nel senso che si prendano in considerazione i cittadini, elettori come singoli, nella loro qualità di produttori. Come già ho dichiarato a diversi giornalisti liberali venuti ad intervistarmi, io non posso condividere questo punto di vista liberale, che vede nel sindacalismo solamente un problema di polizia ed è contrario alle progettate riforme non per i particolari di esse, ma per lo spirito che le anima ».

« A questo punto è però intervenuto uno svarione tipografico, che ha alterato il senso, facendo in modo che si attribuisse a D'Aragona una frase che era mia.

« Infatti, D'Aragona mi disse ad un certo punto: « Non comprendo come si parli di questa così detta inserzione delle forze sindacali nello Stato, come di una cosa nuova ». Ed io risposi come segue: « Certamente. La novità consiste nel fatto che non ad ora i Sindacati hanno indotto allo Stato all'infuori ed anche contro di esso. Ora si tratta di fare agire i Sindacati nel seno dello Stato e a disposizione di esso ». Al che D'Aragona replicò: « Sono, come ho già detto, in linea di principio favorevole. Comincio però con l'avere i miei dubbi circa la maturità del proletariato nostro per poter esplicare le funzioni che vengono progettate; non basta, in questo campo, fare dei progetti, bisogna che essi siano adattabili alla realtà e che in questo adattamento si proceda con un certo realismo ». Inoltre nell'ultima parte dell'intervista mancava nella riproduzione tipografica un titoletto che diceva: « Il regime fascista intende appoggiarsi alle masse proletarie? ». D'Aragona disse in proposito: « Lei mi parla dei propositi del fascismo di avvicinarsi alle masse proletarie e appoggiarsi anche su di esse dando al lavoro manuale e intellettuale il posto che gli spetta nello Stato. Lei mi chiede quale è il nostro contegno di fronte a simili propositi. Orbene, le parlerò francamente: io non faccio mistione di sincerità, ma mi riferisco alla situazione come essa è realmente. Abbiamo oggi una situazione tale che manca l'ambiente necessario alla possibilità di un riavvicinamento delle masse proletarie al regime fascista. Esiste ancora oggi nella massa operaia un notevole inasprimento. Però, quando si creasse, attraverso una lunga e paziente opera di preparazione, una serie di fatti che persuadano il proletariato della possibilità di un avvicinamento, allora sarebbe dato l'ambiente necessario a propizio ad esso ». « Prevede alla che ci avviciniamo verso simile possibilità? ». « Io prevedo purtroppo che le cose seguiranno nel senso opposto ». « Ella deve però ammettere, che in tale stesso il regime fascista potrebbe anche essere spinto, se le masse rifiutassero, a quello attuale, i rappresentanti delle organizzazioni proletarie, non si opporrebbero per partito preso a qualunque riforma ». « In noi non è assolutamente questo proposito: anzi noi attendiamo con animo sereno e scevro da pregiudizi l'attuazione di provvedimenti favorevoli alle masse proletarie ».

Nazional-fascisti e clerico-fascisti

Questo il colloquio D'Aragona-Ambrosini, secondo il racconto di questo ultimo; il quale ha aggiunto al *Sereno*:

« E' ridicolo che si parli oggi soltanto di un caso D'Aragona, quando il suo pensiero è condiviso dalla maggioranza della Confederazione del lavoro. Io ho sullo stesso argomento, altre interviste fra cui una sensazionale di Baldesi. Ma vi sono per ora ragioni tecniche che mi consigliano di aspettare qualche giorno a pubblicare. L'intervista con Baldesi è stata un'intervista a tre, perchè era presente oltre al Baldesi, D'Aragona, che ha confermato di fronte al Baldesi, quasi testualmente, le parole che mi aveva detto precedentemente. Il Baldesi nella mia intervista è stato in qualche parte di una estrema violenza e di una causticità mordente. Ma nell'a sostanza mi pare che sia andato anche più in là di D'Aragona ».

Per di più l'Ambrosini invia una lettera all'*Epoca*, che non aggiunge però nulla di nuovo a quanto egli ha già detto al giornale del mattino.

Comunque, l'intervista D'Aragona è ormai superata. La sua lettera mette a posto molte ambiguità ed è tale da appagare chi aveva contro di essa protestato. Cadono quindi i commenti e le deduzioni della stampa fascista, la quale, come ancora stasera l'*Idea Nazionale* ed il *Corriere d'Italia*, avrebbe voluto ravvisare nelle parole di D'Aragona l'indizio dello agretolamento delle opposizioni secessioniste. L'organo nazional-fascista dice appunto che « l'intervista brucia, perchè rompe un idillio il quale aveva soltanto le scopo di base a contingente politica antifascista »; ed aggiunge che « le frasture si allargano sull'Aventino ». A sua volta, il foglio clerico-fascista giunge ad avanzare l'ipotesi che « le dichiarazioni D'Aragona siano l'inizio di un vasto movimento destinato a disincagliare la Confederazione generale del lavoro dalle secche dell'ostilità verso il fascismo ». Infine l'*Epoca*, dopo aver detto che la pubblicazione dell'intervista con D'Aragona non aveva altro scopo se non quello di un colpo giornalistico, aggiunge:

Questa intervista è stata un prezioso elemento di chiarificazione circa la saldezza pratica e la consistenza ideale dell'Aventino e rappresenta inoltre un punto di arrivo e di prova per la responsabilità politica dei vari partiti italiani di fronte al problema della riforma costituzionale.

Constatazioni e chiose

Il *Risorgimento* di questa mattina, commentando la nuova lettera dell'on. D'Aragona e confrontando le dichiarazioni del *Leader* confederale con quella contenuta nella lettera dell'intervistatore, pubblicata ieri sera dall'*Epoca*, scrive:

Così è assodato che l'intervista contiene lacune e inesattezze non solo, ma, anche per imprecisioni tipografiche, cosa che appaiono state dall'intervistato mentre erano formulazioni di quesiti dell'intervistatore. Resta da assodare questa circostanza: 1.) il signor Ambrosini parla di un colloquio durato delle ore; l'on. D'Aragona afferma trattarsi di un colloquio durato un quarto d'ora; e cioè il tempo necessario per compiere il tragitto da piazza Cavour alla Camera; 2.) il signor Ambrosini scrive: « Il testo del colloquio fu da me inviato all'on. D'Aragona a Milano ». Il D'Aragona afferma di non riconoscere nel documento pubblicato il suo pensiero, nè di avere mai autorizzata la pubblicazione dell'intervista. A noi tuttavia appare alquanto futurista in tesi generale il nuovo sistema di chiedere interviste per un giornale e pubblicarle su un altro senza avere chiesta ed ottenuta l'autorizzazione dell'intervistato.

Alle supposizioni fasciste, riguardo a questa tanto discussa intervista, che rivelano sostanzialmente uno stesso intendimento di sollevare le frazioni della opposizioni le une contro le altre, risponde poi stasera il *Mondo*. Questo giornale trova esaurienti le nuove dichiarazioni dell'on. D'Aragona e se ne dichiara soddisfatto. Quindi rileva che i giornali fascisti avevano voluto fare una speculazione politica dell'intervista D'Aragona per cercare di colpire l'Aventino prospettandolo nell'imbarazzo ed assottigliato di forze. Riferendosi in conclusione a quanto hanno pubblicato alcuni giornali ufficiosi circa una pretesa volontà delle masse di avvicinarsi al fascismo, il *Mondo* scrive:

Senza pretendere di interpretare con esattezza il pensiero delle masse operaie, noi crediamo poter assicurare che quel pensiero è molto lontano dalle affermazioni fasciste. L'ambiente generale non consente previsioni nel senso dell'intervista D'Aragona, edizione riconosciutamente inesatta e piena di lacune. Però che l'on. D'Aragona abbia messo la cosa a posto è stato un bene per l'importanza della carica che il deputato lombardo ricopre da tanti anni, ma se anche le rettifiche non fossero giunte, nessuno avrebbe potuto attribuire al proletariato confederale le idee che al massimo dovevano essere attribuite a colui che le aveva esposte. La lettera del segretario confederale però lascia credere alla esistenza di altre interviste (come la prima) con altri uomini della Confederazione, ma le nuove interviste, se esistono, non spostano la situazione. L'importanza della cosa era data dal fatto che a provocarlo fosse stato l'on. D'Aragona. Tutto il resto, se davvero esistesse, non meriterebbe nè chiose nè anche discussioni. Si tratterebbe sempre di manifestazioni personali, ma di personalità minori, perchè di segretari generali della Confederazione non ve n'è che uno e quello ha rimesso definitivamente le cose a posto. L'incidente è chiuso.

Liberalismo e sindacalismo

Il *Giornale d'Italia* ha ancora, per suo conto, qualche cosa da dire all'on. D'Aragona per le sue nuove dichiarazioni. Prendendo atto che il deputato confederale non ha più parlato di « problema di polizia » come opinione di liberali riguardo al sindacalismo, il *Giornale d'Italia* si domanda tuttavia che cosa significa affermare che certi liberali considerano il cittadino solo come tale e non come lavoratore. E soggiunge:

Costoro, se sono liberali di animo di pensiero di fatti, e non per semplice etichetta di nome, non possono che accettare la tradizione e la concezione liberale dello Stato, la quale non ha mai ignorato gli interessi economici dei lavoratori e gli organi creati per la loro tutela: solo ha affermato che tali interessi vanno ordinati e regolati sul terreno economico, e limitati dalla legge, ogni volta che essi minacciano di uscire dalla loro sfera, per investire interessi e ragioni più vaste, che riguardano l'universalità nazionale. In altri termini, la concezione liberale, considerando lo Stato un equilibrio superiore ed unificatore di interessi e di classi, ha alla sua origine non il lavoratore, quale espressione di una determinata categoria, ma il cittadino, nel quale è per il quale la categoria, affermando i suoi interessi, partecipa a quelli vasti e generali dello Stato e della Nazione. Su questo punto non possono esistere differenze fra liberali e liberali; e gli stessi socialisti unitari, come affermava ieri il loro organo, hanno, sotto la spinta dell'esperienza, rinunciato alla concezione meccanica e aritmetica dello Stato sindacale, per accogliere in gran parte quella liberale, che è la sola capace di tutelare con particolari ragioni le ragioni universali della collettività.

La questione della rappresentanza politico-sindacale

Prendendo lo spunto dalla intervista D'Aragona, il *Popolo* discute nel suo editoriale la questione della rappresentanza politica sindacale, e ricorda in proposito la relazione dell'on. Gronchi al quinto Congresso popolare. In quel Congresso, il partito popolare ha affermato anzitutto che la Camera dei deputati non deve essere modificata nella sua base costruttiva, della sovranità popolare espressa nel suo unico, eguale ed universale, e del deputato rappresentante di tutta la nazione; ed ha aggiunto, come seconda proposizione, che il Senato invece deve essere trasformato alla base, si da perdere il suo carattere governativo, ad assumere quello elettivo, da parte di determinati enti e da parte delle organizzazioni sindacali. Ricordati questi precedenti, il giornale popolare nega che il partito sia contrario alla cosiddetta inserzione delle forze sindacali nella vita costituzionale. Indi soggiunge:

Se c'è un partito che abbia nel suo pensiero una tradizione di lotte e di avversione alle teorie dell'individualismo, questo partito è il popolare, che è l'espressione politica in atto della scuola cristiano-sociale, sostenitrice della ricostituzione della società sulla base delle classi e delle organizzazioni o corporazioni di mestiere. Il fascismo salisse solo sul modo pratico di introdurre nella vita dello Stato il Sindacato, le corporazione. Il partito popolare non ha in dispregio nè il sindacato nè il produttore. Esso sa che sono corporazioni vive e storiche di una stessa personalità di uomo. Nella organizzazione del potere statale nè l'uno nè l'altro vanno trascurati, perchè lo Stato sia aggiuntivo di tutta quella pienezza di autorità e di prestigio di cui ha bisogno per mantenere l'ordine e la giustizia sociale. Il sistema bicamerale, che è proprio della nostra costituzione, si presta magnificamente per realizzare questa più completa e più armonica organizzazione del potere statale. La Camera dei deputati deve rimanere l'organo della rappresentanza dei cittadini indifferenziati. Il Senato deve trasformarsi in organo della rappresentanza degli interessi e dei gruppi professionali.

Vibrati commenti dell'"Avanti!" e dell'"Unità"

Si conclude così, per oggi, la polemica sul caso D'Aragona. Resta ora a vedere se l'esauriente ultima dichiarazione del segretario confederale basterà a calmare le acque inquiete ora dell'ambiente confederale come dei partiti socialisti. Di questo stato d'animo inquieto vi è una prova nei commenti con cui i giornali socialisti hanno accolto l'ultimo documento daragoniano. Il commento più aspro contro l'on. D'Aragona è quello dell'organo comunista. L'*Unità* conclude un severo articolo di fondo chiedendo la testa dell'on. D'Aragona. Dice:

D'Aragona ha mancato gravemente ai suoi doveri di membro della Confederazione. Egli ha infranto i principi su cui è fondata la Confederazione. D'Aragona dev'essere espulso dalla organizzazione del proletariato italiano.

Anche l'*Avanti!* non si mostra contento della lettera di D'Aragona, alla quale fa seguire un commento vivacissimo. Fra altro l'organo dei massimalisti scrive:

Il fascismo esprime, come pensiero, come azione, come movimento, una tendenza essenzialmente antitetica al socialismo, sia che vada a destra, sia che frondeggi a sinistra. Non è luogo quindi ad alcuna illusione: o i fascisti o noi.

La riorganizzazione dei liberali

E' infine da segnalare qualche notizia sulla riorganizzazione del partito liberale. E' noto che a Livorno i giovani liberali ebbero un rilevante influsso sulle determinazioni che vennero prese. Un esponente della corrente giovanile dei liberali, seguace dei postulati di Livorno, appartenente alla sezione romana, interrogato dalla *Tribuna*, ha detto:

« Oggi si parla molto dei giovani: è un po' il tema del giorno. Le nuove sezioni, che vediamo creando in paese, reclutano uno scelto elemento giovanile. Per quanto riguarda la Sezione di Roma, si può affermare che quando, alcuni mesi or sono, disciplinati alla direzione del partito, ricostituimmo ex novo la Sezione romana, intendemmo lasciare corso ad ogni equivoco, a formare un corpo omogeneo, non solcato da diffidenze, non indebolito per sostanziali dissidi, ben capace e ben disposto ad un lavoro proficuo, animato da quello spirito che pervade le maggiori sezioni d'Italia, e fa rifiorire di nuova giovinezza il liberalismo italiano. Numerose, autorevoli e significative sono le adesioni che continuamente pervengono alla nostra segreteria. Il gruppo giovanile ha maggiormente esteso la

I rapporti tra Italia e Russia

Una Nota ufficiosa

Roma, 27 sera.

In questi giorni i rapporti italo-russi sono stati oggetto di abbondanti notizie e commenti di giornali stranieri i quali hanno preteso di poter precisare fatti nuovi di prossimi incontri e di prossimi accordi. L'*Agenzia di Roma* afferma in proposito che in tale precisazione si tratta soltanto di arbitraria affermazione di giornali per nulla corrispondente alla realtà delle cose. I rapporti fra l'Italia e la Russia continuano a svolgersi per la loro linea naturale e preveduta. Anzitutto è da rilevare che la tendenza alla intensificazione degli scambi economici fra i due paesi, segnalata negli ultimi tempi, corrisponde allo spirito che determinò la conclusione del trattato commerciale stabilendo sugli esplicati suggerimenti che furono fatti da parte italiana in occasione della ratifica del trattato stesso. Quanto ai rapporti politici fra Italia e Russia, osserva l'*Agenzia di Roma*, essi sono caratterizzati dall'assenza di qualunque elemento negativo che possa eventualmente sussistere nei rapporti della Russia con altri paesi. Ed è d'altra parte nella tendenza della politica estera italiana, la quale non ha preconcetti, il se non per quanto riguarda l'assicurazione della pace europea e la tutela degli interessi italiani, di non trascurare nella sua impostazione e nello sviluppo della sua attività la funzione politica della Russia interessante nella sua attualità quanto nel suo avvenire.

Il Marocco

Tra i feriti di Alhucemas

v'è il comandante della piazza

Parigi, 28 mattino

Il gen. Jordana che funge da presidente interinale del Direttorio, in assenza del generale Primo De Rivera, e del vice-ammiraglio Magaz da Madrid, ha annunziato che il maresciallo Pétain ed il generale Primo De Rivera hanno confermato lungamente dopo la colazione presa insieme ad Algesiras.

Il gen. Jordana, parlando degli avvenimenti di Alhucemas, ha detto ieri: « Il fuoco nemico ha cessato ieri sera, ma ha ripreso stamane per tempo per cessare di nuovo alle ore 8. Fra i feriti spagnuoli, il cui numero non è ancora noto, si trova il colonnello Monasterio, comandante della piazza di Alhucemas, il quale è stato ferito molto gravemente. I feriti spagnuoli sono stati sgombrati a sera su Melilla ».

Rispondendo ad una domanda fattagli, il generale Jordana ha dichiarato: « Ignoro quando il generale Primo De Rivera verrà a Madrid. La data della sua venuta dipende dal colloquio che egli ha avuto ad Algesiras con il maresciallo Pétain ».

Il generale Primo De Rivera ha poi ricevuto i corrispondenti di giornali ad Algesiras ed ha loro dichiarato che l'accordo è completo fra la Francia e la Spagna.

Il maresciallo Pétain ha ripreso ieri nel pomeriggio il suo viaggio per il Marocco a bordo del trasporto *Marechal Lyautey*. Su questo si trova un rinforzo di duemila uomini destinato all'esercito francese nel Marocco.

I riffani rinforzano le posizioni

e preparano un attacco

Tangeri 27, mattino.

Avendo i dissidenti Gebalia e Andjeras, minacciato di disturbare la festa del Moussem annuale di Sidi Amar, nella zona di Tangeri, al limite della zona spagnuola, il capitano Ponabierya, comandante il tabor n. 1, è partito con 300 uomini e mitragliatrici per occupare posizioni situate in prossimità di detto luogo. Di fronte a queste disposizioni di resistenza i dissidenti si sono astenuti da ogni violenza. La festa del Moussem è stata celebrata con considerevole concorso di gente che ha festeggiato il tabor. Nella zona occidentale spagnuola i capi che erano stati convocati a Adjir sono ritornati alle loro tribù. Continuano i riffani sono giunti a Chechauen e al Uad Las. Sulla fronte orientale le posizioni riffane sono seriamente rafforzate in previsione del prossimo attacco che deve essere diretto da Mermed Amerkauo, cognato di Abd-el-Krim.

Nessuna timore per la situazione da Alhucemas

Gibilterra, 27, mattino.

Il generale Primo de Rivera ha ricevuto i corrispondenti dei giornali ad Algesiras, dichiarando loro che aveva avuto allora un colloquio di un'ora con il maresciallo Pétain e che l'accordo è completo fra Francia e Spagna. Ha smentito categoricamente le voci secondo le quali aveva ricevuto o stava per ricevere emissari da Abd-El-Krim. Ha consigliato ai corrispondenti di non ricevere le voci che sono in circolazione e che non hanno, secondo lui, alcun senso fondamentale.

Il generale Primo de Rivera ha soggiunto di non avere nulla da dire circa un preteso piano di sbarco spagnuolo nella baia di Alhucemas. Ha dichiarato che i riffani avevano attaccato la posizione spagnuola di Alhucemas alcuni giorni scorsi e che erano stati respinti con forti perdite. Le perdite spagnole ammontano a trenta uomini. Il generale Primo de Rivera ha detto che Alhucemas era stata recentemente molto fortificata e non aveva alcun timore al riguardo.

La diffidenza fra le Nazioni genera la guerra

Parigi, 27 mattino

La rivista *Europe Nouvelle*, pubblica delle dichiarazioni fattegli dal presidente del Consiglio, Painlevé, circa la prossima assemblea della Società delle Nazioni. Painlevé rileva che la maggior parte di conflitti provengono da malintesi fra i popoli. Le naturali opposizioni di interessi o di sentimenti, nello stadio attuale di civiltà, comporterebbero una soluzione generale pacifica di quella procurata colla forza, qualora ciascun popolo conoscesse e comprendesse nella loro realtà le intenzioni ed i bisogni degli altri popoli.

« I malintesi, i dissapori, la disarmonia — ha detto — conducono, dalla incomprensione pura e semplice, fino alla diffidenza fra le nazioni, diffidenza che è generatrice della guerra. L'incomprensione tende non solo a scatenare la guerra fra le nazioni, divise da vecchi odi, ma fomenta anche alle nazioni destinate ad essere unite di fondere le rispettive influenze contro quelle forze cattive che rischiano di dilaniare moralmente la civiltà comune ».

Painlevé conclude dicendo che la parte migliore di ciascun popolo deve sforzarsi ad insegnare il rispetto e la comprensione delle aspirazioni, delle preoccupazioni, dei bisogni degli altri popoli.

Il movimento bolscevico

contro la navigazione britannica

(Servizio speciale della « Stampa »)

Parigi, 27 mattino

Dopo l'ordine dato dai bolscevichi di Canton di vietare l'accesso nei porti cinesi alle navi britanniche, i rossi, secondo il « Daily Mail », si sforzano attualmente di rovinare in tutto il mondo la navigazione britannica. Essi fomentano uno sciopero in Australia. Lo sciopero della gente di mare si aggrava a Sidney. Ad un comizio degli equipaggi inglesi, lo sciopero è stato deciso e sono stati diramati inviti agli equipaggi che si trovano negli altri porti di Australia, perchè prendano parte al movimento. I salari dei marinai sono stati ridotti recentemente di una sterlina al mese. Al comizio di Sidney, l'oratore Gardee ha detto: « Io sono bolscevico e non ho vergogna di confessarlo; un bolscevico vuole ore di lavoro più brevi e salari più elevati ». Questo sciopero immobilizza cinquanta navi nei porti australiani.

La Delegazione francese per i debiti

non è ancora stata formata

(Servizio speciale della « Stampa »)

Parigi, 27 mattino

La Delegazione francese che si recherà in America per negoziare la questione dei debiti con la Commissione americana, era stata data per già composta. Lo stesso informatore di Bainville ne dà settimane l'imbarco della Delegazione per Washington. Ora negli ambienti ufficiali si oppone a questo due notizie una smentita categorica. La lista dei membri della Delegazione francese dovrà essere stabilita soltanto in un prossimo Consiglio dei Ministri, che fisserà pure la data della partenza.

I trattori agricoli in Russia

Mosca, 22 notte.

Uno dei più urgenti problemi dell'economia rurale dell'Unione sovietistica è quello dell'uso dei trattori per l'agricoltura. Secondo i dati del commissariato del popolo su tutto il territorio dell'Unione funzionano 7500 trattori. Se si calcola che la produzione media di ogni trattore aumenta a 90 ettari di terra coltivata, la superficie totale dei terreni lavorati con i trattori sarebbe di ettari 675,000 di fronte a un totale di ettari 850,417,000 coltivati a cereali.

Dato questo stato di cose, si comprende facilmente come sia in continuo aumento l'importazione dei trattori dall'estero, poichè lo sviluppo della fabbricazione dei trattori nell'Unione, finora sono stati importati 6000 trattori dall'estero e 1000 sono stati costruiti nell'Unione; 350 si trovano in Russia da prima della guerra. Le più importanti officine dell'Unione hanno proceduto ultimamente alla costruzione di trattori in serie. Tutta la produzione delle officine di Kolomna, ammontante a 1000 trattori, e quella delle antiche officine Kutilofi ammontante a circa 2000 trattori, è stata comprata dal Sindacato agricolo di Stato. Recentemente sono stati acquistati negli Stati Uniti 3.800 trattori che arriveranno quanto prima in Russia. La richiesta di trattori da parte dei coltivatori è rilevantissima. Al 1.o maggio 1925 i comuni rurali avevano presentato oltre 20,000 domande per ottenere trattori. Si ritiene che l'anno prossimo la richiesta sarà anche più grande. In seguito al raccolto buono che si è verificato quest'anno e che aumenterà di molto la prosperità materiale dei contadini.

(*Stefani*).

Il transito delle merci in Russia

Mosca, 22 notte.

Il commissariato del popolo per il commercio estero ha presentato per la ratifica al Consiglio dei commissari del popolo un progetto di regolamento per le merci destinate al transito in tranalto pel territorio dell'Unione dei Soviets. Detto progetto annulla al trasporto in transito nel territorio dell'Unione tutte le merci estere, senza alcuna restrizione quanto alla loro quantità. E' però proibito il trasporto delle merci seguenti: zucchero, prodotti tessili, alcool e prodotti di saccaro, specie in direzione dei porti del Mar Nero e delle città che si trovano alle frontiere settentrionali e occidentali dell'Unione. Il trasporto dell'alcool nelle città delle frontiere settentrionali e occidentali, nella direzione di Vladivostok e viceversa, il trasporto dei prodotti petroliferi, delle rotaie e del ferro lavorato, inviati da Vladivostok in direzione della Manciuria. Il progetto lascia in vigore la proibizione ancora esistente e che si riferisce al trasporto in transito delle merci estere in cui importazione è proibita dalle tariffe doganali.

(*Stefani*).

La bilancia commerciale in luglio

Roma, 22, notte.

Durante le scorse mese di luglio le importazioni ammontarono a milioni di lire 1845,6 e le esportazioni a milioni 1407,7 con un ammanco di milioni 378,9 in primo e 500,0 in secondo, in confronto dello stesso mese nel 1924. Tali apprezzabili risultati appaiono tanto più confortanti in quanto si considari che l'eccedenza delle importazioni sulle esportazioni, la quale nel primo semestre aveva raggiunta la rappresentevole cifra di milioni 2637,6 con una media mensile di milioni 376,5, si è ridotta nel luglio a soli milioni 378,9 e che, nel mentre le importazioni segnano una notevole contrazione, scendendo dalla media mensile di milioni 2104,5 a milioni 1845,6, le nostre esportazioni si mantengono invece in continuo incremento.

(*Ag. Stefani*)

Il controllo delle concessioni in Russia

Mosca, 22 notte.

Il Consiglio dei commissari del popolo dell'Unione russa socialista dei Soviets ha deciso di formare una Commissione permanente, composta di alcuni membri del Comitato centrale delle concessioni, per il controllo e l'esecuzione dei contratti di concessione. Questa Commissione deve: a) vigilare sull'osservanza esatta degli impegni presi dai concessionari in virtù dei contratti di concessione; b) vigilare sull'esatta esecuzione da parte degli organi governativi interessati quegli impegni presi dal Governo in virtù di questi stessi contratti; c) esaminare tutte le questioni che possono sorgere durante l'esecuzione dei contratti di concessione.

(*Stefani*).

Una missione americana a Napoli

visita i servizi dell'emigrazione

Roma, 22 notte.

Una missione di studio della New York University è venuta in Europa per rendersi conto delle condizioni dei servizi di emigrazione nei diversi paesi. Dopo un giro in Inghilterra, Francia, Polonia, Germania, la missione ha visitato i servizi dell'emigrazione a Napoli, dipendenti dal Commissariato generale, ed ha potuto, nel registro dei visitatori dichiarare che l'impianto di quei servizi è « il più bello e più completo di quelli veduti in tutta l'Europa ». La dichiarazione va elogia il complesso che è giudicato « completo nella concezione e perfetto nella esecuzione ». Dal punto di vista esclusivamente sanitario i medici facenti parte della missione hanno ammirato che « il servizio è moderno e completo in ogni parte ».

I Sovrani di Svezia in visita

Helsingfors, 22, mattino.

Il Re e la Regina ed il Principe Wilhelm di Svezia, accompagnati da una squadra di sei navi sono qui giunti. A salutarli si trovano il Presidente della Repubblica finlandese, il presidente del Parlamento ed altre personalità ufficiali. I Sovrani e il Principe di Svezia hanno visitato gli edifici pubblici e sono intervenuti ad un pranzo di gala offerto in loro onore al castello presidenziale.

Il Congresso femminile socialista

Marsiglia, 22 notte.

Ieri ha iniziato i suoi lavori il Congresso femminile socialista. La seduta del pomeriggio è terminata colla approvazione di una mozione, con la quale il Congresso chiede ai convegni internazionali la creazione di un Comitato internazionale femminile con il compito di appoggiare l'esecutivo dell'Internazionale. La mozione chiede inoltre al partito socialista di accentuare la sua azione internazionale e lotare contro la guerra.

Le vecchie monete di rame

valevoli fino al 30 settembre

Roma, 22 sera

Il Ministero delle Finanze avverte che il termine di accettazione da parte delle pubbliche casse delle monete di bronzo vecchio tipo da centesimi cinque e dieci, prescritto fino dal 30 giugno scorso, è prorogato al 30 settembre p. v. Fino a detta data è quindi ammesso il cambio con altra valuta presso la Tesoreria centrale, la sezione di Tesoreria provinciale, gli Uffici postali e ferroviari, i contabili finanziari e presso tutte le filiali della Banca d'Italia. Trascorso il termine del 30 settembre 1925 le monete non saranno più accettate.

Lo scontro di due treni nel Colorado

Cinquanta morti e settantacinque feriti

Parigi, 22 mattino.

Un grave scontro ferroviario è avvenuto a Salida nel Colorado. Due treni carichi di turisti si sono urtati presso il fiume Arkanda. Tre locomotive e parecchie vetture sono state ridotte in frantumi. I morti sono quindici ed i feriti 75. Il disastro è stato prodotto dalla trascuratezza del macchinista, il quale non ha obbedito al segnale di arresto di un disco. Nel momento in cui uno dei treni passava sul fiume Arkanda, un grande numero di persone che aveva scorto l'altro treno che veniva incontro a tutta velocità, saltarono nel fiume e poterono essere salvate da numerosi battelli che si trovavano nelle vicinanze.

Leggete in settima pagina

" Le vie del peccato "

Romanzo di RENE' VINOY

Borse e Mercati

Piccolo sciopero di marinai inglesi

contro le paghe concordate dal sindacato

4 piroscafi fermi sul Tamigi e 50 in Australia

(Servizi speciale della « Stampa »)

Londra, 22. notte.

Si è sviluppato all'improvviso, nelle compagnie dei marittimi inglesi, un rumore piuttosto maligno, che ha imposto il fermo a quattro grossi piroscafi nel porto di Londra e ad una cinquantina di vapori mercantili nei porti australiani. Il direttorio dei Marittimi, capitanato dall'antibolscevista Havelock Wilson, concordava recentemente con le Società di navigazione una falcidia del 10 per cento sulle paghe dei marinai.

Il diminuito gettito dei noli e la scarsità dei carichi in tutti gli scali navali rendevano compatto questo rigido alle tariffe della gente di mare, le quali, per giunta, erano abbastanza laute, certamente superiori a quelle dei marinai esteri. Il nuovo concordato, entrato in vigore in questi giorni, è accolto con ragionevolezza e con disciplinata rassegnazione dalla enorme maggioranza dei marinai organizzati, ma una minoranza di malcontenti comincia a scalpitare nei bordi di Londra e negli scali dell'Australia.

Sorse così, sulle rive del Tamigi, un *leader* occasionale di tinta molto rossa, che prese ad arringare la ciurma contro il direttorio sindacale, invitandola allo sciopero immediato. Qualche centinaio di marinai, in buona parte avventizi, non iscritti al Sindacati, andò ad ascoltare il sobillatore e, quando costui propose loro di proclamare lo sciopero per alzata di mano, inalberarono e levarono intorno a lui e decretarono *ipso facto* lo sciopero. In tal modo quattro piroscafi in partenza da Tilbury si trovarono alla fine costretti ad aspettare gli avvenimenti.

Nel frattempo le ciurme dei piroscafi inglesi carichi ed ancorati nei porti australiani, chiedevano consiglio al sindacato marittimo dell'Australia. Questo, disgraziatamente, è presieduto *pro tempore* da un *leader* di tendenze comuniste, ed il suo consiglio fu quello di porre il fermo alle navi e di dar da bere a tutto il mondo che il direttorio londinese aveva combinato cogli armatori una falcidia alle paghe. Il consiglio fu ascoltato da cinquanta « cargoboats », che avrebbero dovuto salpare oggi per il Pacifico.

Tutto questo per altro venne messo in burletta da Havelock Wilson, che dichiara che lo stronbazzato sciopero, a dispetto dei fomentatori delle agitazioni della gente di mare, si riduce ad ottenere esclusivamente di malcontenti rossi, i quali, volenti o nolenti, stanno spianando la via ad un certo numero di marinai non organizzati, che sperano pescare nel torbido, per offrirsi in surrogazione di quelli organizzati che si lasciassero intimidire. Cinquantamila marinai del Sindacato hanno sottoscritto in centinaia di ports il nuovo contratto di lavoro, accettandolo di buon animo e l'agitazione, ha soggiunto Havelock Wilson, è destinata a finire in un baleno, come in una bolla di sapone. Il segretario del Sindacato marittimo si è tranquillamente imbarcato su un piroscafo in partenza per il Canadà, dove passerà le sue vacanze. Gli estremisti del mare non erano stati mai trattati con più disprezzo.

Per, sino a stasera, quattro transatlantici, di media taglia, sono fermati e rimangono ancorati nelle acque del Tamigi.

Il programma pacifico di Governo

del nuovo Senato di Danzica

Danzica, 22 notte.

Il programma di governo del nuovo Senato, letto all'apertura della sessione parlamentare, accenna alla grave crisi economica che deve essere eliminata da una misura dello Stato. Aggiunge che il Senato si baserà legalmente sullo stato creato dal trattato di Versailles e dalle convenzioni concluse per l'esecuzione del trattato stesso tra Danzica e la Polonia. Il Senato attende dal Governo polacco il rispetto dell'indipendenza sovrana di Danzica e del carattere etnico tedesco della città libera, riconosciuto dal diritto delle genti, e così pure la piena reciprocità nell'esecuzione delle convenzioni concluse. Le divergenze d'opinione saranno eliminate al più presto possibile per mezzo di trattative amichevoli. Il Senato aspetta dalle Società delle Nazioni una protezione imparziale e giusta della città libera e la conservazione della cultura tedesca. Il Governo si opporrà alle eccitazioni nazionaliste e favorirà lo sviluppo del commercio e della economia nazionale. Il Senato esprime il desiderio che la Polonia introduca quanto più presto possibile una politica doganale stabile, e spera che gli scambi commerciali fra Danzica e la Polonia si effettuino senza difficoltà. Il Senato crede suo assoluto dovere apportare la massima economia nelle finanze pubbliche. La riorganizzazione della polizia, la cui vita di caserma però sarà conservata, è il primo compito del Governo; la polizia sarà aumentata entro i limiti della possibilità economiche. Il Senato fa infine appello alla fedele collaborazione del Parlamento e della popolazione.

(*Stefani*).

Un appello a tutti i tedeschi

per la costruzione di un gigantesco Zeppelin

(Servizio speciale della « Stampa »)

Berlino, 22. notte.

Giornali arsi pubblicato l'appello diretto a tutta la nazione tedesca per la raccolta dei fondi necessari alla costruzione di un gigantesco Zeppelin, destinato ad esplorare le regioni artiche ed a spingersi eventualmente fino al Polo Nord. L'appello ricorderà il brillante volo del dirigibile destinato all'America, esprimendo il desiderio che anche la nuova aeronave, per la quale debbono essere raccolti i fondi necessari, diventi al mondo che i tedeschi hanno inventato il più potente ed il più moderno dei mezzi di trasporto dei nostri tempi. « Se noi riusciremo — continua l'appello — a dimostrare ciò, sarà provata a tutto il mondo la superiorità della tecnica tedesca ». L'appello è firmato da uomini appartenenti all'industria, alla politica, alla letteratura. Si notano fra gli altri, i nomi del poeta Hauptmann e del presidente della Camera, Loebe.

Un memoriale della Piccola Intesa

sul patto di garanzia

Roma, 22 notte.

L'Agenzia di Roma è in grado di informare che i Governi di Praga, Belgrado, Bucarest, stanno elaborando un memoriale sulla questione del patto di garanzia. In questo memoriale sarà prevista la garanzia di tutte le frontiere europee. Detto memoriale sarà probabilmente sostenuto dalla Grecia, Polonia e dagli Stati Baltici, che hanno lo stesso punto di vista, per quanto riguarda la questione delle garanzie.

Un centenario

che sta per sposare la sesta moglie

Londra, 22, notte.

« Il segreto di vivere lungamente è felicemente coesiste nel matrimonio ». Ha dichiarato, nello Stato di California, il centenario Giovanni Magana. Per quanto egli abbia già avuto cinque mogli, che gli hanno allietato la sua esistenza, ora sta facendo pratiche per sposare la sesta, la quale avrebbe 30 anni. Allorchè gli si chiese quanti figli abbia avuto durante i suoi anni di matrimonio, egli risponde con noncuranza: « Non ne ricordo. Il conto mi torna troppo difficile, su soltanto che l'ultimo ha ora 12 anni ».

Il crescente numero di Società anonime

Roma, 22, notte.

La Tribuna pubblica:

« L'espansione delle Società anonime si accresce di semestre in semestre con ritmo sempre più intenso. Da 8351 società con capitale di milioni 5.643 nel 1918, si è saliti a 8.743 nel 1923 con capitale di milioni 23.121; a 8.922 nel 1924 con capitale di milioni 28.270. Al 30 giugno 1925 le società raggiungevano il numero di 9.682 con capitale di milioni 30.707. Un simile impressionante fenomeno non può corrispondere alla reale capacità contributiva e finanziaria dell'industria, mentre provoca nel mercato della produzione e del lavoro un turbamento non certo giovevole al suo proficuo sviluppo. L'espansione industriale nazionale, specie quella di produzione è utile per la bilancia dei pagamenti all'estero; è un fenomeno benefico che va incoraggiato, ma deve ricondursi, equilibrarsi con tutti i fattori economici del Paese. La recente disposizione del Ministero dell'Economia Nazionale per ristabilire l'obbligo di pubblicare ogni mutamento degli statuti delle Società anonime nel *Bollettino Ufficiale* è senza dubbio assai opportuna, giacchè darà modo al Governo di sorvegliare lo sviluppo degli aumenti di capitale che se il fenomeno dovesse assumere ancora più vaste proporzioni, il Governo non potrà dimenticare il suo compito di vigilanza per evitare ogni causa di disturbo nell'equilibrio finanziario della nazione e qualsiasi pretesto che potesse essere invocato per l'aumento della circolazione nociva alla salute della moneta nazionale.

Su vita delle organizzazioni sindacali cattoliche

Milano 22 notte

Anche le organizzazioni sindacali cattoliche si sono oggi riunite per discutere sul costo della vita e relativi salari del loro organizzati. Presenziavano gli on. Gentili, Salvadori, ecc. Dopo lunga ed esauriente discussione hanno votato un lungo ordine del giorno con cui « ritenuto il continuo rialzo dei prezzi di tutti i generi, la Confederazione italiana dei lavoratori e dei sindacati di categoria aderenti, mentre rilevano che in fedele legge dell'esperienza dimostra ormai a tutti il dovere di elevare le condizioni degli operai come di ogni altra umana attività collettiva, pendendo impegni, e ne stabiliscono subito le direttive pratiche, di portare il loro efficace contributo perchè il trattamento dei lavoratori e le norme concernenti rispondano a tempo e in misura sufficiente ed equa a tutte le necessità economiche dell'ora così da affrontare un periodo duraturo di collaborazione e tranquillità sociale ».

Per il giorno 27 corrente alle 10 in Milano il segretariato generale della Confederazione italiana dei lavoratori convoca i membri della commissione esecutiva e i dirigenti dei sindacati di categoria dell'Unione del lavoro italiana.

L'Amministrazione fascista di Carrara

invitata da Farinacci a dimettersi

Roma, 22, notte.

L'Ufficio Stampa del Partito nazionale fascista comunica:

« In seguito a dissensi di carattere politico, manifestatisi fra i componenti della Giunta comunale di Carrara, e in modo particolare fra il capo di quell'amministrazione fascista, il quale ha sempre applicato un'opera non consona alle direttive e all'interesse del Partito stesso, e le gerarchie provinciali del Partito, l'on. Farinacci ha invitato l'amministrazione comunale di Carrara a rassegnare le proprie dimissioni ».

(*Stefani*).

Carrara, 22 notte.

Convocati d'urgenza si sono adunati presso la Federazione provinciale fascista tutti i componenti la amministrazione comunale. L'on. Ricci ha comunicato la lettera dell'on. Farinacci. I convenuti preso atto di questa lettera, per spirito di disciplina hanno dichiarato di essere pronti a rassegnare il mandato.

La ricostituzione della sezione combattenti

di Santa Maria del Giudice

Roma, 22 notte.

Il Mondo pubblica:

« In questi giorni è stata sciolta la sezione combattenti di S. Maria del Giudice (Lucca), forte nucleo di combattenti, tutto decisamente schierato a fianco dell'organizzazione degli indipendenti. Lo scioglimento della Federazione di Lucca avvenne il 14 marzo; il 15 dello stesso mese, tutte le sezioni della provincia rimaste fedeli al voto di Assisi si riunirono a Viareggio, decidendo di resistere ad oltranza nell'indirizzo indipendente, stringendosi intorno al capo federale, Michelangelo Schiapparini. Ad una ad una i commissari fascisti sciolsero quasi tutte le sezioni della provincia di Lucca. Lo scioglimento della sezione di S. Maria del Giudice è stata notificata alla mattina al presidente, tenente Achille Giusti, il quale, a nome dei suoi compagni d'armi, ha protestato vibratamente ».

L'accordo dei tessili bianchi

cogli industriali per le multe

Milano, 22, notte

Oggi, all'organizzazione dei tessili bianchi è stato raggiunto l'accordo con gli industriali. Come è noto, la vertenza dei tessili era basata sulla multa loro inflitta per tre giornate di festività religiosa. Dopo un lungo discutere l'accordo è stato raggiunto su queste basi: gli industriali hanno condonato due giornate di multa ed hanno ritenuto forzato, quindi non multabile, l'abbandono del lavoro in occasione del 1.o Maggio e dell'anniversario della morte di Matteotti. Così anche questa vertenza è chiusa.

ABBONAMENTI ORDINARI alla STAMPA

	Italia e Colonie		Estero	
	6 numeri settimanali	Tutti i dì (7 numeri)	6 numeri settimanali	Tutti i dì (7 numeri)
	Lire	Lire	Lire	Lire
Anno	65.—	75.—	130.—	150.—
Semestre	33.—	38.—	66.—	76.—
Trimestre	17.—	19.50	34.—	39.—

Abbonamenti per la stagione estiva

Sono aperti i seguenti abbonamenti che decorrono da qualunque giorno, e per qualunque località:

	ITALIA		ESTERO	
	6 numeri settimanali	Tutti i dì (7 numeri)	6 numeri settimanali	Tutti i dì (7 numeri)
	Lire	Lire	Lire	Lire
Giorni 15	3,25	3,75	6,50	7,40
» 30	6,15	7,—	12,30	14,—
» 45	8,90	10,30	17,80	20,40
» 60	11,70	13,30	23,40	26,60
» 75	14,30	16,40	28,60	32,80

CAMBI D'INDIRIZZO. Per qualunque cambiamento di indirizzo inviare 02 centesimi e la fascetta con cui si riceve il giornale.

Avvertenze importanti

Si pregano sopratutti coloro cui siano rimessi vaglia postali in bianco per importi superiori alle lire 100, e così per quelli superiori Raccomandiamo a tutti coloro che inviano l'ammontare dell'abbonamento a mezzo posta di non dimenticare di applicare sugli spezzi di bollo.

Dopo le espulsioni dal Fascio di Milano

Milano, 22, notte.

Domani a Desio sarà inaugurata la Casa del Fascio con l'intervento dell'on. Farinacci.

Oggi il questore, comm. Secchi, ha chiamato nel suo ufficio vari ex-consoli della milizia, recentemente espulsi dal Partito fascista, fra cui i sig. Tarabelli e Galbiati, durante il lungo colloquio il questore avrebbe diffidato i convenuti a non occuparsi per qualche tempo di politica e di desistere da ogni azione diretta contro il fascismo, e ciò soprattutto in conseguenza dell'attività di domani a Desio. Desio è sotto la giurisdizione di Monza e la questura si preoccupa appunto dei fascisti di quella città, dei quali, sino a poco tempo fa, era a capo l'ex-console Galbiati.

Una crisi si va delineando nel Partito fascista locale in seguito alle recenti espulsioni, anche perchè il Tarabelli ed il Galbiati hanno largo seguito nella Milizia data il loro carico di consoli e la loro qualità di consiglieri provinciali federali fascisti e di membri del Consiglio provinciale di Milano. L'avv. Crosio, presidente dell'Associazione degli ufficiali in congedo e già appartenente ai nazionalisti, è stato pure sospeso per due mesi. Ci consta che le pratiche continuano specialmente nei centri di Monza, Sesto San Giovanni, Gallarate, dove il movimento secessionista è più sviluppato che in città.

L'espulsione di Tarabelli e Galbiati, poi avrà una ripercussione nel Consiglio provinciale di Milano ed a questo proposito la *Giustizia*, edizione di città, pubblicava stamane quanto segue:

« Alcuni giorni addietro i giornali hanno dato notizia delle dimissioni di quattro consiglieri fascisti del Consiglio provinciale. Questa nuova crisi richiama all'attualità la anormale situazione della provincia. I sessanta consiglieri, eletti nel 1923, erano stati designati dal partito fascista, dal partito popolare, dai liberali, dalla democrazia sociale, ma il nuovo Consiglio era appena insediato che le prime crisi si verificarono nel gruppo fascista che capitava dal suo seno obbligandolo alle dimissioni i consiglieri Giovannoli, e Giuria. Poco dopo, il consigliere Mombiglano, leader del gruppo democratico si dimetteva clegnosamente per il disagio fra il proprio partito ed il fascismo. Seguiva l'espulsione dal partito stesso dei consiglieri Barbetta e Besana che erano stati eletti per rappresentanza. Gli espulsi non se ne davano per inteso e rimanevano impertertiti attaccati alla loro carica. Frattanto i popoli passavano ma pure all'opposizione e poi si dimettevano in numero di undici, ma i detentori del potere provinciale non sembrano accorgersi della novità e, pur essendo passati all'opposizione, tre dei quattro partiti, sull'accordo dei quali era stato costituito il Consiglio, continuano ad amministrare la provincia in base ad un mandato revocato. Può essere interessante ricordare che, dal marzo 1924 è vacante uno dei posti del settimo mandamento di Milano, lasciato dall'avv. Meneghiano e che, successivamente, sono venuti a mancare i rappresentanti dei mandamenti di Saronno, Gallarate, Vimercate, Monza, Milano, Quinto, Affori, Desio, Rho, Milano 6, Milano 4, Melegnano e Milano 1.o ».

Notizia e smentita ugualmente inesatte

Roma, 22, notte.

L'*Agenzia Nazionale* riporta dal *Mattino* di Napoli la seguente nota, che l'Agenzia « dedica alle solite romane del *Popolo d'Italia* »:

« Notiamo che alcuni giornali avevano nei giorni scorsi pubblicato la notizia che l'onorevole Mussolini intende disfarsi dei ricevitori militari. La notizia fu smentita. Come si vede dal tenore del decreto che conferisce ampi poteri al sottosegretario alla Guerra non erano esatte nè la notizia del totale abbandono di uno dei due ricevitori militari, nè la smentita ad essa opposta. L'on. Mussolini resta ministro interinale della guerra, ma può delegare tutte le sue facoltà al generale Cavallero ».

L'on. Bovio verrebbe espulso dal partito massimalista?

Roma, 22, notte.

E' apparso sul *Roma* di Napoli un secondo articolo critico dell'on. Corso Bovio, malgrado la sospensione da ogni attività politica inflittagli dalla direzione del suo partito — socialista massimalista. — « Nei circoli politici — scrive l'*Agenzia Nazionale* — ha fatto penosa impressione anche questo secondo articolo; e si assicura che l'atto di indisciplina dell'on. Bovio lo porterà senz'altro alla espulsione dal partito massimalista ».

Giordano lascia la "Tribuna,,?

Roma, 22 sera.

Il *Tevere* pubblica: « Corre voce che il comm. Tullio Giordana lasci di qui a poco la direzione della *Tribuna*. Per la successione si fanno parecchi nomi, tutti quotatissimi. Sembra che il comm. Giordana abbandoni di sua iniziativa il suo posto, perchè ha intenzione di lanciare un nuovo giornale.

Il pane

A CASALE, dopo la richiesta dei fornai di Casale di aumento nei prezzi del pane, la Giunta comunale ha deliberato di mantenere in vigore i prezzi attuali, L. 2,50 e L. 2,75 rispettivamente per la forma comune e per quella piccola, fino al raggiungimento di nuovi accordi fra l'autorità prefettizia di Alessandria e i proprietari di forno di quella città.

A MANTOVA, causa provvederai, il prezzo del pane è nuovamente aumentato di dieci centesimi il chilogramma. Il segretario economico provinciale, avverte che il nuovo prezzo del pane sarà, da oggi, così fissato: per le forme fino a 100 grammi in L. 0,40 al chilogramma e per le forme fino a 200 grammi in L. 0,35 al chilogramma. A tal prezzo dovranno vendere anche i comuni di Castiglione, Suzzara, Revere, Gonzaga, Asola, Serravalle, Viadana, Ostiglia, Borgo e Roncoferraro. Per gli altri comuni della provincia il prezzo del pane è fissato in L. 0,60 e L. 0,50.

Le paghe pel nuovo raccolto del riso

Novara, 22 notte.

Si è radunata la Commissione degli agrari con l'int. Carnevali, e quella dei contadini col gerente Fontana, la quale ha concordato le seguenti tariffe per il raccolto del riso: per gli uomini L. 30 pel lagliarso, L. 27 per la squadra mista, L. 26 per la trebbiatura ed essicazione e per la squadra locale, L. 24 per quella forestiera; per le donne L. 22 per lo lagliarso, L. 20 alla squadra mista e L. 18 per la trebbiatura ed essicazione. Il lavoratore è in facoltà di avere tutto o parziale la paga in contanti oppure in riso bianco.

La Mostra di Tortona

Tortona, 22, notte.

Nel prossimo mese dal 10 al 20 settembre, avrà luogo una Mostra in cui saranno comprese: Piante d'ornamento e da frutta; Vini; Mostra della spiga; Agricoltura; Prodotti della montagna; Sementi; Cereali; Frutticoltura; Orticoltura; Floricoltura; ed i prodotti dell'industria e del Commercio nei riguardi dell'Agricoltura. Numerosi e ricchissimi i premi, fra cui quelli del Ministero dell'Economia Nazionale, della Camera di Commercio, della Deputazione provinciale, delle Casse di Risparmio di Tortona e Voghera, della Banca Popolare, della Banca Commerciale, del Comune, del P. N. F., del Sindacato agricoltori, della Società Storica, ecc. I grandiosi festeggiamenti comprenderanno: concerti, conferenze, audizioni radiotelefoniche, gare sportive, danze, illuminazioni e fuochi pirotecnici. All'inaugurazione interverranno tutte le autorità e, molto probabilmente, qualche membro del Governo.

Le losche gesta di sei contadini

Lecce, 22, mattino.

La vendittrice giovanna Cosima Ripa, l'altra mattina, mentre transitava per la campagna di Cerigliano, si imbattè in una comitiva di sei contadini che le si lanciarono addosso, tentando di violentarla. Alle sue grida accorsero alcuni carabinieri i quali trassero in arresto uno degli aggressori. Il vecchione Giuseppe Bral, mentre gli altri si davano alla fuga. Qualche di essi però poco dopo vennero rintracciati e arrestati.

Tengono i buoi e rinviano il bozzo

Pola, 22, mattino.

In Valle d'Istria il distaccamento Fiorini mentre conduceva al pascolo due buoi, fu assalito da tre malandrini mascherati che armati di rivoltella, lo obbligarono a seguirlo con le bestie. Il mattino seguente i malandrini gli ingiunsero di fare ritorno a casa lasciando a loro i buoi.

Automobile ferma, finestre illuminate.

Un'impresa ladresca a Roma

Roma, 22 notte.

La squadra di sorveglianza notturna era giunta la notte scorsa verso le 3,30 in via Ripetta, quando notò un'automobile ferma in mezzo alla strada presso piazza Ferro di Cavallo. Dove si trova l'Istituto di Belle Arti. Gli agenti si avvicinarono e constatarono che l'automobile era vuota. Passati al di là del parco ed arr

ISTANTANEE

Seduto in terra tra le bucce ammucchiate dal cocomero e le iridescenze emicate del rivoletto, battendogli il sole sulla rotula fuori dal calzone strappato, il mendicante ha l'aspetto tradizionale. Ma di tra il pelame del petto caccia una sigaretta e mi chiede il fiammifero.

— Non fumo.

In mia vece gli offre fuoco il ginnasiarca dodicenne con la testa tonda, cui pennela dalla labbra la macedonia accesa. Ed entrambi a una voce, in tono di saggezza:

— Beato lui che non ha vizi.

***

Passando per l'Università vi ho veduto più ragazze che giovinotti. Nella gaia mattina imbrillantata dai getti dell'inaffiamento, lo scoletteare delle vergini sapienti solleticava trillando la solennità gesuitico-massonica dell'edifizio fino all'epigrafe del frontone: *Ad scientiarum Amatum et seminarium doctrinarum*. Ma sulle mura, innumerevoli scritte a matita, corredate di disegni analoghi, sapremente abbandonano la studentesse rigettandole alla calzetta e più ai altre tradizionali opere donnesche.

Avevo poco prima letto nel giornale di una scrittrice americana, tale Mrs. Garbner, la quale, a risolvere la dibattuta questione della capacità intellettiva muliebre in confronto della maschile, ha legato in testamento alla scuola di antropologia il proprio cervello. Cali sent'altro nella pace del boccione questo prezioso ricettacolo di femminili pensamenti; e vi rimasi lì a quando gli studenti non saranno costretti dal proibizionismo americano a trascinare gli alcool anatomici! Anche non manomesso, quel cervello risponde, già ha risposto, al cruccio che lo agita. Col fatto ha mostrato dove giunge la capacità intellettiva femminile: — a ritenere che, col pesare un pezzo anatomico, si misuri un pensiero. E cioè giunge precisamente al livello mentale pel mezzano professore d'Università.

Ecco dunque che la detta facoltà e le femministe, al tempo ecclesiastico rivolte l'una dall'altra, ora dunque s'incontrano sul terreno della sapienza divulgata: onde l'Università grado a grado si trasforma in Istituto femminile superiore. Non è quistione, come si dice, di necessità economica bensì di affinità spirituale. Non le ragazze dànno la scalata all'Università: bensì questa, dignitosamente, decorosamente, con lo spostamento impercettibile dei ghiaccisi, scivola lungo le nobili rampe delle sue scalinate, con l'immobile olimpo dei suoi pensatori maschi in marmo e bronzo, verso il livalle dall'intellettualità femminile e stradale.

***

A luoghi infervalli visito una reliquia borbonica, una signora che era ventenne o quasi nel quarantotto; e infallantemente la conversazione si apre con la medesima domanda: « — Che vi siete mangiato questa mattina? » — nè molto si discosta da questo tema, protocollare con le sue variazioni obbligate, nei conversari della vecchia Napoli. Così mi rendo conto del come questa città abbia avuto Giambattista Vico.

Bisogna sapere che Descartes, fuggito il chiacchiericcio parigino, scriveva dall'Olanda di aver finalmente trovato un paese dove poter filosofare, essendovi gli abitanti dediti solo alla mercatura. Un paese, voleva intendere, dove l'intelletto speculativo non fosse frastornato dall'ingombro della mezzana cultura. Poichè sembra sia a ogni tempo costante la disponibilità di intelligenze a sapere da ripartirsi tra gli uomini, ai che quanto guadagna l'estensione perde l'elevatezza.

« — Stamane, donna Immacolatina, abbiamo sofferto due peperoncini con i filetti di pomodoro, una stretta forti ». — « E come, non lo sapevate che a mezzo agosto i peperoncini sono sempre dolci soltanto a Nocera? Mi meraviglio di voi, caro don Ettore! ». — E mi accommiato baciando la mano a donna Immacolatina, soddisfatto al pensiero che la città di Napoli può ancora avere un Benedetto Croce.

***

In Germania, le studentesse, raddoppiate in confronto all'ultimo quinquennio, per lo più studiano medicina. Questa fiorita di chiome bionde e occhi di pervinca intorno la tavola anatomica, riporta alla memoria gli amorini medici di Pompei, che in uno spambattito rosa preparano clisteri e vomitivi. Al popolo tedesco ne viene un medico ogni mille abitanti invece dell'uno ogni duemila che aveva prima della guerra: se questi medici superflui non propagheranno, come un moderno commediografo mostra di credere, le malattie, moriranno loro d'inedia.

Pensare alle creature nuove che le mediche chiuse tralasceranno di dare alla vita per prolungare l'agonia di quelle vecchie! Alla dolce spontaneità nuziale e materna rinnegate per la macabra commedia della clinica!

***

I giovani succeduti a noi nella vita galante mi spiegano come ora l'adulterio non è più cosa elegante e stretta non sia scientificamente necessitato, nel qual caso è però elegantissimo, ma sempre sfrondato di quel romanzesco clandestino che ebbe al tempo dei romanzi di Bourget e dei nostri amori. Ma allora, dico io, a che serva questa estrema semplificazione dell'abbigliamento femminile che, tirando giù una fedecetta di guanciale e due calze, una donna è bell'e spogliata!

Voi, sciagurati, che credete alla razionalità delle cose umane, spiegatemi perchè i colloqui sono obbligatoriamente disposti a questi amanti moderni liberati dall'ansietà e dalla fratta, mentre gli amori nostri, che nelle due misteriose ore *de cinq à sept*, ', dovevano tra l'altro fornire anche l'esercizio e la complicazione psicologica oggi abolite, si dibattevano tra uncinetti e occhielli a dozzine, bottoni automatici a ventine, trecce da sciogliere e riannodare, stivaletti a mezza gamba da riallacciare, sottane in numero di tre o quattro che gli uomini mai rinvevano ad imparare quale si mettesse sopra e quale sotto; e se si ritrovava la pettiniera erano spariti gli spilloni, e trovati gli spilloni l'allacciascarpe scompariva. Mentre i piedini su cui ricadevano come ali abbattute i gambali degli alti stivaletti abottonati battevano disperatamente il tappeto: « — Alle sette e mezzo mio marito vuole si serva in tavola! Ile sette e mezzo... ».

Le rivoluzioni allora si concretano, quando non servano più.

***

Articoli di teologi e sacri oratori appaiono ora di frequente nei giornali ad annunziare una nuova èra cattolica. Compiaciuto ho letto giorni or sono, e proprio in un giornale notoriamente massonico, che, in confronto dei nuovi orizzonti riproposti al cattolicesimo, sembreranno angusti quelli dove ha spaziato finora.

La cronaca teatrale di stamane racconta infatti d'un'opera in musica rappresentata in un teatro di Viareggio — prete il librettista e prete il compositore. Laici i cantanti e il corpo di ballo.

***

Bisognerà provvedere ad ampliare le bocche della gente proporzionalmente all'ingrossamento per tumefazione della frasceologia usata in questi tempi grandiosi. Anche gli italiani si sono fatti alla smisuratezza verbale contemporanea, per cui tutto in Francia è *infect* quel che non sia *épatant*; e l'anglosassone è *awful pleased*, « spaventosamente compiaciuto » di fare la nostra conoscenza: e il tedesco proclama il vino a quattro lire la bottiglia *kolossal* e *pyramidal* più che non il trattato di Versailles. Nel presente scambio di idee che avviene entro i vagoni ferroviarii e sulle piattaforme tramviarie, circolano anche in Italia, moneta spicciola della conversazione, i vocaboli « formidabile », « fantastico », « favoloso », « inaudito », « divino ». Terrificanti lo scoppio della polveriera e la perdita d'un bottone. Ciclopici il colonnato di San Pietro e il libro di Papini. Divina la Nona Sinfonia e la frittura mista. Adorabili la volta celeste e la granita di caffè. Atroci la morte sotto l'automobile e la sigaretta macedonia. Sbalorditive la benzina sintetica e le calzette di filo a sette e cinquanta... Nel superlativo consuetudinario si smussa il filo della lingua, scusie d'un acciaio affilato per secoli, che separava sfumature con la precisione del microtomo.

I linguaggi di questa Europa giornalistica dànno molto per acquistare poco. A similianza delle rispettive monete.

***

Lo jazz band mi fa schifo: pure, nell'ascoltarlo, si placa il mio rancore, la rancore della vilipesa cultura europea. Chi è schernito qui? Chi oltraggiato! Non la musica, ma l'impotenza musicale la quale non riesce a liberarsi di lei e a dimenticarla. Non la cultura europea bensì la barbarie coloniale che in contraffaria sporge il suo prognatismo e ammicca dagli occhietti di bruto. Una civiltà di uomini, non si sa (o si sa) come, ha figliata una civiltà di scimmie: ma, se in luogo di distruggere il tesoro di libri e strumenti, di arti e scienze, di tesori e affetti, trovato nella casa dei padri umani, le scimmie se ne impossessano: se, pure col libro a rovescio, si mettono a leggere: se dinanzi lo specchio soffiano nella grancassa e battono sul violoncello: se, appese per la coda al ramo contraffanno, nel contendersi una noce, gli alti pensieri e affetti che furono nostri — il mondo tornerà un giorno nostro, di noi uomini.

Più forte, musica negra, più forte! Pesta la vecchia Europa — chi sa che non si risvegli!

***

Gli Archivi di Stato non hanno mai lavorato tanto quanto adesso. Non già che si vada rifacendo la storia d'Italia: ma l'ultima legislazione in materia araldica obbliga gli italiani fregiati d'un titolo nobiliare a documentarlo, comminando cinquemila lire di multa per ogni abuso. Molti non sanno se sono ancora marchesi o conti o borghesi qualsiasi. Queste misure riguardano direttamente la più grande democrazia del mondo, poichè gli Stati Uniti sono interessati nell'aristocrazia europea per la somma di cento e trentaquattro milioni di dollari, più di tre miliardi e duecento milioni di lire, interamente versati in forma di beni dotali e parafernali. Piuttosto che mettersi a ripesare sull'avara bilancia della Consulta Araldica blasoni acquistati ocasi, senza risparmio, non sarebbe stato più equo e, ai fini della lira, anche più utile, un provvedimento simile a quello di Carlo V, il giorno che aveva il purgante in corpo! *Facio vos omnes comites*.

Perchè contrariare l'aspirazione dell'uomo libero a salire, per equo premo, in dignità sociale? Non è lecito scoraggiare la faticosa ascesa delle generazioni. A che gioverebbe affermarsi come democrazia se non per acquistare un titolo aristocratico? Nell'assemblea del quarantotto in Francoforte, proposa il rivoluzionario Carle Vogt che la legge sancisse il diritto di ogni tedesco ad anteporre al proprio cognome quanti titoli nobiliari gli fosse piaciuto. La proposta era indubbiamente liberale e anche democratica, poichè secondava un desiderio profondo del popolo. Fu respinta. Ne fu respinta anche un'altra, la quale, considerato che un nobile per avventura condannato ai lavori forzati era degradato a borghese, proponeva che il borghese colpito di pena infamante a sua volta cambiasse stato, diventasse cioè nobile. Insomma nel secolo decimonono si pensò in vari modi ad aprire i compartimenti-stagno fra le due superiori classi sociali, aristocrazia e borghesia, per modo che si rafforzassero a vicenda. Ora li chiudiamo un'altra volta. Come vecchie legittimiste ne ho piacere ma mi dà pensiere per la bilancia commerciale.

BERGERET.

L'incendiario di Rauns arrestato

Bolzano, 22. sera.

Giunge notizia da Malles che è stato colà arrestato il temutissimo incendiario Praxmarrer, del quale si interessò tempo addietro la stampa. Il bandito incendiava il 31 luglio scorso ben 23 case del villaggio di Rauns nel Tirolo, che vennero completamente incenerite, ed aveva in seguito il coraggio di porre una taglia sui notabili del paese. Per lungo tempo fu il terrore di quelle popolazioni, aggirandosi nelle foreste di Landeck, armato di fucile, con qualche complice, finchè inseguito da una compagnia di gendarmi e di soldati, cercava rifugio in Italia, riuscendo a passare il confine di contrabbando. Il famigerato bandito tirolese è stato arrestato assieme ad un complice in una osteria di Malles, e venne condotto sotto buona scorta alle carceri di Glorenza.

Il maresciallo Piccardi trovò la morte cercando le stelle alpine

Belluno, 22, sera.

Sull'orrore fine del maresciallo Piccardi, del battaglione Morbegno, abbiamo i seguenti particolari. Approfittando di una pausa durante le manovre di montagna che si svolgono in quella zona, il maresciallo Piccardi intraprese un'escursione sul Gran Campanaro, alla ricerca di stelle alpine. I suoi camerati lo seguivano dal basso nella meravigliosa ascesa, gridandogli di quando in quando: « Portane una anche a me! ». A un certo momento il disgraziato, perduto improvvisamente l'equilibrio precipitava. Il suo cadavere venne trovato orrendamente sfracellato.

Il Re e il Principe ereditario alle manovre navali

Il ricevimento delle Giunte di Valdieri ed Entraque

Valdieri, 22 notte.

Il Re ha lasciato ieri sera in automobile, alle 20, la palazzina di Sant'Anna, accompagnato dal Principe Ereditario, dall'aiutante di campo gen. Cittadini e da altri funzionari di Corte. Raggiunta Borgo San Dalmazzo il Re e il Principe salirono sul treno reale, proveniente nel pomeriggio da Torino, e colà pernottarono, ripartendo alle 2.35 di stamane per la linea Bastia-Savona, diretti alla Spezia di dove prenderanno imbarco per assistere alle grandi manovre navali.

Come di consuetudine, il Re ricevette ieri a Sant'Anna la rappresentanza comunale di Valdieri, cioè l'assessore anziano Carlo Valenti, ufficiale postale, gli assessori Martino Spada, Antonio Giraudo e Giuseppe Giraudo; vi era pure il dottor Eugenio Toselli, medico condotto. Il Re li accolse con molta cordialità, conversando in dialetto piemontese. Espresse il suo rammarico per la perdita, testè avvenuta, del sindaco Giuseppe Saino; accennò al nuovo valico alpino, al rimboschimento della Valle, ecc.

Poco dopo fu ricevuta la Giunta di Entraque (il sindaco, Audisio, era assente), composta degli assessori Giovanni Grosso, Antonino Demichelis, Antonino Giordana e Anselmo Mellano. Il Re trattò argomenti e problemi interessanti quella popolazione. Agli ospiti il Re fece offrire un rinfresco.

L'imbarco dei Reali a Spezia

La Spezia, 22 notte.

Alle ore 9,25 sono giunti il Re e il Principe Ereditario. Il Re è stato ossequiato dal Principe Aimone, dall'ammiraglio Acton, dal prefetto, dal R. Commissario, da tutte le autorità civili e militari e da numerosi sindaci della provincia. Dopo aver passato in rivista la compagnia d'onore, il Re è passato nella saletta reale, ove hanno avuto luogo le presentazioni. Quindi il Re prende posto in una automobile, accompagnato dal Principe di Piemonte, dal R. Commissario e dal primo aiutante di campo, generale Cittadini. In altre automobili prendono posto le altre autorità. Il corteo attraversa la città tra due fitte ale di popolo e tra acclamazioni entusiastiche. Ovunque si inneggia al Sovrano, al Principe ed a Casa Savoia. Dai balconi gremitissimi una pioggia di fiori cade sull'automobile reale. Alle ore 10 il corteo entra nell'Arsenale e il Re, seguito dal Principe Umberto, dall'ammiraglio Acton e dalle persone del seguito sale a bordo del *Savoia*.

(*Stefani*).

Scambio di telegrammi

Roma, 22, notte.

Dalle LL. EE. il presidente del Senato e il presidente della Camera dei deputati e dai parlamentari imbarcati sul piroscafo *Città di Trieste* che seguono lo svolgimento delle manovre navali, è stato inviato a S. E. Mussolini il seguente telegramma:

« Senatori e deputati, nel momento di salpare e assistere alle grandi manovre navali che mostreranno le virtù che resero illustre la Marina italiana, inviano a V. E., della Marina supremo reggitore, un caldo ringraziamento e un deferente saluto. - *Tittoni, Casciano, Biscaretti, Budoglio, Mazzoni, Libertini, Mongarini, Angiulli, Secchi, Ancona, Velardi, Cito, Tolli di Valminuta, Misiti, Arrivabene, Dudan, Gemelli, Dambrosio, Mammuscella, Vassallo, Calucci, Scorza* ».

S. E. Mussolini ha risposto col seguente telegramma diretto a S. E. Tittoni:

« Esprimo a V. E., a S. E. Casertano e a tutti i parlamentari firmatari del telegramma mandatomi, mio cordiale e deferente ringraziamento. Gloriosa Marina italiana dimostrerà nelle imminenti manovre sua piena efficienza morale e materiale. E' quindi di somma utilità che rappresentanti Senato e Camera abbiano occasione di constatare che Nazione può sicuramente contare sull'alto spirito militare e sulla perfetta disciplina degli ufficiali e degli equipaggi d'Italia ».

L'on. Mussolini ha mandato ai giornalisti imbarcati sulla *Città di Trieste* il seguente telegramma in risposta a quello che essi gli avevano inviato:

« Cari colleghi, vi ringrazio vostro saluto. Una settimana di mare vi farà bene, moralmente e fisicamente. Le esercitazioni alle quali assisterete, vi danno notizia sicura potenza navale italiana, potenza che è mio proposito di aumentare. Sono sicuro che colle vostre corrispondenze darete questo senso di certezza a tutto il popolo italiano ».

(Stefani).

Lo sciopero dei bancari francesi

Niente sciopero generale — Movimenti di solidarietà dei postelegrafonici e minaccie del Governo

Parigi, 22 mattino.

Il Comitato nazionale di sciopero comunica la nota seguente: « Il Comitato, riunitosi il 21 agosto, dopo di avere sentiti i vari oratori sulla questione della opportunità dell'eventuale scatenarsi dello sciopero generale, decide di non ricorrere a questo mezzo di pressione e pensa che lo sciopero dei bancari continuerà senza debolezze fino alla vittoria completa delle rivendicazioni ed esclusivamente coi mezzi dei suoi aderenti ».

Chaumet ha rivolto una circolare ai direttori e capi servizio dell'amministrazione postelegrafonica, segnalando lo sciopero avvenuto a Marsiglia per solidarietà con gli impiegati di banca scioperanti. Chaumet dichiara che simili incidenti sono intollerabili e pregiudizievoli a molteplici interessi. Ricorda che la cessazione concertata del lavoro provoca la sospensione automatica delle garanzie disciplinarie concesse al personale e richiede ai direttori e capi servizio di ricordare agli agenti posti sotto i loro ordini. Chiede pure loro di prendere provvedimenti contro coloro che malgrado l'avvertimento rifiutassero di riprendere il lavoro.

Il personale postelegrafonico di Lione per non ostacolare il movimento di sciopero degli impiegati di banca, aveva deciso alcuni giorni fa di rifiutarsi di presentare gli effetti consegnati per l'incasso dalle banche. Da due giorni questa decisione è applicata da un certo numero di portalettere e lo tratte sono rimandate all'ufficio di partenza. Ieri nel pomeriggio gli agenti postelegrafonici hanno votato alla unanimità un ordine del giorno proclamando la necessità di continuare fino alla fine il loro gesto di solidarietà.

Le manovre tedesche

Effettivi di parte riservati — Materiale proveniente dagli industriali.

Praga, 22, mattino.

La *Norodni Politika* pubblica un articolo sulle prossime manovre tedesche organizzate alla frontiera cecoslovacca e per le quali lo Stato Maggiore tedesco, che a termini del Trattato di Versailles non dovrebbe esistere, ha elaborato un piano dettagliato. Il giornale, mette in evidenza che manovre di molta importanza avranno luogo in prossimità dei monti metallici nonchè della foresta di Boemia. Quelle dei monti metallici saranno eseguite da parecchie divisioni di fanteria con forti reparti di artiglieria e di cavalleria. Le fasi culminanti avranno luogo fra Layda ed Annaberg. Le manovre bavaresi nei dintorni della foresta di Boemia saranno anch'esse effettuate da parecchie divisioni di fanteria, rinforzate dall'artiglieria. Gli effettivi di pace delle truppe impegnate dalle manovre saranno aumentati con riservisti che parteciperanno alle esercitazioni in qualità di istruttori temporanei; espediente questo anch'esso proibito dai Trattati di pace. Alle manovre parteciperanno anche carri di assalto, autoblindate ed aeroplani prestati all'Amministrazione della guerra tedesca, secondo quanto si afferma, da numerose Ditte.

I telefoni della STAMPA sono così contraddistinti: Redazione ed Ufficio della Cronaca: 40-940 — Ufficio del « Sempione la Cronaca »: 40-947 (intercomunali) — Amministrazione: 40-946.

La Grande Chartreuse

HOTELLERIE ST. BRUNO, agosto.

Una notte, ch'era gran bufera, e l'Isère infuriava e spumeggiava livida, come fa il mare, e urlava il vento giù dalle gole alpine, come per la bocca di mille demoni scatenati, e le oscure case dell'antico villaggio allobrogo, elevato al rango di città dall'imperatore Graziano, si stringevano, rabbrividite e tremanti, intorno alla chiesa di Nostra Signora, come gregge spaurito intorno al pastore; il buon vescovo Hugues, che di quel gregge, affidatogli dalla Provvidenza, aveva cura più che della pupilla dei suoi occhi, non riusciva a prender sonno. E gli pareva che tutto il mondo, percorso da guerre sanguinose, infiammato di tutti gli odii e di tutte le vendette, sconvolto da tutte le passioni, non fosse, in realtà, che una sola spaventevole bufera. E che Dio, sdegnato dell'inutile sacrifizio del Figliolo suo Unigenito, avesse richiamato gli angeli, guardiani delle buone anime, alle sfere celesti, nel giallo della rosa semplicissima, lasciando, che i demoni tormentassero a loro posta gli uomini ingratissimi. E stava in grande affilizione.

Pure, calmandosi a poco a poco la bufera, riuscì, tra non pochi gemiti e ferventissime preghiere, ad addormentarsi. E vide in sogno un puro, immenso cielo siciliano, dal quale piovevano lente, non mai udite, soavissime armonie. Della quale visione ebbe ogni dire beato, ringraziava in cuor suo il Signore. Se non che, d'un tratto, gli parve, che sette stelle, tra quella moltitudine fiammeggiante, si staccassero dal profondo azzurro, e scendessero dolcemente ai suoi piedi: e che una tra di esse, simile a quella che guidò i Magi al presepe, brillando di maggiore luce, fosse guida alle altre. Ma che poi, nuovamente sollevandosi, si dirigessero verso la sommità di alcune deserte ed asprissime montagne, e che si formassero sopra un luogo, più d'ogni altro selvaggio, chiamato Chartreuse.

La mattina seguente, cinque chierici e due laici, laceri, affiniti, con nelle membra e nel viso le impronte di lunghe, spaventevoli sofferenze, battevano alla porta del santo vescovo, in cerca di ospizio. L'uno di essi, Brunone di Colonia, già canonico alla cattedrale di Reims ed in procinto di essere chiamato a coprire quella sede arcivescovile per le doti sue singolarissime di sapienza e virtù, sovrastava ai compagni per nobiltà di portamento, e per manifesti segni di vittoria su ogni umana sofferenza. Hugues riconobbe senza esitare l'avverarsi del presagio divino, ed accompagnò egli stesso i viandanti, dopo averli ristorati di cibo e confortati di consiglio, nel luogo selvaggio, sopra il quale le sette stelle si erano, durante il suo sogno, arrestate. Dopo qualche mese, il vescovo ottenne regolare ed imperitura cessione dai signori che colà avevano virtuale dominio, e la prima « Certosa », formata di poche capanne, sorgeva. Erano gli idi di dicembre del 1084.

E cominciò il lento lavoro per l'organamento spirituale dell'ordine e la lotta secolare contro i due opposti elementi: la neve ed il fuoco. Gli statuti — « coutumes de Dom Guigues » — non furono fissati, che un mezzo secolo più tardi, rigorosissimi: il silenzio, la solitudine, la meditazione, la preghiera e la mortificazione, ne formarono i capisaldi, ed insieme con essi, il dispregio più assoluto del mondo, e, fra tutte le creature del mondo, in modo speciale della donna.

« Noi non permetteremo mai — è scritto saggiamente nei « Coutumes » — che donna alcuna entri nel nostro recinto. Poichè noi sappiamo che nè il Sapiente, nè il Profeta, nè il Giudice, nè l'Ospite del Signore, nè i suoi figli, e neppure il primo modello uscito dalle sue mani, hanno potuto sfuggire alle carezze ed agli inganni femminili. Si ricordino Salomone, Davide, Sansone, Loth, e coloro i quali videro in donne, che essi medesimi avevano scelte, e lo stesso Adamo. E si sapp bene, che l'uomo non può nascondere del fuoco nel proprio seno, senza che i vestiti gli brucino... ».

Sette volte la valanghe, sette volte gli incendi, distrussero, in tutto o in parte, edifizi, chiese e cappelle: sette volte risorsero più grandi, più eccelse, nella loro pieghevole umiltà, verso il cielo. Secolari gli edifizi e gli uomini. Cacciati durante la grande rivoluzione, i Padri tornarono durante la Restaurazione, nella stessa silenziosa e selvaggia. Nel 1832, padre Garnier trovava la formula del famoso liquore, e tutto il mondo ne fu invaso. Oro ed argento fluirono a rivi verso la Grande Chartreuse, ma non vi fu già alcun santo vescovo, che segnasse di stelle scendenti dal cielo, con sole fiammanti nel profondo azzurri.

***

Ora tutto tace nuovamente. La Certosa inghiotte, nelle ore del giorno, torme di visitatori: piccoli borghesi rigurgitati dagli « autobus », nuovi ricchi deposti dalle automobili fiammanti, solitari amici della montagna, che arrivano con lo zaino sulle spalle e gli scarponi chiodati. Visi stanchi, distratti; animi, volta, volta, dispesti a tutto dolcemente ammirare, o a tutto riguardare con un lieve sorriso di spregio...

Non credo che uno solo abbia potuto chiarare quà dentro in buona fede... Una damigiana, trasparente come un velo, profumata come una serra di orchidee, dipinta come una miniatura eugubina, cancella pigramente con la punta dell'ombrellino, d'un solo tratto sulla ghiaia nitida, secoli di storia, di rimunzie, di silenziose, tremende battaglie.

Un vecchio guardiano, dai lineamenti di maresciallo del secondo Impero, accoglie le torme, le accompagna, le guida, le istruisce, con l'inesorabile gesto e con la fiera voce militaresca: « A droite, à gauche, attention aux marches, ne prenez pas des photos, billets à la main, la visite est terminée... ». Ed non che, alla fine, il nobile maresciallo scenda di rango e porge, indifferentemente, la mano: « Merci, merci, merci beaucoup... ». Quest'ultima espressione è riservata per le oblazioni più generose...

Quale pietà! Silenziose le chiese e le cappelle, devastati gli altari, vuote le biblioteche, solitari i leggii, sonnolenti, sotto il fumo e la ruggine, le vaste cucine, deserti i cenacoli e le sale dei Consigli. Tutto freddo, tutto squallido, tutto irrigidito. Una cosa sola vive: la morte. Che dirigua selvaggia e sarcastica nel marmo donato dal conte di Châteauvillard, che invita placida nel compassato carezzato dal sole.

***

Ma quando gli ultimi guasulli delle mandati automobili si sono perduti giù per la vallata di Saint Pierre, lasciando una tenue, cilestrina scia di vita, e le ombre, scese per le balze boscose dell'Alléhard, risalgono lente e profumate su per le vette dentate del Grand-Som, comincia il mio regno. Solo, nell'*Hôtellerie* candida, o ai piedi del *Calvaire*, o sulla strada nuova della Chartreusette, inseguo le morenti luci e le lontane memorie. Un ultimo sfavillio su per le giunture metalliche dei tetti aguzzi d'ardesia, un latrare furioso ripercosso di chiostro in chiostro, uno schiocchiolio sommesso di grilli, un gran braciere su per i calcari della Scillière. E su, dai fondi della memoria, le mille prove lunari ed ora viste ed ora no, le mille gioie cercate e non trovate mai; e i campi ondeggianti di spighe e le vigne floride; le montagne di fuoco e le patrade di sangue, i voli, tra cielo e mare, nel polverio argenteo della luce lunare e i mille e mille volti cerei di morti. Ed ancora, le speranze perdute, riconquistate e riperdute per sempre.

Ma la notte, su per le balze, è solitudine più grande e più pura. Anche le frondi, anche le erbe tacciono: solo un lieve gorgoglio d'acque che scendono a valle ed un canto, oro e azzurro, di stelle. La Certosa dorme, illuminata dall'Orsa, ingemmata dalle costellazioni, come la sognò Saint Hugues... Ma lenti, lenti, su dalle croci di pietra, su dalle croci di legno, candidi, buoni fantasmi, si levano e s'avviano a coppie, sotto le arcate, chino il capo, le mani intessute: fruscio di tuniche, battiti di rosari, bianchi voli di salmodie... Pregano nella notte lucente, perchè non tardi l'apparire del giorno: pregano loro, morti, per noi vivi; loro, in riposo eterno, per noi, in lotta breve, ma dura, ma acerba, ma cattiva. Mezzanotte. Tramontano le Orse, e la Corona, l'ultima, costellazione a me cara le segue, perde splendore, s'annebbia, si dissipa.

« Frère Jacques, frère Jacques, dormez vous? » (un sorriso di giovinezza lontana, un'eco favole di suono scherzoso: *din, don dan, din dan don...*). « Sonnez les Matines... ». Ma frère Jacques dorme sotto la sua croce infracidita, e non sente. E la porta della grande cappella rimane chiusa, sbarrata, e le campane aprono ad un silenzioso sbadiglio la loro bocca oscura dalla lingua pendula ed immobile. I buoni Padri s'addensano, si stringono alle pareti: sembrano una nuvola bianca, bianca, ora. E si dissipano anche loro in un candido risucchio. Croci di pietra, croci di legno, come prima; i fratei ravidi la stringono piangendo.

Alcun che di duro come l'acciaio sento in me stesso frangersi: come la corda d'un arco troppo, troppo tesa e troppo a lungo. Domani, forse, ritornerò su tenderò e nuove frecce scoccheranno con tintinnio d'argento. Ma questa notte, no, no: è tregua di Dio.

Uno stride d'uccello notturno fende l'aria: acuto, adunco, dilaniante nell'oscurità. Balzo, trasalendo, dal masso muscoso: due occhi di bragia mi fissano dall'alto, tra il fogliame. Un debole sonno, un alito tiepido un che tra l'uomo ed il rettile. Santo Brunone, santo Brunone, « che cosa è la vita? ».

GUIDO MANACORDA.

Il fantastico ufficiale del più fantastico "Kibac,,

Genova, 22 notte.

Un'avventura straordinaria è occorsa ad un proprietario di un paese vicino a Caserta. Ecco di che cosa si tratta. Oggi si è presentato in questura il proprietario Giovanni Angelillo di anni 42 da Piedimonte d'Alife (Caserta) e colà domiciliato, il quale, al funzionario di servizio fece questa circostanziata denuncia. Il 10 corrente in casa dell'Angelillo si presentò un elegante giovane sulla trentina, alto, sbarbato, vestito di nero, il quale, qualificatosi per tale Salvatore Fratocci, genovese, gli chiese in sposa una figlia di 18 anni, Filomena, della quale diceva di essere perdutamente innamorato.

Il Fratocci disse di essere ricchissimo, di avere in America vari milioni, di essere capo meccanico a bordo del piroscafo « Kibac », ancorato nel porto di Genova, e spiegava che la sua carica corrisponde al grado di tenente di vascello. Aggiunse di possedere un palazzo di sua proprietà a Genova, amministrato nientemeno che dal commissario prefettizio. L'Angelillo si lasciò uccellare e annuì in casa il Fratocci. Dopo due giorni il Fratocci, recatosi in gita a Santa Maria Capua Vetere col futuro suocero, osservò di non poter riscuotere certi assegni bancari per 30.000 lire, e lo pregò di un prestito di 300 lire che ottenne. Con lo stesso pretesto ebbe più volte in seguito altre somme e infine si fece saldare il conto che aveva in sospeso in un albergo di Santa Maria Capua Vetere. Intanto il Fratocci insisteva presso l'Angelillo perchè lo accompagnasse a Genova per rendersi conto delle sue ricchezze. Il padre di Filomena si lasciò convincere e l'altra sera partì col Fratocci. Quando furono sul treno diretti a Roma, l'Angelillo seppe che il suo compagno non si era curato di acquistare il biglietto. Dovettero discendere alla stazione di Cassino e quivi l'Angelillo dovette farsi prestare 500 lire da un suo cugino, capo dell'ufficio postale di quel Comune. Furono acquistati i biglietti, e il resto del denaro se lo trasenne il Fratocci. Ieri sera finalmente giunsero a Genova. Il giovane accompagnò il futuro suocero in un albergo e quindi si allontanò per andare al porto. Da quel momento non è più tornato. L'Angelillo è andato a ricercarlo in porto dove seppe che il piroscafo *Kibac* non esiste. Allora è corso in Questura a denunziare la truffa patita, aggiungendo che nel percorso da Piedimonte d'Alife a Cajanello gli erano mancate anche 1000 lire che teneva in un taccuino.

Un ingente furto di gioielli

Parigi, 22 mattina.

I giornali hanno da Chicago che banditi armati hanno svaligiato una gioielleria portando via per un valore di 300 mila dollari di gioielli.

Il crollo di una impalcatura

Cinque muratori gravemente feriti

Milano, 22 sera.

Poco prima delle 10 di stamane, in viale Abruzzi 84, circa all'altezza di via Paganini, dove sta sorgendo un grande fabbricato arrivato già al quarto piano, si è prodotta una gravissima sciagura che ha messo in allarme tutta la zona dove è corsa la voce di un altro disastro edilizio. Non si è trattato però di un crollo murario, bensì della caduta di un ponte di fabbrica, essendovi caduto un pesante cassone di calcestruzzo che si stava sollevando a mezzo di carrucole. La caduta è stata provocata dallo spezzarsi del legno sul quale le carrucole erano assicurate. Numerosi operai, muratori e manovali sono impiegati nel lavoro, che procede sotto la direzione degli ingegneri Canzi e Santagostino. Cinque di questi operai si trovavano sull'impalcatura quando questa si è sfasciata, precipitando con sinistro schianto in mezzo ad una nube di polverone.

Si è prodotta una fuga generale, fra grida di spavento; ma poi si sono organizzati subito i soccorsi, e dai rottami, caduti in un cortile interno di una strada privata verso viale Lombardia, furono estratti i corpi degli operai, tutti e cinque gravemente feriti. Pompieri, Croce Verde e vigili urbani sono subito accorsi sul posto, insieme ad agenti del Commissariato Monforte, trattenendo la folla numerosa in mezzo alla quale sono cessate le istighe che hanno trasportato alla Guardia medica di porta Venezia i seguenti operai: Ambrogio Nebuloni di anni 19, da Arluno, con la frattura di ambe le braccia e la commozione viscerale e cerebrale; Mario Barattea di 16 anni, pure da Arluno, con la frattura dell'omero sinistro e contusioni gravi in varie parti del corpo; Roberto Marchetti, quindicenne, anch'esso da Arluno, con diverse contusioni e il sospetto della commozione viscerale; Giulio Puricelli, di anni 40, che presenta la frattura del femore sinistro e gravissime ferite al capo; il garzone trentenne Giuseppe Freddi, milanese, abitante in via Leccisi 11, con multiple escoriazioni per tutto il corpo. Tutti, meno il Freddi, la cui condizioni non appaiono gravi, sono poi stati d'urgenza inviati all'Ospedale. Il più grave è il Puricelli.

Madre che vuol negare il bimbo nella morte

Livorno, 22 notte.

Una orribile sciagura è avvenuta agli Scali di S. Lorenzo, al n. 2. Dalla finestra alla quale si era affacciato è precipitato il bambino Otello Pasqualetti, d'anni 3, eludendo la vigilanza dei suoi famigliari. Il piccino trasportato all'ospedale vi cessava di vivere dopo un'ora. La madre terrorizzata dalla sciagura si gettava in un canale a scopo suicida. Ma fortunatamente veniva tratta in salvo. Essa è stata ricoverata all'ospedale.

I SINTOMI:

Dolori di testa - Vertigini - Capogiri - Occhi assonnati - Pupille smorte - Alito sgradevole - Lingua pastosa e coperta di patina - Senso di nausea - Mancanza di appetito - Senso di bruciore allo stomaco - Eruttazioni acide - Addome tumido - Stitichezza - Respirazione difficile - Gola arida - Memoria labile - Irascibilità - Fenomeno delle mosche volanti innanzi agli occhi.

LA CAUSA:

Residui di cibi non completamente digeriti che fermentano negli intestini e producono germi avvelenatori del sangue.

LA CURA:

Tre cioccolatini KINGLAX stasera ed uno ogni sera prima di andare a letto; in poco tempo si otterrà una guarigione completa.

« voi ne avete bisogno »

KINGLAX

cioccolattino purgativo ideale per voi e per i vostri bambini

una scatola costa DUE lire

e purga tutta la famiglia

In vendita presso le migliori farmacie e presso MARCO ANTONETTO - Corso Oporto N. 4 - TORINO.

"ACQVA DI TEBE,,

Ricordiamo che col 30 Agosto s'inizia la vendita dell'Acqva di Tebe ultima portentoso ritrovato per ridare ai capelli canuti o grigi il colore primitivo della loro gioventù. NON E' UNA TINTURA.

Concessionaria esclusiva per l'Italia e Colonie: Società « ACQVA DI TEBE », Genova, Via XX Settembre, 37, int. 6. Telef. Interc. 67-10.

LA MERVEILLEUSE

Corso Farini, 26

SI ASSUMONO ABILI LAVORANTI AIUTANTI SARTE

Lavoro assicurato intero anno

OTTIMA RETRIBUZIONE

DOLORI DI PETTO DI RENI DI SCHIENA spariscono col

CEROTTO BERTELLI

Il consolatore di tutti i REUMATIZZATI

Camera di Commercio e Industria DI NAPOLI

La BANCA NAZIONALE DI CREDITO, Società Anonima per azioni, Sede Centrale in Milano, con filiale a

Poveri calunniati

La calunnia, scrive Don Basilio nel *Barbiere di* [illegible] è sottile, destramente, [illegible] e velenosa, e non pari ad un colpo di [illegible] che determina la reputazione [illegible]. Basta che un uomo trovi [illegible] sia creduto un individuo, un [illegible] sia [illegible] per voce di tutti, [illegible] un appestato. Questo per gli [illegible] possono controbattere, [illegible] e il calunniatore sussiste, [illegible] può fare le povere bestie, [illegible] dalla calunnia. Provi [illegible] per avere la pergola. L'uva [illegible] per avere la pergola. L'uva [illegible] per avere la pergola. L'uva

CRONACA CITTADINA

Cronaca senza fili

Dal monti, dalle spiaggie...

Per uno dei soliti disguidi postali ci sono pervenute, in questa settimana, alcune corrispondenze evidentemente dirette a qualche giornale di cronaca mondana e climatica. Non vogliamo defraudare il pubblico del prezioso notiziario indebitamente ricevuto.

V a - Sotto

Una gran serata di colore e di luce nelle sale del nostro Kursaal per l'annunciata festa « Mazurka blu », ovvero il « Ballo degli apaches ». Dovremo dire che le migliori signorine e i signori della nostra colonia villeggiante hanno fatto gli *apaches* in modo perfetto. Erano rappresentate le maggiori, notabilità, come il cav. Pescecane e la sua signora, nonchè il comm. Pescecane, da non confondersi col primo e cogli altri Pescecane suoi parenti.

La più schietta ilarità regnò tra i convenuti, tra un cifrorire di lazzi e sberleffi degni del tema. Sembrava di essere in una dei più eminenti ritrovi di Montmartre. Il quadro era veramente degno della penna d'un grande scrittore o dell'intervento della squadra. BERTE. Alla mezzanotte precise venne servito un *consommé* bollente, il che diede luogo alla più nobile gara di eleganza e di *politesse* che si possa immaginare. Basti dire che parecchie elette signore, tra cui la marchesa Amano-Argnale, ebbero la gustosa ventura versata per cortese inavvertenza nel *décolleté*, riportandone simpatiche ustioni, ed i rispettivi mariti o amici di famiglia che vollero immischiarsi nel gioco ne uscirono contusi e ammirati. Precedettero i soliti quattro salti, una piccola accademia musicale, in cui si distinse il baritono Spinioni, accompagnato da un coro di male parole, suoni e gesti analoghi da parte di alcuni fra i più spiritosi e vivaci degli intervenuti, confermando ancora una volta la loro fama di perfetti sappisti. Fu infine eletta la regina della festa, signorina Giulietta Falavita, gentile fiore, che prossimamente andrà a nozze col cav. Arnaudo, il noto cavaliere del lavoro notturno. Venerdì prossimo *five o' clock*. Partare la rivoltella.

Schefrero di Sopra

Dopo un micidiale e mortificante periodo di temperatura mutio, che non dava l'impressione delle grandi altitudini, il termometro in questo delizioso paese alpino è finalmente disceso a zero. L'avvenimento è stato salutato con gioia da tutte le nostre signore, le quali si sono affrettate a trarre fuori le loro bellissime pellicce, stole, remarin ed altri animali, sacrificati i mariti. Adesso, signore e signorine girano le belle vie del paese completamente coperte, riservando gli abiti succinti e scollati per l'ora del pranzo e della colazione, e per le altre ore italiane della giornata.

Attualmente fa veramente un bel freddo cane: è dimostrare la deliziosa frescura di questo soggiorno alpino dire ch'esso vince persino quella del Campeggio del Touring. Molti villeggianti partiranno certamente col delizioso ricordo di un qualche reumatismo, o con una bronchite, o con una nevralgia di garanzia autentica. Si calcola che il numero dei privilegiati ammessi a fruire di queste deliziose primizie passe raggiunga il 25 per cento della colonia villeggiante, con una congrua cifra di decessi prima e dopo la presentazione dei conti d'albergo. Un signore anzi è morto ieri ora di dicembre e con tutti i *confort* moderni. Gli si preparano solenni funerali con intervento della banda del paese, la quale, dopo i funerali, protrarrà della fortunata occasione, terrà concerto sul piazzale del Cimitero, che è il posto più frequentato del paese, con risultati grandiosi. Ne succederà altri di funerali numerosi anche maggiori, almeno ha così assicurato il direttore, il quale già pensa ad un aumento della tassa di soggiorno, non essendo naturalmente compresa in questo Comune la tassa del soggiorno eterno, dalla legge abilmente scritta: « Qui riposa in pace, ecc., ecc. », cosa che non capita a tutti i villeggianti.

La colonia si è accresciuta. E' arrivata dalla sua villeggiatura di Bovea Mine Parrini. Gli si preparano festose accoglienze per rendergli brillante il soggiorno, e intanto gli è stato offerto dall'assessore anziano un rinfresco. Egli ha contraccambiato ringraziando al rappresentante del Comune un « franco del diugerio », e una bibita al seltz. E' stato subito ufficiato a tenere una conferenza, al che ha aderito, ammirando che parlerà dei due maggiori poeti di Francesco da Rimini. Si è capito subito che parlerà di Dante Alighieri e di Rino Ferrieri.

Valle Dilavione

In questa delizioso valle, le nuove condizioni meteorologiche hanno consentito lo svolgimento di programmi della massima attrattiva e varietà, tanto che la benemerita associazione degli albergatori locali « Carda e Sapone » pensa a un congresso supplementario di pensione pei signori villeggianti, il che consentirà loro di provare una bella sorpresa che purtroppo sarà l'ultima. Rieti dire che adesso si possono godere spettacoli come ad esempio: contemplazione di magnifici panorami avvolti nel più pittoresco nebbioni; traversate a guado della piazza del paese e gare di nuoto nelle vie circostanti. Molti villeggianti poi, per colmo di silhuettismo, passano le giornate nel morbido tepore del loro letto.

Non è a dire però che ci trascurino altre forme di divertimento e di attrattiva. Il Bicidanate per il movimento del turacciaio avrà, in questi tempi invitato l'avv. Orsato Quaglia a tenere una conferenza. Questi aveva già aderito annunciando una novità: avrebbe parlato su un tema originale, su « Sonzorra Santarena e la Libertà ». Disgraziatamente l'egregio oratore all'ultimo momento ha avvertito che non facendo più parte del Direttorio troverà molto occupato e declinava l'incarico.

Successe uno spiacevole contrattempo perchè la sala era già gremita di villeggianti, si gridava: « — Fuori l'oratore! Fuori Quaglia! » — Tra i più vivaci a gridare « Fuori! fuori! » notato il comm. Colini-Rossi.

Fortunatamente un villeggiante trovò tra i dischi del suo fonografo la conferenza dell'avv. Quaglia e allora a tutto fu rimediato con una audizione che venne accolta da applausi. E così la bella serata ebbe termine. Domenica l'avv. Cassetto terrà una conferenza sulla moda e si produrrà in alcune danze classiche.

Bevetagrasso

Viviamo in questi giorni una tregua cordiale. Il nostro meraviglioso paese alpino — a 25 metri sul livello del mare dalla punta del campanile — è un centro di escursioni. Tutti vengono specialmente per la nostra « Fontana fredda » di acqua solforosa che sarebbe una delizia se, purtroppo, per un deplorevole vezzo, tutti non preferissero la Birbeca, che è un altro prodotto locale. Tutti però giurano che vengono a fare la cura dell'acqua ed è stato visto persino l'on. Marescalchi. Bisogna finire soggiungere che in questo paesino si mangia pure pulitamente: e a alla fine del pranzo si può anche avere uno di quegli ottimi caffè-espresso che solo si possono bere a Torino o a Milano, e per cui si è presi alla gola da quell'aroma particolare del tasco di scarpa bruciato vivo e del rancido in ebollizione. In questo paese, come in tutti i grandi centri di villeggiatura, il forestiero può mangiare alla carta, in sale adorne dei ritratti degli uomini più... famosi, come il conte Ugolino, il falso Principe Pallerano, Luca Cortese, ecc. Ecco un esempio di « menu » del giorno per pensioni a L. 55, escluso il servizio e le mancie:

« Consommé di sbadigli e tazzi di pane — Minestra in brodo di pavoni uccisi — Stivaletti di ventricolo in padella — Gnocchi di sughero — Bisco alla milanese (l'osso è abolito per economia) con contorno di tronchi al burro e segatura — Testine di carogne dal paese con contorno di fedare di cappelle usate e alla svizzerese — Frutta: pere di gromma — Vino in bottiglie col contagocce ».

Salasso sur mer

Non c'è più una cameriera neppure a pagarla un occhio della testa. Il « Grand Hôtel Palace » ha dovuto licenziare la cameriera per potere ospitare nella camera l'eminente commendatore Manglosi, benemerito fornitore militare, premiato con medaglia d'oro all'Esposizione campionaria per sentimenti servizi resi alla patria in tempo di guerra.

L'« Hôtel Riviera » anch'esso ha dovuto correre ai ripari, riducendo a stanza matrimoniale metà del suo *garage*, mettendovi un paravento, dietro il quale una cliella coppia di sposi in viaggio di nozze accudisce alle proprie faccende domestiche. I passatempi sono poi, osserei dire, consueti. Si sta ventilando un programma di festeggiamenti da sbalordire, tra cui corse nei sacchi, gare di danze, un concorso equino provinciale e una lettura di poesie dialettali siciliane, venete, pulesi e sarde del comm. Esuperanzo Balzerini per incarico della *Famija Turinèisa*. In seguito a ciò si nota un affollamento continuo di forestieri. Si passeggia a iarmo. Domenica scorsa abbiamo avuto la solenne festa della nomina della « Reginetta delle Zanzare », a venne eletta in seguito ballottaggio, unica concorrente, l'avvenente signorina Ilesmira Diotisalvi, figlia del farmacista locale, il quale ha offerto a pagamento a tutti gli intervenuti una cenetta di pirocontofobi Zampironi. Giovedì in levatrice del paese suonò col medico solo i perfici a quattro mani una romanza di Chopin, strappando le lacrime a tutti i presenti. Nelle sere precedenti alcuni giovani avevano dato saggio della loro perizia calligrafica e artistica scrivendo col carbone sui muri le più appropriate frasi in onore delle signore villeggianti e facendo disegni allusivi graziosi, che però i mariti, per modestia, si affrettarono a cancellare. Ieri sera infine si è avuto nel locale dell'Associazione « Tutti uniti » una conferenza del prof. Pietro Gorgolini sul comm. Gorgolini Pietro. L'oratore fu presentato con acconcie parole dal suo fratello minore comm. Consiglione, e la bella riunione si chiuse coi soliti, quattro schiaffi in famiglia.

enzo.

Un salto nell'autunno

Dopo il temporale furiosissimo che si è abbattuto in alcune zone dei dintorni, devastando i raccolti agricoli, un intermezzo di ventiquattr'ore di sole e poi cenci sbalzati per il capriccio del cielo in pieno autunno. Durante tutta la giornata di ieri ha piovuto senza tregua; ma non in pioggia violenta, l'acquazzone, bensì le pioggia lenta e uggiosa d'ottobre. Il termometro è sceso notevolmente e nel pomeriggio era sotto i venti centigradi. Verso il tramonto, per ricordarci che siamo in estate, il cielo ha rumoreggiato a lungo con l'aria di cabellarci per temporale acquerugginola autunnale. A notte alta ricomparvero improvvisamente le stelle in una pura serenità di cielo: ma... meno fatto di notte, non vai tre pere cotte!

Il turno delle farmacie

La Farmacia aperta oggi, domenica, sono: Cooperativa III, via Pietro Micca — Policlino, via IV Marzo, 11 — Boccalo, p. Carignano, 2. — Internazionale, via Roma 27 — Alvazzi, Piazza Statuto 3 — Succia, Via Duchessa Jolanda 4 — Risotti, Corso Vittorio Emanuele 121 — S. Barbara, Via Carignano 96 — Mendino, Via Madama Cristina 69 — Campanina, via Nizza, 163 — Della Rocca, via dei Mille 49 — San Salvatore, Via Nizza 37 — Frazzia, Via San Donato 35 — Busio, Via Po 42 — Gandini, Via S. Francesco Paola 16 — Borgo Crimea, corso Fiume, 4 — Ang. Secondo, via San Secondo 9 — Peretta, Corso Umberto 128 — Borgo Crocetta, Corso Grimaldi 6 — Vagnino, Corso Vercelli 24 — Aurora, Corso Regio Parco 27 — Palazina, Corso Regina 124 — Mollino, Via Vanchiglia 25 — Porta Strada, Corso Francia 101 — Annunziata, Strada Lanzo 208 — Saltalupa, Corso Casale 71 — Cooperativa, Via Montebianco 17 — Regio Parco, C. R. Parco 149 — Pidonio, corso Moncalieri, 240 — Sassi, Strada Casale 268.

L'aumento di 80 centesimi al giorno alle maestranze della Fiat

Mentre fino a giovedì sera informazioni concordi, provenienti da fonte attendibilissima, facevano ritenere che il problema dell'aumento della quota caro-viveri agli operai degli stabilimenti Fiat, sarebbe stato risolto nel prossimo mese di settembre, in base al numero indice di agosto — che segnerà certamente nuovi rincari — venerdì, improvvisamente tutti i rappresentanti della Commissioni interne venivano convocati al Lingotto per prendere atto e firmare un patto concernente l'aumento della quota « caro-viveri ». Qualcuno di tali rappresentanti sollevò subito delle riserve per il fatto che alle discussioni preliminari non tutti i membri delle Commissioni interne — ad esempio quelli dei reparti « Grandi motori », « Diallo » e « Fiat Centro » — avevano partecipato perchè non invitati.

I dirigenti della grande officina presero atto di tali riserve e qualcuno fra essi avrebbe anche espresso il proprio stupore per il fatto, che è senza precedenti. Ad ogni modo, il nuovo concordato venne firmato nella stessa giornata di venerdì, ed entrerà in vigore. Eccone il testo:

« Tra la Direzione della Fiat ed i delegati delle Commissioni interne degli stabilimenti Fiat, tenuto presente il verbale del 4 aprile u. s. valido sino a tutto il 30 marzo 1926; rilevato ancora come le paghe corrisposte dalla Fiat ai propri operai siano superiori a quelle degli altri stabilimenti analoghi, sia di Torino che della provincia; lasciati immutati gli altri accordi, rimane stabilito quanto segue:

« 1. — Dato che l'introduzione del dazio sul grano ha determinato un aumento sensibile del costo della vita, viene applicato l'articolo 4 dell'accordo sopradetto.

« 2. — In conseguenza, per il periodo agosto-novembre viene fissato un aumento di lire 0,80 sulla quota fissa della paga base per il 1° bimestre, e l'aumento di una categoria della Tabella in vigore sino ad ora per gli altri stabilimenti non a cottimo collettivo, proporzionando a tale importo l'influenza delle variazioni corrispondenti del numero-indice di agosto riferito a luglio; dell'eventuale sensibile differenza verrà tenuto conto dal 1° secolo. Nell'attuale Tabella paghe verrà intercalata una nuova categoria secondo la Tabella allegata, ad ogni variazione di 5 centesimi corrisponderà lo spostamento di una categoria di tale nuova Tabella; al Lingotto anche la quota fissa della paga base varierà di 5 in 5 centesimi.

« 3. — Negli stabilimenti non a cottimo collettivo, le singole Direzioni provvederanno a rivedere, quei soli cottimi che non dessero garanzia di sufficiente guadagno.

« 4. — Il pagamento dell'arretrato per il mese di agosto verrà fatto in relazione alle pratiche possibilità.

« 5. — L'aumento provvisoriamente concesso è comunque impegnativo reciprocamente fino al 30 novembre 1925 ».

Questo il patto stipulato. In altri termini esso significa che agli operai del Lingotto l'aumento concesso è di lire 0,80 al giorno, cioè 16 centesimi all'ora. Calcolando a venticinque le giornate lavorative nel mese, gli operai riceveranno 20 lire di più al mese. Per gli altri stabilimenti l'aumento fisso così pattuito sarà graduale in piena da quegli operai che rimarranno a fare il cottimo al 100 per 100, cioè, ad aggiungere col guadagno del cottimo la paga base. Per quelli che non riusciranno a raggiungere col cottimo il 100 per 100 della paga, l'aumento crescherà solo per 5 centesimi, anzichè per 16.

La notizia di quest'accordo diffusasi l'altra sera e più ieri mattina prima dell'entrata nelle officine ha sollevato malumori commenti. L'impressione generale non è stata favorevole a grande maggioranza. Fermatisi poi specialmente che abitualmente si fermano all'interno degli stabilimenti in attesa dell'ora di entrata, il discorso cadde naturalmente su questo argomento. E come è facile immaginare l'operaio dei delegati delle Commissioni interne era oggetto di critiche vivaci. Siccome la maggioranza delle Commissioni è stata composta dei comunisti sono subito affiorate, nelle discussioni, le divergenze di partito.

Gli operai confederali mormorano sopra questo o quel comunista per avere così precipitosamente stipulato condizioni che — essi dicevano — non sono adeguate alle presenti necessità economiche degli operai. Anche il fatto — conosciutosi subito — dell'esclusione di taluni membri di Commissioni interne dalle trattative preliminari, ha dato luogo a commenti poco favorevoli ai comunisti. Infine, anche operai che appartengono per la loro tendenza che è in maggioranza nelle Commissioni, hanno ternamente manifestato apertamente la loro scarsissima soddisfazione per il conchiuso accordo.

I comunisti, a loro volta, si difendevano accusando i confederalisti di essere degli inguaribili temporeggiatori. Facevano rimarcare come la pressione del caro vita non consenta indugi nè lunghe e sterili accademie. D'altra parte, essi facevano notare come alla articolo 2 del patto stipulato fosse previsto anche il caso che il numero indice di agosto possa segnare un ulteriore rincaro, di cui l'articolo stesso prevede e stabilisce il debito tener conto. Dunque, concludevano i difensori dell'accordo, la via è aperta a maggiori compensi se il costo della vita lo esigerà, e frattanto vi è un sensibile immediato che alleverà subito le angustie dei lavoratori.

A proposito di questo molto discusso accordo, la Sezione di Torino della Fiom, comunica:

« Mentre la Fiom, d'intesa colle altre organizzazioni aderenti alla Confederazione generale del lavoro, sta impostando l'agitazione per la revisione generale dei salari allo scopo di renderli corrispondenti all'attuale costo della vita, veniamo a conoscenza che alcuni membri commissioni delle Commissioni interne Fiat hanno concordato un compromesso colla Direzione generale della stessa Fiat in base al quale, a compenso dell'aumento del costo della vita provocato dalla applicazione del dazio sul grano, verrebbe concesso un lieve aumento di salario nella misura che, fino al mese di dicembre, non sarà luogo ad alcun'altra revisione di salario.

« Di fronte a tale fatto, e perchè le responsabilità siano ben precisate, la Sezione di Torino della Fiom è costretta a render noto che i suddetti membri di Commissioni interne hanno condotto le trattative — durante diversi giorni — nella più assoluta segretezza, e così senza dare notizia di esse nè alla organizzazione, nè ai membri non commissari delle Commissioni interne, nè ai fiduciari degli operai, con evidente offesa dei diritti delle maestranze. Malgrado ciò, la sezione di Torino della Fiom, in accordo col Comitato centrale e colle altre organizzazioni confederali, procederà egualmente nella sua azione per l'aumento generale dei salari e per la revisione periodica dei medesimi in relazione delle fluttuazioni del costo della vita ».

A sua volta il Consiglio direttivo del Sindacato nazionale operai metallurgici, aderente all'Unione del lavoro, sempre a proposito di questo accordo, ha votato il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio Direttivo della Snam, aderente all'Unione del lavoro in unione ai fiduciari stabilimenti Fiat, a conoscenza di un avvenuto accordo tra la direzione della Fiat Lingotto e le commissioni interne intorno alla concessione di una quota di aumento carovita, rilevano la insufficienza e la inadeguatezza in rapporto all'odierno costo della vita, di tali aumenti concordati, mentre il denunziano ai propri organizzati e a tutti gli interessati, precisano la responsabilità delle commissioni interne, e in considerazione che al memoriale dell'organizzazione bianca inviato alla Fiat non è stato risposto, si riservano in accordo coi propri aderenti e simpatizzanti la opportuna azione da svolgersi, certi di aver interpretato il sentimento unanime degli interessati che ben conoscono l'attiva opera di difesa e tutela economica e morale degli operai svolta dalle minoranze bianche, decidono di seguitare in tale opera per un maggiore benessere economico e morale alla classe lavoratrice ».

Riunione del Direttorio federale fascista

La segreteria della Federazione provinciale fascista comunica:

« Sotto la presidenza dell'avv. Dante Maria Tuninetti, si è riunito il Direttorio federale. Erano presenti i segg.: dott. cav. Gotta, cav. uff. Belmondo, cav. Cavaliere cav. Maggiore Colombatti, geom. Buffo, cav. rag. Borello, cav. Zavattaro, cav. Ing. Bertodo, comm. Panconesi per i Sindacati, magg. cav. Puel, segretario del Fascio di Torino. Aperta la seduta ha la parola il comm. Panconesi che fa una dettagliata relazione sulla situazione sindacale della città e provincia, e fa una esauriente disamina delle relazioni che intercedono fra l'organizzazione sindacale e quella padronale. Esaminato in particolar modo il contegno della Ditta « Positiva », propone, e la Federazione approva all'unanimità il seguente ordine del giorno: « Esaminata la disagiata situazione in cui vengano a trovarsi le organizzazioni sindacali fasciste per il contegno ostile di alcune categorie di industriali; sofferenziosi in modo particolare su quanto sta avvenendo alla « Positiva », ove da quel direttore sono stati compiuti atti per impedire all'operaio di iscriversi ai Sindacati fascisti; riaffermato che il diritto dei lavoratori di riunirsi nei Sindacati fascisti per la tutela dei loro interessi morali materiali, è sacro; ricorda che esso è pronto a difendere con qualsiasi mezzo lo sviluppo dell'organizzazione sindacale fascista ed i lavoratori e dirigenti che vorranno farsi sorpo alle rappresaglie padronali ».

Il comm. Panconesi presenta inoltre questo secondo ordine del giorno, che il Direttorio approva all'unanimità: « Presa in esame la situazione sindacale di Torino coi riflessi dell'azione contro le commissioni interne, iniziata dalle Corporazioni nazionali degli addetti alle industrie residenti a Torino, e l'attuamento di alcune associazioni industriali e d'industriali stagoli, riconosciuta tutta l'importanza di carattere politico che in gli assunta la battaglia contro le Commissioni interne, elementi antieconomici di carattere squisitamente politico sovversivo, alle dipendenze delle cellule del Partito comunista; considerato che il contegno di certi industriali, che per spirito anti-fascista e per tornaconto contingente valorizzando la C. I. e avvenendo il progredire del movimento sindacale fascista tende a perpetuare uno stato d'anarchia che può tradursi in una minaccia al regime; ricorda a tutti che il P. N. F. non acconsentirà a ritornare ai vecchi tempi, e delibera di dare agli organismi sindacali fascisti l'appoggio incondizionato, per quella qualsiasi azione tendente a sgrovigliare uno stato di fatto reso ormai insopportabile. »

« L'avv. Tuninetti intentiona il Direttorio federale sul colloquio avuto in Prefettura col rappresentanti delle federazioni cittadine con l'intervento dell'on. Augusto Turati, in rappresentanza del Direttorio nazionale e del comm. Panconesi e Meledandri per la Federazione sindacale; il Direttorio si compiace inoltre delle meravigliose riunioni che hanno avuto luogo il 9 agosto per la « Battaglia del grano » e per la costituzione della Federazione degli autoferisti e, mentre prende atto della costituzione ufficiale di quest'ultimo, su proposta dell'avv. Tuninetti delibera di nominare segretario federale di esso il geom. Vitaldo Damiano. Il geom. Buffo si intrattiene lungamente sulla questione riguardante l'acqua potabile di Georgné e, data la importanza dell'argomento vari membri prendono parte alla discussione. Il Direttorio delibera di appoggiare l'opera dell'amministrazione comunale. Il rag. Borello, il cav. uff. Belmondo ed il cav. Cavaliere illustrano le varie situazioni locali dopo di che la seduta venne sciolta. Il Direttorio è nuovamente convocato per sabato prossimo ».

I francobolli per pacchi

I francobolli speciali per pacchi da lire tre e quattro, dichiarati fuori corso in seguito alla nota falsificazione scoperta a Milano, potranno essere cambiati presso tutti gli uffici postali della città e provincia, fino a tutto il 31 agosto corrente.

Balconi che minacciano di cadere

I lettori ricordano che in quel disgraziato e non lontano periodo nel quale era avvenuta a Torino una vera epidemia nei balconi i quali crollavano come d'autunno le foglie secche, era stata pure segnalata la caduta di un balcone nella casa N. 76 di corso Vittorio Emanuele. Oggi i pompieri furono chiamati d'urgenza ad appuntellare un medesimo nella stessa casa perchè minacciava di cadere. La pronta opera dei militi del fuoco ha potuto evitare il crollo.

La complicata faccenda d'un prestito e d'una polizza di pegno

Senza dubbio sbagliare — stando alla denuncia presentata alla Procura del Re — è la disavventura finanziaria capitata al rappresentante di commercio Vittorio Foa, abitante in via S. Giulia, 6. Mentre fa, dovendo affrontare un pagamento all'orefice Leopoldo Negri, di Valenza Po, e trovandosi in momentanee difficoltà finanziarie ed in conseguente mancanza di disponibile, si trovò costretto, per far fronte all'impegno, a ricorrere ad un uomo d'affari. In Galleria Natta, N. 1, però Cesare Prato esercitava un ufficio di rappresentanze e commissioni, intitolato « Il Mondo commerciale »; l'agenzia si occupava di un po' di tutto, dall'acquisto e vendita degli alloggi ai prestiti. Il Foa ricorse quindi al Prato per avere un prestito di 7000 lire. L'altro non respinse la richiesta, si prese tempo per lo sborso della somma, pregò il Foa di ripassare tra qualche giorno.

Il Foa allora che trascorrevano una diecina di giorni e si ripresentò al « Mondo Commerciale » per la conclusione dell'operazione. Il Prato però era assente: lo ricevette il suo socio Domenico Zunino — che abita in via Venti Settembre, 76 —, col quale fissò le condizioni cui il prestito sarebbe stato concesso. Il Foa avrebbe dovuto restituire le 7000 lire entro due mesi: alla scadenza avrebbe pagato anche gli interessi, stabiliti nella cifra di 600 lire. Ove, allo scadere dei due mesi, avesse richiesto una dilazione, gli sarebbe stata accordata e sul credito totale sarebbero decorsi gli interessi del 7 per cento. A garanzia dell'operazione avrebbe intanto rimesso uno polizza del Monte di Pietà di Torino, per 9000 lire, rilasciata sul pegno di preziosi valutati 40.000 lire.

Il Foa, pressato dal bisogno, accettò senz'altro: e per la stessa impellente ragione accettò ancora un'ultima condizione che lo Zunino gli pose come un ultimatum. Invece di 7000 lire, made, non gli poteva assolutamente che 6700 lire: le 300 sarebbero venute dopo. Il Foa intascò la somma, così decurtata, dalle dalle Zunino e consegnò la polizza in garanzia. Tutte le condizioni del prestito avrebbero però dovuto messe in carta: ma per fare questo occorreva un certo tempo. Lo Zunino fu spiccio: parso al Foa un foglio di carta e lo pregò di firmare: avrebbe provveduto lui, con comodo, a trascrivervi le condizioni che erano state concordate. Anche a questo il Foa non s'oppose: firmò ed uscì. In istrada lo attendeva l'orefice Negri, al quale egli passò la somma avuta poco prima dallo Zunino. Narrò anche il modo col quale l'operazione si era svolta, e l'orefice, da avveduto commerciante, gli profilò i pericoli che poteva andare incontro avendo firmato un foglio in bianco. Comunque il Foa non condivise quali sospetti, nè intravide pericoli di sorta: non aveva infatti alcun motivo per dubitare della correttezza dei suoi finanziatori.

Ma dovette ricredersi: due mesi dopo, quando, puntualmente, si ripresentò al « Mondo Commerciale » per restituire il piccolo capitale avuto a prestito e corrispondere gli interessi pattuiti, lo Zunino gli osservò che la polizza era stata venduta: per riaverla avrebbe dovuto sborsare non già le 7100 lire dovute, ma un cifra maggiore: 8000 lire. Il Foa cascò dalle tradizionali nuvole, discusse, obbiettò che la polizza del Monte di Pietà era stata data semplicemente in garanzia: invano. Lo Zunino resisteva ed era cosciente nella protesa. Pensò allora il Foa che la strana, ed irregolare richiesta nascondesse una specie di tentativo di ricatto, per cavar fuori da lui un interesse maggiore del pattuito; si rifiutò di accedervi e se ne andò. Più tardi fece altri tentativi per pagare il suo debito, ed, altresì, per avere in restituzione la polizza, ma inutilmente. Allora la via giudiziaria: a mezzo dell'ufficiale giudiziario del I Mandamento, fece allo Zunino « l'offerta reale » della somma che gli doveva. L'atto fu esplicito ma melanconico: lo Zunino esibì al messo quel certo foglio che il Foa aveva firmato in bianco. Il documento apparve riempito... ed anche troppo per il debitore. Diceva testualmente: « Io sottoscritto dichiaro di vendere al signor Zunino una polizza del Monte di Pietà n... per lire 9000, rendendomi responsabile di ogni eventuale sequestro e danno che possa su di essa gravare ». Sotto, naturalmente, la firma autentica di Vittorio Foa.

Saldando il documento, lo Zunino respinse « l'offerta reale », dichiarando che i suoi rapporti col Foa, erano ben diversi di quelli che intercorrono tra creditore e debitore, ed aggiunse, ed abundatiam, che aveva già anche venduta la polizza al gioielliere Scotti, di via Botero, 8. L'ufficiale giudiziario se ne tornò indietro, senza nulla concludere e riferì al... mandante l'esito dell'incarico avuto. Il Foa, dopo essersi ancora recato di persona a protestare presso lo Zunino, ed avere avuto con costui una colluvione, dalla quale uscì malconcio, con una bastonata alla testa, affidò la vicenda all'autorità giudiziaria. Sporse querela alla Procura del Re, e questa indagò. Ordinò dapprima il sequestro del documento... controverso e poi il sequestro della polizza. Ma quest'ultima era già stata rivendicata. Lo Scotti, pagando l'anticipo ebbe stato dal Monte di Pietà, aveva ritirato i gioielli che aveva poi venduto a clienti.

Fu interrogato dal giudice istruttore e narrò che aveva acquistato per mille lire la polizza dallo Zunino, il quale aveva, anche per iscritto, dichiarato di rendersi personalmente responsabile di qualunque ipotetica avversa pronta verificarsi a proposito di essa. Si recò quindi al Monte di Pietà e seppe dal rappresentante che sui gioielli impegnati non esisteva alcun fermo: il riscatto e il rivendetta. Il Prato, titolare dell'agenzia « Mondo Commerciale », narrò, a sua volta, di ignorare cosa avesse combinato col Foa il suo consocio Zunino. E quest'ultimo spiegò di non avere accordato alcun prestito al Foa, ma che quest'ultimo aveva avuto bisogno per fare la polizza di pegno. Il documento che consacrava il contratto fu compilato il giorno dopo: la consegna di questo e poi trascritto — al l'atto dello stesso — al Foa, che lo firmò senza obbiezioni. Quanto poi alla bastonata ricevuta all'avversario, e per la quale questi riportò ferite guarite in sei giorni, affermò di avere agito per legittima difesa, in quanto il Foa lo aveva aggredito nel suo ufficio e lo aveva colpito con un potente pugno al torace.

Durante i termini della ricevuta sulla quale ha fatto d'inquadre il giudice istruttore: l'orefice Augusto Scotti, che in una prima fase dell'istruttoria era stato lasciato in disparte, si trova ora accumunato agli altri due accusati, per avere acquistato cosa proveniente da delitto. Il Prato e lo Zunino sono incolpati di abuso di foglio in bianco e di appropriazione indebita; lo Zunino anche di lesioni. E tutti e tre, secondo la decisione del magistrato istruttore, dovranno comparire davanti ai giudici.

Ladri di finimenti da cavallo

Abbiamo a suo tempo narrato come il vigile notturno Michele Tarquinio riuscisse ad arrestare in corso Vercelli all'angolo di via Lanzo Rossi, certo Luigi Leucia, il quale si trovava in possesso di finimenti rubati nel magazzino di spedizioni di Antonio Accossato. Il Leucia non volle doppiamo fare alcuna confessione, ma interrogato in seguito dal commissario capo cav. Serra della sezione di S. Secondo, fu per dichiarare che accompagnatosi quella notte con due sconosciuti che aveva incontrati a Porta Palazzo questi lo condussero in via Lanzo Rossi dove a sua insaputa essi commisero il furto, ma in seguito avendo visto avvicinarsi il vigile notturno avevano gettato i finimenti lasciandoli solo e colla refurtiva in mano dell'agente. Più tardi precisò che i due erano soliti dormire in un fienile alla Barriera di Milano ed in seguito a tale indicazione venne fatta una sorpresa in detta località ed arrestati i due comparì nonostante le loro replicate proteste. Essi sono certi Giuliano Rossi fu Lorenzo, di anni 40, e Luigi Carnari fu Luigi di anni 23, entrambi senza fissa dimora.

Ritorno dei Giovani Esploratori Fiat

Oggi, alle ore 19,30, giungeranno dal loro campo centocinquanta Giovani esploratori Fiat, che scenderanno alla stazione di Rivoli, dove i parenti potranno recarsi a riceverli.

Sorpresi a forzare una finestra

Una pattuglia composta degli agenti di P. S. Cagnes, Frutangelo e Zigrino, passando da via Candia verso l'una di notte notò la presenza di due individui i quali sembravano tentassero di penetrare nei locali dell'Officina meccanica di macchine agricole e cicli di proprietà del signor Michele Giacchi. Ma se gli agenti avevano notato la presenza dei ladri anche costoro scorsero la presenza delle guardie e lasciando la sospesa l'iniziata lavoro, si diedero alla fuga verso via Aosta. Uno dei due riuscì, grazie alle tenebre, ad eclissarsi, l'altro venne tratto in arresto. Egli è certo Michele Lovera fu Antonio, di anni 46, abitante in via della Fonsalia 72. Egli però protestò la sua innocenza. Disse di non conoscere l'individuo che effettivamente era insieme a cercare una inferriata di una finestra della fabbrica. Per giustificare la sua presenza in quel luogo dichiarò che passando di lì aveva avuto necessità di appartarsi un momento per una sua occorrenza, ma che, spaventato dal sopraggiungere degli agenti, era fuggito, non riuscendo a comprendere chi fossero i sopraggiunti.

Tale dichiarazione non fu dagli agenti ritenuta in nessun conto. Il Lovera venne quindi in passato in camera a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Il sopraggiungere degli agenti era stato più che opportuno. I ladri erano già riusciti a segare una sbarra di ferro di una finestra ed a tagliare buona parte della rete metallica che impediva loro il passo. Sul posto vennero trovate e sequestrate una sega ed una tenaglia, arnesi dei quali si servivano i lavoratori notturni per condurre a compimento la loro opera.

La scomparsa di una bicicletta

L'operaio meccanico Giovanni Bertotti abitante in via delle Rosine 12, si era recato l'altro giorno come di consueto in bicicletta alla Fiat Centro in corso Dante, ma finito il suo turno quando si recò a ritirare la macchina all'uscita trovò che essa era scomparsa. Egli avvertì subito del fatto i suoi superiori diretti, non comprendendo come il ladro avesse potuto non solamente forzare il solido lucchetto che ne assicurava la catena, ma uscire dalla fabbrica per la qual cosa occorre presentare al guardiano una medaglia di riconoscimento sulla quale è impressa una bicicletta. A lui dopo l'avventura non era rimasta che la medaglia. Una ben magra consolazione! Del furto il Bertotti ha sporto regolare denuncia al Commissariato di P. S. della Barriera di Nizza.

***

Il cav. Umberto Pomaco, abitante al n. 23 di piazza Vittorio Veneto, proprietario di una fabbrica di ordenarie, denunziò la scomparsa avvenuta in epoca imprecisata, di una manciata di fili d'oro e platino del valore di L. 5000.

Onorificenza

Gaetano Guerrini, ex Consigliere Comunale, è stato insignito della Commenda dal Re. Al cittadino che prodiga il suo intelletto nello studio dei problemi torinesi; al benemerito che con animo e convinzione presta valida, costante assistenza ad istituzioni filantropiche va, col premio del Governo Nazionale, il compiacimento degli amici e dei beneficati.

Seguendo la Cronaca

RINGRAZIAMENTO

Sento il dovere di ringraziare pubblicamente la benemerita Ditta Carlo Di Vedi (Via S. Agostino, 4) della quale, finalmente, dopo decenni e decenni di tribolazioni infinite, sono riuscito a procurarmi un paio di scarpe che hanno il pregio di essere eleganti-sime, belle e leggerissime. Sono le « *Opanche* », le famose calzature jugoslave che un onesto italiano ha introdotto in Italia a sollievo di tanti poveri sofferenti. Accorrete ad ammirarle ed acquistarle. Vi troverete contenti. Sono in tutti i colori, pronte e su misura per uomini e donne e ragazzi, a buon prezzo. Sono leggere, camminerete bene senza stancarvi. Tanto dovevo il sottoscritto

CARLO BIANCHI.

Scarpe a L. 9

Per una stagione e anche per far conoscere maggiormente il proprio negozio di vendita i Calzaturifici Piemontesi (1) seguitano ancora per una settimana la vendita eccezionale a L. 9 delle partite di calzature di tela cucite, bollate a L. 42, vale a dire a un quinto del loro valore reale.

(1) Calzaturifici Piemontesi: enorme assortimento per signora, uomini, ragazzi e bambini (Via Carlo Alberto N. 1, quasi all'angolo di via Po).

Ricordarsi bene l'indirizzo nel proprio interesse.

Nuovi ribassi alla " MERVEILLEUSE „ per fine stagione

La grande liquidazione estiva della Merveilleuse (via Pietro 1), che è stata quest'anno di eccezionale importanza, volge al termine. Per far posto ai nuovi modelli autunnali, che non tarderanno ad arrivare, sono stati ulteriormente ribassati i resti di costo, segnati ormai da prezzi della massima convenienza e di vera occasione.

Pervono intanto nell'elegante negozio di via Roma 1, i lavori di ingrandimento, che saranno terminati quanto prima.

SCUOLA DI TAGLIO

Tutte le signore e signorine devono ricorrere agli insegnamenti corsi diurni e serali, lezioni ad accelerati da 1 a 3 mesi nei rispetti: *Abiti, Biancheria, Modisteria, Pellicceria, Calzoleria*, che avranno inizio ai primi di settembre nell'Istituto. Ambiente serio e distinto. Personale coll

ULTIME NOTIZIE

L'Inghilterra è risoluta a trovare sul Continente i miliardi che deve pagare all'America

L'accoglienza che sarà fatta a Caillaux da Winston Churchill

(Servizio speciale della «Stampa»)

Londra, 22, notte.

Alle escandescenze dei fogli parigini sul nodo dei debiti che va giungendo al pettine, fa riscontro, nei fogli londinesi, un silenzio pieno di placida attesa. Le polemiche rimangono quindi unilaterali, e a Londra si ripercuotono gli echi di un semplice soliloquio, che viene interpretato come uno spiegabile sfogo dopo tanta imbottitura di illusioni. Al postutto, i pretesti parigini contengono un elemento che fa molto piacere ai calmi ascoltatori londinesi: si desidera colà pagare assai poco, ma almeno non si creda più di poter pagare un bel niente. L'idea di sottrarsi al rimborso dei debiti è certamente sfumata sulle rive della Senna, dove aveva dominato per parecchi anni, e, sotto questo punto di vista inglese, è certo un grande passo in avanti. Poi gli altri, secondo le previsioni locali, seguiranno a poco alla volta, e non si tornerà più indietro. I commenti parigini più furibondi e ritentili vengono riportati senza parole di chiosa. E' probabile che essi vengano a costare qualche milione all'anno di più ai contribuenti francesi che stanno leggendoli e forse applaudendoli. Il colore del tempo è poco sensibile e niente affatto pietoso.

Realismo inglese

Le nuove inscenature del panorama della guerra combattuta in comune riescono soltanto a suscitare il rilievo che del cameratismo campale e della gloria dei combattenti alleati, l'Inghilterra, nella questione dei debiti, ha già tenuto conto, rinunciando al rimborso di oltre un miliardo di sterline, limitandosi a richiedere al Continente non più di quei miliardi che esso deve rimborsare all'America. In altri termini, secondo l'Inghilterra, il fattore sentimentale è già superato da tempo; non con un duro diniego o con un gesto di puro mercantilismo, ma con gravi sacrifici documentati in note diplomatiche. Perciò non resta che da trattare la questione sul puro terreno degli affari.

Caillaux è considerato un grande realista. Gli inglesi hanno piacere di vederlo venire in veste di realista, esattamente come molti francesi hanno piacere che si venga rievocando la sua antica e ben nota anglofobia. Di quest'ultima l'Inghilterra si dimentica totalmente e quando domani sera Caillaux scenderà alla stazione di Victoria, dal treno proveniente dalla Manica, egli troverà Winston Churchill ad accoglierlo con i più ordinati e fiduciosi convenevoli, in omaggio a tale realismo da cui, come per tante altre cose, nessuno fra breve potrà più evadere.

Realismo vuol dire pagare realmente tutto quello che si può per scansare peggiori guai. La via è piuttosto aspra, e tra la Francia e l'Inghilterra difficilmente potrà venire percorsa in breve tempo. Si consolida in tal modo il pronostico di ieri, che questa visita di Caillaux si ridurrà ad una battuta di esordio. Realismo, significa pagare; ma qualcuno, come il *Manchester Guardian*, osserva che nei riguardi di Caillaux esso non può a meno di significare altresì una forte dose di cautela. A pagare saranno i contribuenti francesi, Caillaux dovrà quindi andare adagio.

Qui, ripetiamo, non esiste fretta, un mese avanti o un mese addietro, è cosa trascurabile, tanto più che fra una settimana i francesi si troveranno alle prese con gli americani a Washington che provvederanno agli inglesi una scuola gratuita. La sensazione prevalente qui è che molte delle agevolazioni concesse dall'America al Belgio (non soltanto nei riguardi degli interessi sul vero e proprio debito di guerra) non verranno estese alla Francia, eccezion fatta per la limitazione dell'ammontare dei versamenti iniziali. Se la Francia invocherà, come è probabile, il precedente belga, la risposta è già pronta.

Atmosfera mutata

Lo stesso Governo francese riconobbe la situazione speciale del Belgio quando la consacrò, insieme agli altri Alleati, nelle clausole finanziarie del trattato di Versailles. Si prevede quindi che, su per giù, il consolidamento del debito francese verso l'America non avverrà che sulla falsariga del consolidamento inglese, effettuato nel 1922. Il corollario è che l'Inghilterra, dal canto suo, dovrà riparametrare ai suoi contribuenti un consolidamento del debito francese a condizioni più gravose di quelle del consolidamento americano. Su questo punto tutti quanti a Londra sembrano essere d'accordo. Qualche anno addietro non era così. Allora stava percorrendo una larga corrente di uomini e di giornali favorevoli alla cancellazione totale dei debiti interalleati. Questa corrente è scomparsa di sana pianta. Alcuni dicono che prevalgono adesso i duristi, sotto l'influenza dell'America; ma altri osservano invece che il durismo risale in buona parte alla Francia, la quale, dopo Poincaré, non volle secondare la famosa nota di Balfour, diramata quando l'America cominciò ad esigere il rimborso del debito inglese. Quella nota tendeva essenzialmente a ricostituire un vero fronte unico dei debitori europei, ma Poincaré concepiva soltanto un fronte unico tra i debitori continentali, esclusa la Germania, soltanto quello che basta a coprire le annualità inglesi all'America, viene battuta in breccia senza quartiere. La Francia sembra convinta che l'offerta inglese risponderebbe al proposito di ripartire la somma da incassare proporzionalmente alle somme dovute dai piccoli debitori continentali all'Inghilterra. I debitori alleati sono la Francia, l'Italia e la Russia: essi dovevano in cifra tonda un totale di due miliardi di sterline. L'Inghilterra ha rinunciato ad un miliardo e si accontenta del rimborso di un miliardo rimanente. E' chiaro, sostengono i francesi, che detratta la percentuale di quanto potrà corrispondere la Germania attraverso il piano Dawes, il contributo della Francia, dell'Italia e della Russia dovrebbe essere fissato alla stregua dell'ammontare dei rispettivi debiti: non dovrebbe importare, ad esempio, che la Russia non pagherà il becco di un quattrino.

Il criterio dell'Inghilterra è assai differente. L'Inghilterra vuole invece esigere la somma effettiva, corrispondente alla quarantina di milioni di sterline che, in media, dovrà sborsare agli Stati Uniti, di anno in anno, per pagare il proprio debito. Quindi il denaro occorrente deve trovarlo a qualunque costo e non può accettare il concetto aprioristico della Francia, cioè che ogni paese sarebbe responsabile di fronte al proprio creditore e non avrebbe che una responsabilità limitata all'ammontare del proprio debito: perciò, se uno dei debitori non paga, non per questo, osserva la Francia, gli altri dovranno pagare di più, invece del debitore insolvente. L'Inghilterra al contrario, avendo già cancellato un miliardo di debiti, non intende rinunciare al rimanente e i debitori continentali dovranno contribuire con una porzione adeguata del proprio debito: se la Russia non vuole contribuire con un centesimo, spetterà agli altri debitori di supplire a contribuire e, in caso contrario, il saldo verrà chiesto a chiunque tra di essi sia solvibile, fino all'ammontare totale del proprio debito.

L'importante per l'Inghilterra è di realizzare e la volontà di realizzazione è rafforzata dal fatto di avere già consentito ad un forte sacrificio nonchè dall'amarezza di non vederlo riconosciuto. — Anche noi abbiamo fatto dei sacrifici, non sognandoci neppure di chiedere il rimborso dei debiti di guerra che abbiamo accordato ai nostri alleati: proclamava ieri l'*Ere Nouvelle*. — Nessuna meraviglia — replica l'Inghilterra — quasi tutti i vostri crediti andarono in favore della Russia, ma nessuno vi impedisce di farveli rimborsare. Anche noi le prestammo circa 700 milioni di sterline, ma ci guardiamo bene dal cancellarli a priori.

M. P.

L'inaugurazione a Marsiglia del Congresso internazionale socialista

(Servizio speciale della «Stampa»)

Marsiglia, 22 notte.

Oggi si è aperto il secondo Congresso (dopo la guerra) dell'Internazionale socialista operaia. Il Congresso ha luogo nel parco dove si tenne l'esposizione coloniale del 1922. Sul frontone del palazzo delle esposizioni, dove le sedute hanno luogo, un fascio di bandiere rosse è stato posto sopra le armi della città di Marsiglia. L'interno del palazzo è decorato con bandiere rosse, con piante e le bandiere delle quaranta nazioni aderenti all'Internazionale. Un busto in bronzo di Jaurès si trova sulla tribuna, drappeggiato di velluto rosso con frangie d'oro. Sono state preparate sedie e tavoli per un migliaio di persone. Le varie nazioni hanno una cifra di delegati che è proporzionata alla loro importanza numerica. La Francia ne ha 96, l'Inghilterra 27, la Germania 72. La Russia coi suoi minimalisti e suoi socialisti rivoluzionari non ne ha che 12.

La prima seduta si è aperta alle 15. Presiedeva Henderson. In questa prima seduta si notavano per l'Italia Turati e Modigliani.

Fritz Adler, Bracke e Henderson prendono posto al tavolo della presidenza. Henderson dichiara il Congresso aperto e pronuncia il discorso inaugurale. Egli saluta la memoria di Matteotti, di Ebert «il primo presidente della Repubblica tedesca», del deputato Delory, morto l'altro giorno a Lilla. Constatato poi con rincrescimento che l'Internazionale ha dovuto privarsi dei servizi di Tom Shaw, assorbito ormai dalle sue funzioni di segretario generale dei tessili, espone i progressi dell'Internazionale, che raggruppa ben 7 milioni di lavoratori organizzati e dispone di 28 milioni di suffragi. Constata che dei governi operai hanno potuto costituirsi in Inghilterra, in Svezia, in Danimarca, e che altrove la frazione operaia ha potuto dare il suo appoggio e sostenere dei governi democratici.

L'oratore parla poi del problema delle riparazioni. «Le riparazioni — dice Henderson — inasprirscono le relazioni fra i paesi e mantengono la vita economica dell'Europa in uno stato di turbamento e di instabilità. E' soprattutto grazie all'azione operaia socialista che il problema delle riparazioni ha potuto essere preso in esame finalmente dal punto di vista della ragione e di un internazionalismo costruttivo, pinttosto che dal punto di vista della forza e della coercizione di una nazione da parte di un'altra. Una soluzione completa non ha potuto ancora raggiungia, ma noi possiamo dire per lo meno che questo problema ha potuto essere sottratto dall'atmosfera nella quale si accumulano gli odi e i conflitti tra le nazioni, e che si comincia a trattarlo con uno spirito di conciliazione e di scambievole interesse. Un potente sforzo dello spirito nuovo è stato favorito dallo sgombero della Ruhr, che ora è praticamente compiuto in modo tale che un capitolo oscuro e penoso della storia dell'Europa del dopo-guerra è terminato».

Henderson parla pure del Protocollo di Ginevra per il regolamento pacifico delle divergenze internazionali e della necessità di stabilire una Società delle Nazioni veramente efficace. Parla della situazione socialista in Italia di fronte al fascismo; dell'Ungheria terrorizzata e ancora senza suffragio universale, solo paese in cui il voto non sia ancora segreto; della Bulgaria, ecc. Conclude con una definizione della missione storica della Internazionale e col grido di speranza in tutte le libertà. L'orchestra suona l'Internazionale. Indi il discorso viene tradotto in francese e in tedesco.

Bracke prende poi la parola a nome del partito socialista francese. Egli si felicita che il primo congresso dell'Internazionale — poichè quello di Amburgo non è stato insomma che un congresso di organizzazione — il primo congresso abbia avuto luogo in terra francese, in un paese che ha un lungo passato storico e di civiltà, nonchè un passato di rivoluzione, in un paese da cui è venuto il canto della rivoluzione agli eserciti del Reno: la *Marsigliese!* «Questo canto, dice Bracke, i lavoratori non lo intonano più, perchè ne è stato alienato il carattere; esso è però stato l'inno rivoluzionario per eccellenza, e pure a Marsiglia che ha avuto luogo il primo congresso socialista internazionale, da cui scaturì la parola di unione internazionale dei proletari, ed è pure a Marsiglia che nel 1907 Liebknecht venne a portare la risposta francese dei socialisti tedeschi, i quali non ammettevano che fosse un fossato insuperabile il sangue corso tra la Francia e la Germania per opera di governi imperialisti. Ed è pure a Marsiglia che i socialisti francesi decisero, avendo capito la necessità di abbattere il blocco nazionale, di unirsi coi partiti di sinistra, costituendo il Cartello che condusse alle elezioni vittoriose dell'11 maggio 1924. Questa unione coi partiti di sinistra non la proclamo più — dice Bracke — ma noi non la deploriamo: essa ci ha permesso di affermare la nostra forza, il partito socialista ormai ricostituito potrà lottare più forte per assicurare il regno della necessità di applicare la famosa formula di Marx: proletari di ogni paese unitevi».

Prende poi la parola Leone Donn segretario della Federazione socialista di Marsiglia e organizzatore del Congresso, il quale augura il benvenuto ai congressisti. Hodgess, segretario generale della Federazione internazionale dei Sindacati di Amsterdam si rallegra dell'unione fra Sindacati operai e partiti socialisti.

Salutato da applausi Jan. Turati prende la parola e ricorda la forza che ha distrutto la propaganda socialista di 40 anni. Poi aggiunge: «La democrazia italiana non chiede aiuto poichè spetta alle nazioni liberarsi da sole. Le sofferenze non saranno vane. Il sacrificio porterà i suoi frutti e la liberazione verrà. Viva per sempre il socialismo internazionale!».

Fritz Adler segretario dell'Internazionale comunica i successi del partito socialista.

Le varie delegazioni si sono riunite nella serata per la nomina delle varie Commissioni. Il sindaco di Marsiglia ha dato stasera un grande ricevimento in onore dei congressisti, al Municipio.

Il Governatore della Martinica rivoltellato da un giovane per vendetta

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 22, notte.

Un telegramma da Port de Prince annuncia che, nel momento in cui il processo *Pefrin Lalonche*, stava per salpare, un individuo ha sparato, traverso i vetri del salone di ricevimento di bordo, dei colpi di rivoltella contro il Governatore della Martinica, signor Hallard, che tornava in congedo in Francia. I medici, chiamati immediatamente, dopo l'esame del ferito, che era stato colpito da quattro proiettili, uno dei quali aveva prodotto una lesione alla base del polmone, si opposero alla continuazione del viaggio del Hallard, il quale fu trasportato all'ospedale.

L'autore dell'attentato sarebbe il figlio del consigliere generale Des Etages, ucciso durante gli incidenti elettorali del 24 maggio u. s. Trovato in possesso di una rivoltella venne arrestato nel momento in cui scendeva dal piroscafo. Egli ha fatto una confessione completa.

Durante l'ultima campagna elettorale, il 24 maggio u. s., a Diocs, i consiglieri generali Vidina e Des Etages erano stati feriti, durante una zuffa elettorale, circa la quale l'istruttoria giudiziaria è stata aperta ed i cui risultati definitivi non sono ancora conosciuti.

Il ferito è un giovane di circa 28 anni: egli si trovava in Francia al momento in cui il padre fu assassinato. Quindici giorni dopo si imbarcava per la Martinica. Dopo il suo arrivo egli aveva avuto occasione di incontrarsi col governatore senza che nulla lasciasse sospettare i suoi tristi propositi.

Le Opposizioni scenderanno in campo a Catania

Catania, 22 notte.

Come vi annunciai ieri, le elezioni amministrative sono state fissate per il 6 settembre. Le Opposizioni scenderanno unite in lotta ed anche gli unitari, seguendo le norme della Direzione del Partito, si uniranno nella lotta.

Due militi feriti da un cacciatore a cui era stata chiesta la licenza

Firenze, 22 notte.

Si ha notizia da Greve in Chianti che un colono, certo Anichini, si trovava a caccia in un bosco, allorchè venivano avvicinato da un centurione e da un milite della milizia ferroviaria, i quali gli chiedevano se avesse il porto d'armi. In un primo momento l'Anichini si rifiutò di mostrarlo e quindi si diede alla fuga, inseguito dai due. Ad un certo punto il fuggitivo si voltava e, puntato il fucile, ne faceva partire due colpi contro gli inseguitori che rimanevano feriti alla testa, ma che, nonostante ciò, trassero in arresto lo sparatore.

Un gruppo di pellegrini torinesi a Roma

Roma, 22, notte.

Un piccolo gruppo di pellegrini torinesi, circa 60, in massima parte operai, trovasi attualmente a Roma e sta compiendo le visite giubilari. Questi pellegrini sono assistiti e guidati dal reverendo Don Rigbini. Ieri mattina essi hanno fatto la visita a S. Maria Maggiore, dove il direttore celebrò la Messa. A riceverli per il comitato era il signor Forni che si congratulò vivamente con essi.

La moglie dell'avv. Terzaghi liberata dal carcere

Milano, 22 notte.

Nel pomeriggio d'oggi è stata liberata la signora Alma Lax, suddita russa, arrestata il 7 agosto ultimo scorso, insieme al marito avv. Umberto Terzaghi, di Genova, del Comitato centrale del Partito comunista. L'arresto avvenne dopo una sorpresa della polizia nella loro abitazione, in via Eustachi, 32, dove furono sequestrati altre a documenti, 70.000 lire italiane e 50 dollari. L'ordinanza di libertà della signora è motivata per insufficienza di indizi. Il marito è rimasto invece in carcere. La somma è stata restituita.

Due ladri uccisi tutto con rabbia di gente

Spalato, 22 notte.

Un contadino aveva lasciato a casa tre bambini, uno di poco più di un anno, uno di tre e l'altro di cinque anni e si era recato a lavorare. Nel piano di sopra c'era il granaio con una tonnellata e mezza circa di frumento sparso sul pavimento. All'improvviso il pavimento sprofondò proprio sopra la culla dei bambini ed il frumento venne giù in tanta quantità che li seppellì. Due morirono soffocati. Il maggiore potè salvarsi.

Importante riunione di sindaci nel Canavese

Cuneo, 22 notte.

Si sono ieri adunati a Borgo San Dalmazzo i sindaci di tutti i Comuni delle Valli Gesso Vermenagna, Roia, Stura, nonchè dei paesi di Bronero, Coriasco, Pelvetta, Pertvegno, Chiusa Pesio, per esaminare la critica situazione in cui i Comuni rurali si trovano in seguito ai continui e gravissimi aumenti di spese inevitabili nei bilanci comunali. Venne approvato all'unanimità un ordine del giorno in cui si dichiara di sospendere ogni pagamento e ogni ulteriore revisione di bilancio, facendo presente al Prefetto la «situazione estremamente critica degli Enti locali».

Ansie sulla sorte dell'aviatrice principessa Lowenstein

(Servizio speciale della «Stampa»)

Londra, 22 notte.

Non si hanno notizie da ventiquattro ore della principessa Lowenstein e del suo pilota Hamilton, partiti l'altro ieri da Lympne. Tutto lascia temere ad una sciagura, nonostante la principessa ed il suo pilota fossero conosciuti come provetti aviatori.

La corsa automobilistica del Klausen

(Servizio speciale della «Stampa»)

Ginevra, 22, notte.

Domattina avrà luogo la corsa automobilistica del Klausen, gara alla quale parteciperanno circa 25 vetture tra le quali una ventina di italiane. Tra i concorrenti vi è anche il conte Maggi, sulla Sunbeam, a Divo, sulla Delage, oltre ad altri noti corridori. La corsa del Klausen è ritenuta una tra le più importanti gare automobilistiche di montagna.

L'agitazione dei maglieristi

Le ultime proposte degli industriali respinte dagli operai

Milano, 22, notte.

Sono continuate le trattative fra la Commissione della Fiot per gli operai maglieristi e quella degli industriali. Gli industriali conclusero col formulare la seguente proposta: 1.) riconoscimia dalla rappresentanza operaia la validità della sentenza del 24 dicembre 1924, regolarmente trasmessa in sede di interpretazione del vigente concordato, gli industriali applicando quest'anno la penalità di una giornata e mezza, per l'assenza del 1.o maggio, non fecero che attenersi alla sentenza medesima, la quale è dipendente dall'esistenza del concordato. Gli industriali dichiarano di rinunciare, come rinunciano, all'applicazione di particolari aumenti per l'assenza festiva del 1.o maggio e per la sospensione del lavoro del 10 giugno e ciò senza stabilire alcun precedente; 2.) in caso di non accettazione della suddetta transazione la rappresentanza industriale aderisce a sottoporre immediatamente alle Commissioni arbitrali, contemplate dal vigente concordato, le questioni proposte dalla rappresentanza operaia.

Alle ore 21 ebbe luogo l'assemblea della maestranza interessata. Preda riferì intorno alle discussioni avute con gli industriali, illustrando la portata delle proposte degli industriali. Si svolse quindi una breve discussione a cui parteciparono numerosi operai manifestando il parere assolutamente contrario alla accettazione delle proposte.

Schiavelli riassunse lo spirito dell'assemblea proponendo che venga conferito mandato alla Commissione di svolgere un ulteriore tentativo per raggiungere una soluzione soddisfacente, rimanendo ferma la dichiarazione di sciopero lanciando alla Commissione la proclamazione di esso, senza bisogno di convocare altre assemblee. La proposta dello Schiavelli venne approvata.

CRONACA

L'arresto di due commercianti per smercio di Buoni del Tesoro rubati

Su mandato di cattura spiccato dal giudice istruttore sono stati arrestati i commercianti Giovanni Lotti, di 26 anni, da Lucca, abitante in via Grugua 15, e Amedeo Davico, di 42 anni, da Napoli, abitante in via Quattro Marzo, 4. Un terzo ricercato è colpito da mandato di cattura, Mario Bosco, di 41 anni da Nizza Monferrato, è sfuggito all'arresto perchè pare sia riparato da qualche mese in Francia. La vicenda in cui costoro si trovano implicati si collega con un ingente furto consumato un anno fa, in casa della signora Rosa Manielli Carena in via Frejus, N. 2, e attorno al quale le indagini, lunghe ed attive, erano riuscite infruttuose.

La signora Mantelli rientrando a casa, una mattina verso le 10, dopo essersi assentata per un paio d'ore, trovava l'alloggio messo a soqquadro dai ladri, i quali avevano fatto bottino delle sue gioie e dei suoi valori, per un importo non indifferente, ventimila lire circa. Tra i valori rubatile, c'erano alcuni Buoni del Tesoro, da 1000, 2000 e 5000 lire, nonchè delle azioni del Credito Italiano.

Mentre si svolgevano le indagini, la Prozura del Re provvide a porre il blocco sui titoli rubati. Ma occorsero molti mesi prima che questi venissero fuori: solo recentemente un tale, qualificatosi per Mario Bosco, domiciliato occasionalmente a Torino in via Bonafous, 6, ma residente a Milano, in via Piacenza, 4, presentava all'Opera Pia di San Paolo due buoni rispettivamente da 2000 e 5000 lire, offrendoli in vendita. L'Istituto controllò e trovò che uno dei due Buoni era posto il fermo dall'autorità giudiziaria, perchè provenienti dal furto in danno della signora Mantelli. Fece ricerche ai due indirizzi dati dal Bosco, ma inutilmente: in entrambi i luoghi egli risultò irreperibile. Denunciò quindi la cosa all'autorità giudiziaria.

Contemporaneamente la Polizia veniva in possesso di elementi che integravano la denuncia sporta dall'Opera, ed offrivano il bandolo della matassa. Certo Silvio Bardessono, abitante in corso Regina Margherita, n. 192, narrava che parecchi mesi prima, forse nell'agosto dell'altr'anno, poco dopo mezzogiorno, mentre si avviava a casa, fu avvicinato dal Lotti e dal Davina, che conosceva da tempo per ragioni di commercio. I due lo fermarono e gli chiesero se avesse voluto acquistare due Buoni del Tesoro. Il Bardessono non si dichiarò contrario all'acquisto, e chiese intanto gli fossero dati i numeri dei Buoni per accertarsi sulla loro provenienza. I due non opposero difficoltà e comunicarono i numeri: ma in seguito non si fecero più vedere. Sono dieci giorni circa, il Lotti, imbattutosi nel Bardessono, si scusò con lui per non essere più ripassato per quella faccenda e spiegò che i due Buoni non erano più disponibili. Di essi però il Bardessono conservava ancora i numeri, che corrispondevano a quelli dei Buoni presentati alla Banca di San Paolo del Bosco.

Il Lotti ed il Davina furono in seguito a questa emergenze arrestati; il Bosco, come si è detto, è sfuggito all'arresto perchè si trovava in Francia, già da qualche mese. I due arrestati — ai quali è contestata dapprima il reato di furto — negarono di conoscere il Bardessono: ordinato un confronto per far loro ricordare la proposta che ebbero a fargli. Entrambi ad ogni modo negarono di avere rubato i buoni e di averli ricevuti irregolarmente: il Davina spiegò che era sindaco della Società An. Vigna, Gatto e C., con sede in via Bonafous 6, di cui era presidente il Bosco, oberato sempre di impegni e di debiti. Un giorno il Bosco lo pregò di realizzargli due Buoni del Tesoro, ragguardi anche con perdita. Non intendeva fare personalmente l'operazione presso le banche, perchè questa, che erano sue creditrici, se ne sarebbero trattenuto l'importo. Il Davina si adoperò, a scopo così di favore e per amicizia: ne parlò al Bardessono e seppe poi che i Buoni non erano di chiara provenienza. Fece per questo le sue più vive rimostranze al Bosco, rimproverandolo per averegli dato un pericoloso incarico. Il Bosco tacque e ritirò i Buoni. Qualche tempo dopo si allontanò da Torino.

Il giudice istruttore, raccogliendo queste discolpe, ha ordinato il rinvio di tutti e tre al Tribunale, sotto l'accusa di ricettazione.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA MILANO

Il vigile notturno Gaetano Clerici, di anni 26, che abita colla moglie e due figli in via Vergate, a Lipata Ambro, con un colpo di rivoltella si è ucciso nei pressi del dazio Monluè. Motivi ignoti.

DA BUSTO ARSIZIO

Saranno cremate sono oggi state rese alla salma del capomastro maggiore Luigi De Bernardi, proveniente dal Cimitero del piccolo Tembe.

DA GALTANISSETTA

Sulla strada Mussomeli per vendetta è stato ucciso a colpi di arma da fuoco il mugnaio Pasquale Graziell, d'anni 36, di ignoti che dopo l'omicidio si sono dati alla macchia.

DA CATANIA

Il fratello d'un famoso brigante, certo Agostino Costantino ha ucciso a colpi di arma da fuoco proditoriamente, certo Calogero Russo di anni 31, padre di quattro figli. L'assassino venne arrestato.

DA NAPOLI

In una stanza ammobiliata in via Conte Ottaviano si è sparato un colpo di rivoltella all'orecchio destro il cav. Luigi De Angeli, noto commerciante. Le sue condizioni sono disperate. Il suicidio è avvolto nel più fitto mistero.

Il vetturino Vincenzo Iacono di Marianella è stato ucciso a colpi di coltello durante una colluttazione sorta per questione di mestiere, dopo una sbornia.

DA PALERMO

Tornando col sidecar da Prizzi da un suo viaggio il sindaco Giuseppe Macaluso, venne affrontato da sconosciuti che lo uccisero a colpi di arma da fuoco, lui e il bimbo. Degli assalitori nessuna traccia.

Un carro a una sola stanga uccise a colpi d'arma da fuoco sono stati arrestati a Polizzi Generosa. Il delitto risale a parecchi giorni fa.

DA TARANTO

In seguito ai fatti di Manduria, dove in seguito a incidenti è distrutto un circolo, sono stati denunciati all'autorità giudiziaria quindici fascisti, appartenenti al fascio ed ai sindacati di Taranto. Tra essi è il capo dei sindacati fascisti della provincia Francesco Previtale.

SPETTACOLI D'OGGI

ALFIERI (Compagnia comica A. Baghetti). — Ore 15: «Quello» di Cerri; ore 21: «Monsieur Zero» di P. Gavault.

PARCO MICHELOTTI (Concerto di Riviste Les Bluettes) Ore 16 e 21: «Adamo ed Eva» di Rigo e Mel Ami.

MAFFEI - Comp. di Sketches Mazzucato - Tel. 44-302

KURSAAL-PELOTA - Ore 15: Gran festa danzante e skating - Ore 21: Festa danzante e sfida Pelota.

SALONE CHERBI — «Pandemonio», con Viola Dana. Comica di Harold Lloyd.

CINEMA VITTORIA — «Creditori» e il mirabile documentario 13 v. - «Attorno al Polo Nord».

AMBROSIO - Cinema: «Il diritto di amare». Giardino: ore 21 - Comp. Riv. Testa: «Piramidone».

CINEMA STATUTO — «Il visconte di Montmartre».

BOLLETTINO METEORICO

24 agosto 1925.

	mass.	min.	Stato	Mare
Roma	36	17	¼ coperto	
Milano	37	19	¼ »	
Venezia	37	18	sereno	legg. m.
Firenze	37	18	coperto	
Ancona	37	20	¼ coperto	legg. m.
Bologna	33	20	¼ »	
Napoli	30	23	sereno	calmo
Torino	34	17	»	»
Palermo	31	18	»	»
Catania	34	20	»	»
Siracusa	34	22	»	»
Trieste	34	18	¼ coperto	»
Venezia	35	18	¼ »	»
Bologna	37	20	¼ »	»
Genova	32	22	sereno	»

TEMPERATURA UFFICIALE DI TORINO

Massima . . . . . + 36
Minima . . . . . + 17

La giornata di ieri: pioggia.

La Stazione Sardelli ci comunica:
Pressione barometrica, ore 9: 742.
Temperatura massima del giorno 21 + 27,2
Temp. minima della notte dal 21 al 22 + 18

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 22 Agosto 1925

TORINO	75	25	83	17	88
BARI	7	56	44	53	72
FIRENZE	78	15	8	55	13
MILANO	35	50	34	5	83
NAPOLI	31	78	53	24	40
PALERMO	36	55	44	32	19
ROMA	3	7	41	55	38
VENEZIA	31	53	84	44	55

Vittorio Bianzati, direttore responsabile

Oggi alle ore 18, dopo breve malattia e munita dei conforti religiosi, si spegneva alla Taglinta, presso Racconigi, in età di anni 83

Carolina Andreis ved. Franzero

Ne danno il triste annunzio, addoloratissimi, i figli: EMILIO con la consorte MARIA TERESA ANDREIS e figlio, TERESA, CARLO con la consorte MARIA BONETTO e figli; il fratello GIUSEPPE ANDREIS; la cognata GIUSEPPINA VACIAGO-ANDREIS; i nipoti e parenti.

Racconigi, 21 agosto 1925.

I funerali avranno luogo Domenica 23, ore 17, a Racconigi. 24089

Stamane alle ore 8, dopo breve malattia, mancava all'affetto dei suoi cari

GIOVARA GIUSEPPA ved. PIASCO

Angosciati ne danno il triste annunzio i figli CARLO e consorte, GIOVANNI e consorte, gli affezionati nipoti che tanto adorava e parenti tutti.

Torino, 22 agosto 1925.

I funerali avranno luogo Domenica 23 corr. alle ore 10 partendo da via Cuneo N. 20.

Si ringraziano fin d'ora le gentili persone che vorranno unirsi al dolore della famiglia.

Castellano - Telef. 41-301 - Primo Stabilimento Ital.

Dopo lunga e penosa malattia, munita dei conforti religiosi rendeva l'anima a Dio

TERESA SAMORINI vedova GRILLI

d'anni 43

Angosciati ne dànno annunzio, i figli ANGIOLINA e LIBERO, la mamma ved. FERRERO, il fratello CARLO e consorte CAROLINA SAMORINI, le sorelle ERMINIA col marito PIERO PIERI, LUCIA col marito PIERINO PAVON, gli zii e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo stamane alle ore 8, partendo da Via Ormea 79.

La presente serve di partecipazione personale e di ringraziamento a quanti vorranno prendere parte al mesto accompagnamento. 24068

I fratelli, cognate, parenti e amici annunciano con dolore l'improvvisa perdita del caro (a

AZEGLIO GILDO

CHAUFFEUR PUBBLICO

I funerali avranno luogo Lunedì 24 alle ore 10, partendo da via S. Tommaso 25.

I genitori, il fidanzato e parenti tutti angosciano con profondo dolore la perdita della loro cara

MARIA MOLLO

avvenuta ieri 22 corr. I funerali avranno luogo stamane alle ore 10, partendo da via S. Quintino 19.

Genta - Telef. 46-018 - Primo Stab. Pompe Funebri

Le famiglie LANZA, GAMNA e CAPRIOLO, vivamente commosse per la grande dimostrazione tributata alla loro carissima Estinta

Marianna Nasi ved. Lanza

vivamente ringraziano tutte le gentili persone che vollero in qualsiasi modo unirsi al loro grande dolore.

Genta - Telef. 46-018 - Primo Stab. Pompe Funebri

TORINO, 1925 — Tip. FRASSATI E C.

IL MAROCCO

Primo De Rivera preannuncia un periodo di operazioni interessanti

Algesiras, 22 notte.

Il generale Primo De Rivera ha ricevuto alle 18,45 i giornalisti che gli avevano chiesto informazioni sul suo colloquio col maresciallo Pétain, ed ha loro dichiarato: «La mia intervista col maresciallo ha avuto per scopo di ratificare le decisioni prese a Madrid e di fissare esattamente le date e i punti delle future operazioni. Queste si effettueranno cercando sempre ciò che conviene, non solamente a ciascuna delle due zone, ma anche alla questione marocchina in generale».

Ha aggiunto: «Io credo che di qui a due giorni si inizierà un periodo di operazioni interessanti, benchè in realtà già da un mese siamo in piena collaborazione».

Rispondendo a domande formulate dai giornalisti nei riguardi di Alhucemas, il generale De Rivera ha dichiarato: «I feriti sono stati fatti sgombrare; la popolazione civile vi rimane tuttora; parecchie navi da guerra sono già arrivate a Alhucemas e altre vi arriveranno oggi. Il gen. Jurjo, comandante di Melilla — ha aggiunto — rientrando oggi a Algesiras, di dove è partito nella mattinata, avrà certamente sorvolato Alhucemas per rendersi conto della situazione. Alhucemas è del resto perfettamente fortificata e nessun pericolo è da temere, poichè non è stata fatta sgombrare dalla popolazione civile».

La capitale del Riff bombardata

Madrid, 22 notte.

(Ufficiale) La scorsa notte è avvenuto lo sbarco di un importante convoglio all'isola di Alhucemas senza incidenti. Stamattina l'aviazione ha eseguito un abbondante bombardamento su Adjar; il nemico ha risposto debolmente con mitragliatrici.

Preoccupazioni e discussioni a Berlino in attesa della Nota francese

Berlino, 22, notte.

Il governo tedesco è stato avvertito questa mattina a mezzogiorno dall'Ambasciata francese che la nota di risposta sarà consegnata lunedì. I giornali tedeschi si mostrano preoccupati per il fatto che dalle informazioni di carattere ufficioso inglese e francese si apprende che la pubblicazione della nota avverrà soltanto mercoledì.

Il «Berliner Tageblatt» dedica alcuni commenti alla dichiarazione di carattere ufficioso, emanata dal governo tedesco, e fatta diramare questa notte dall'Agenzia Wolff, con la quale si avverte l'opinione pubblica tedesca pregandola di accettare la nota francese con lo stesso spirito conciliativo con cui è stata compilata dagli alleati. La nota ufficiosa tedesca annuncia anche una conferenza di tecnici che deve preparare il progetto del patto di sicurezza. Il «Berliner Tageblatt» conclude insistendo che è necessario una chiarificazione di tutte le questioni che hanno attinenza con l'applicazione dell'art. 16 dello Statuto della Società delle Nazioni.

Amundsen viene in Italia ad acquistare il dirigibile polare

(Servizio speciale della «Stampa»)

Oslo, 22 notte.

Amundsen e Ruser Larsen sono partiti a bordo d'un vapore diretto ad Amburgo; di là si recheranno in Italia per negoziare l'acquisto di un dirigibile per la spedizione polare progettata pel 1926.

Missionario italiano catturato dai volontari rossi in Cina

(Servizio speciale della «Stampa»)

Londra, 22, notte.

Un dispaccio da Pekino alla *Reuter* dice che il consigliere inglese di Canton annuncia alla nostra Legazione nella capitale cinese che i volontari rossi, ad Ahfung, hanno catturato il 17 corrente il padre Bianchi, missionario cattolico italiano.

Altri comunisti espulsi dalla Francia

Parigi, 22, notte.

Si segnala che oltre le espulsioni già avvenute 9 sudditi bulgari comunisti sono stati ricondotti stamattina alla frontiera: inoltre due italiani e due spagnuoli comunisti, contro i quali è stata pure decretata l'espulsione, sono stati diretti stasera verso i loro paesi rispettivi.

I mohabiti bombardano le moschee di Maometto e di sua zia

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 22, notte.

Un telegramma da Gerusalemme annuncia apprendersi da fonte autorizzata che i mohabiti hanno sferrato un attacco contro Medina. Il bombardamento è cominciato due giorni fa, producendo molti danni. La cupola della Grande Moschea, dove si trova la tomba del profeta, è stata distrutta, e distrutta pure la moschea di Hame, zia di Maometto.

Il nuovo Nunzio a Monaco di Baviera

Monaco di Baviera, 22 notte.

Proveniente da Roma è giunto il nuovo Nunzio apostolico mons. Tirregrosso. A riceverlo al suo arrivo si trovavano i rappresentanti del Governo bavarese, nonchè vari membri ed alti dignitari ecclesiastici.

Due fratelli che annegano nel Narenta

(Servizio speciale della «Stamp

APPENDICE DELLA STAMPA (37

Le vie del peccato

ROMANZO

di RENE' VINOY

— Nostro figlio? — balbettò. — E' possibile, Mabel?

— E' proprio così, caro.

Poi, prendendogli la mano, ripetè:

— Vanilo, Reginaldo.

La storia di Mabel e di Reginaldo non era nè complicata, nè eccessivamente drammatica, era semplicemente una storia tenera, appassionata ed un poco malinconica.

Lontani cugini, della stessa età, erano cresciuti quasi sempre insieme.

Nata da un padre già vecchio e da una madre malaticcia, Mabel rimase orfana giovanissima, il fratellastro, lord Ellingwork l'accolse presso di sè non lasciandola mancar di nulla fuorchè d'affetto. Egli conduceva vita allegra e spensierata e non aveva tempo per dedicarsi ad una fanciullina.

Quell'affetto di cui era avido il suo cuore giovanile, Mabel lo trovò al castello di Tewkesbury presso lord Foenix, padre di Austen e di Reginaldo. Una profonda affezione la legava al cugino Reginaldo.

Austen era un ragazzo tanto antipatico, quanto Reginaldo era fine e delicato.

I due fanciulli crebbero amandosi di un affetto fraterno, ma raggiunti i diciotto anni si accorsero che il loro sentimento si era trasformato in qualche cosa di più profondo.

Ma lord Ellingwork aveva destinata sua sorella a un gentiluomo francese suo amico, il conte di Wys-Marines. Fu giuocoforza a Mabel, sottomettersi alla volontà fraterna, pur confessando a lord Ellingwork l'amore che alla aveva concepito per suo cugino Reginaldo. Lord Ellingwork accolse le confidenze della fanciulla con una risata.

Reginaldo era un misero cadetto, al quale, secondo le leggi inglesi, nulla spettava dell'eredità paterna. Quale sarebbe stata la sua carriera? E quale avvenire gli era riserbato? In quanto a lui, che cosa possedeva alla?

Un capitale di quarantamila sterline lasciatole da sua madre. Duecento ghinee di rendita. Come avrebbe potuto sostenere il suo rango di lady?

Il conte di Wys-Marines era ricco, ama-va Mabel e...

— Per iddio, mia cara, voi lo sposerete — rimproverò il lord.

Ella lo sposò, pur non amandolo. Suo marito, perdutamente innamorato, soddisfaceva tutti i suoi capricci, cosicchè allo scoppio della guerra egli era sull'orlo della rovina, quando cadde gloriosamente sul campo di battaglia.

Nel 1916, Mabel che non aveva lasciato Parigi, v'incontrò Reginaldo. Non si erano più rivedati da otto anni. Reginaldo era capitano. Convalescente di una ferita, fra un mese sarebbe ripartito per il fronte.

— Voi siete vedova, Mabel. .

— Rimarrete forse uccisa in questa orribile guerra, Reginaldo...

Erano fieri entrambi, l'amore sopito si ridestava e la morte era in agguato.

Mabel si diede a lui.

Reginaldo ripartito per il fronte e fatto prigioniero quasi subito, non potè inviare sue notizie che molti mesi dopo. Non ricevendo risposta, non insistè, ritornò in Inghilterra dopo l'armistizio e riprese il suo servizio nei Dragoni.

Frattanto Mabel aveva attraversato dei momenti crudeli.

La sua colpa non era rimasta senza conseguenze.

La sua colpa non era rimasta senza conseguenze.

Era stata obbligata a nascondersi, a sparire. Si rifugiò in Normandia nei dintorni di Caen nel piccolo villaggio di Tailles dove partorì un bel maschio, immagine vivente di suo padre e che contava adesso quattro anni.

Ella si recava a trovarlo assai frequentemente.

— Per San Giorgio! — esclamò Sir Reginaldo stordito. — E' delizioso! Noi, un figlio? E' mi somiglia? Davvero?

— Davvero.

— E si chiama?

— Filippo, come vostro padre.

— E non ha altro nome?

— Potevo forse dargli il mio o quello di mio marito?

— No! — gridò Reginaldo cadendo ai piedi di Mabel e scoppiando in singhiozzi.

Il padiglione in cui Mabel aveva condotto sir Reginaldo, era composto da una vasta stanza di forma ottagonale, arredata con mobili leggeri, con divani bassi per riposarsi nelle ore calde del meriggio, di piccole tavole per il tè.

Un Erard occupava la parete di destra in faccia ad una scala a chiocciola che conduceva a una stanza superiore, trasformata dall'antico proprietario pittore dilettante, in uno studio d'artista.

La bella notte chiara penetrando attraverso le finestre, avvolgeva la coppia di una luce dolce e misteriosa.

— Reginaldo, caro, non piangete — disse tranquillamente Mabel. — Non siamo più dei fanciulli. Che direbbe il vostro colonnello se vi vedesse a piangere come una fontana?

— Mabel, dovete diventare mia moglie — disse Reginaldo rialzandosi. — Prenderemo Filippo e ritorneremo in Inghilterra. Povero Filippo!... Quasi quattro anni? Mabel, vi condurò via con me subito.

Ma alla sorella il cuore biondo.

— Filippo rimarrà dov'è ed io pure. Credete che l'abbia messo in asilo? Egli è presso della brava gente che hanno cura di lui come un principe. Veglio su di lui, egli sarà felice. In quanto a me, vi l'ho già detto, non sono più libera. E se anche lo fossi, non vi seguirei.

— Non mi seguireste?

— No, caro.

— Non mi amate più, minor mio?

— Vi amo sempre, Reginaldo, ma non posso amarvi nella miseria. Comprendete?

— Cerco di comprendere.

— Vedete, Reginaldo... vi avrei amato nella miseria qui solo avevamo diciotto anni. Oggi non lo potrei più. Mi sono abituata al lusso, Reginaldo. Il denaro, io non lo spendo, lo divoro, lo disperdo al vento di tutti i miei capricci, di tutte le mie follie. Ho trecentomila franchi di debiti. Volete pagarmeli?

— Io vorrei...

— Lo so, caro, ed è per questo che vi dico: Vi amo sempre, ma non posso sposarvi. Avete compreso?

— Ho compreso!

Reginaldo aggrottò le ciglia. Non questo si aspettava da quel convegno. Ma non disperava. Comprendeva e si rassegnava.

— Ellena — disse egli — perchè non mi avete partecipata la nascita di mio figlio, quando ero prigioniero?

— La mia lettera avrebbe potuto smarrirsi e compromettervi.

— Ma in seguito?

— Non volevo più rivedervi. Tardo a che pro?

— E poi?

— E poi, oggi sono stata così sorpresa nel rivedervi. ...Allora ho voluto parlarvi. Non me ne volete, Reginaldo?

— No, cara.

— Come mai eravate a quella caccia?

— E mio lo compagno di prigionia, mi ha invitato a prender parte alla caccia. Sarebbe stata meglio che mi fossi recato al polo sud. Non vi avrei rivedata.

Ella gli stese la mano.

— Povero caro... sedete qui accanto a me... Dieci minuti ancora... Prendetemi tra le vostre braccia, delicatamente come quando eravamo piccini. Volete?

Egli le cinse la vita sottile con le sue braccia robuste. Ella reclinò la testa bionda sulla sua spalla inebriandolo col profumo dei suoi capelli.

— Come mi ralliscio — mormorò la contessa — di non poter vivere senza gettare il denaro dalla finestra. E' una brutta cosa, non è vero?

— Sì, carina.

Borse e Mercati

BORSA DI TORINO

22 Agosto 1925

Dopo un'apertura debole il mercato migliorò su tutta la quota chiudendo ai massimi. Trascurati i Bancari. Bene assorbite le Viscosa e le Fiat. Ferme le Châtillon con scarse contrattazioni. Deboli le Rendita di Stato. I Cambi migliori.

Titoli quotati ufficialmente fine corrente: Rendita 3,50 % (cont. 76-75,90, 75,90); 75,90-75,85, 75,90; merito 75,925 — Consol. 5 % (cont. 92,65); 90-92,80, 92,90 — Banca Commerciale 1542-1538, 1542 — Credito Italiano — Banco di Roma 128 — Consorzio Mob. 725 — Altini. 383-382,50, 381 — Meridionali 741 — Robattino 280 — Cosulich 340-338,50, 339,50 — Italiana Gaz 434-432, 434 — Consumatori Gaz 398-397, 398 — Elettricità Alta Italia 349-347, 348,50 — Sip 238-235,50, 237,25 — Terni 660-658 — Officine Savigliano 1205-1200, 1205 — Monte Amiata 353 — Fiat 566,50-561, 556 — Bonifiche 630 — Viscosa 330,50-324, 329,50 — Châtillon I. a 385-378, 385 — Bani Stabili 208 — Schiapparelli 172.

Titoli non quotati ufficialmente: fine corr.: Montecatini 281.

Cambi: Parigi 128,70 n. — Svizzera 531,75 n. — Londra 133,025 n. — New York 27,3875 n.

BORSA DI MILANO, 22 agosto. — Rendita Italiana 3,50 % fine mese 76 — Consolidato 5 % fine mese 91,90 — Banca d'Italia 1405 — Banca Commerciale Italiana 1540 — Credito Italiano — Banco di Roma 127 — Credito Marittimo 260 — Ferrovie Mediterranee 586 — Ferrovie Meridionali 746 — Robattino 279 — Libera Triestina 550 — Cosulich 335 — Sita 378 — Terni 670 — Meccaniche Milani e Silvestri 180 — Breda 430 — Ansaldo 70 — Montecatini 250 — Società Metallurgica Italiana 187 — Rumianca 6,60 — Fiat 655 — Isotta 7,10 — Ilva 290 — Elba 66 — Linificio Canapificio Nazionale 800 — Lanificio Rossi 1000 — Id. Targetti 486 — Colonificio Cantoni 6500 — Id. Veneziano 430 — Id. Meridionale 160 — Id. Turati 896 — Tessuti stampati De Angeli 1705 — La Soie de Châtillon 356 — Rasari Varzi 1250 — Tosi 554 — Bernascani 366 — Pirelli 1125 — Industrie Zuccheri 920 — Raffineria Ligure Lombarda 704 — Distillerie Italiane 179 — Risiera Italiana 900 — Molini Alta Italia 1110 — Feltrinelli 530 — Gallinelli 185 — Edison 600 — Società Adriatica di Elettricità 944 — Società Elettrica Bresciana 953 — Marconi 194 — Vizzola 1740 — Conti 540 — Negri 200 — Ligure Toscana di Elettricità 920 — Esercizi Elettrici 1250 — Esportazione Italo Americana 100 — — Costruzioni Veneta 340 — Beni Stabili Roma 100 — Grandi Alberghi 254 — Fondi Rustici 847 — Cementi Spezia 482.

Cambi: Francia 128,70 — Svizzera 530 — Londra 132,00 — New York 27,38 — Berlino 6,52,50 — Vienna — Praga 81,25 — Budapest 6,30.

BORSA DI GENOVA, 22 agosto. — Rendita Italiana 3,50 % fine mese 76,60 — Consolidato 5 % cont. 91,90 — Id. id. fine mese 91,90 — Obbligazioni Venezie 3,50 % 72 — Banca d'Italia 1400 — Banca Commerciale Italiana 1545 — Credito Italiano 945 — Banco di Roma 126 — Credito Marittimo 572 — Beni Stabili 881 — Aeder 14,50 — Ferrovie Meridionali 740 — Ferrovie Mediterranee 585 — Robattino 770 — Libera Triestina 557 — Cosulich 333 — Lloyd Sabaudo 540,50 — Alta Italia 927 — Eridonia 635 — Raffineria Ligure Lombarda 777 — Industrie Zuccheri 925 — Gallinelli 183 — Distillerie Italiane 190 — Ansaldo 72,50 — Ilva 317,50 — Elba 66 — Ferriere Voltri 475,50 — Metalli 183 — Miani 182 — Salmine 127 — Montecatini 280 — Monte Amiata 354 — Molini Alta Italia 1050 — Semierie 1230 — Edine 203 — Fiat 562 — Italia 10 — Spa 21 — Terni 670 — Negri 201 — Safi 300 — Sip 237 — Esercizi Elettrici 125 — Ilva 331 — Cotonificio Meridionali 168.

Cambi. — Francia 128,75 — Londra 132 — Svizzera 532,50 — New York 27,37 ½ — Spagna 399.

BORSA DI ROMA, 22 agosto. — Rendita Italiana 3,50 % cont. 76,60 — id. id. fine mese 76,65 — Consolidato 5 % cont. 92,30 — id. id. fine mese 92,30 — Obbligazioni delle Venezie 3,50 % 72 — Banca d'Italia 1410 — Credito Fondiario 425 — Banca Commerciale Italiana 540 — Credito Italiano 937 — Banco di Roma 128 — Credito Marittimo 576 — Ferrovie Meridionali 744 — Robattino 770 — Cosulich 339 — Libera Triestina 552 — Cotonificio Meridionali 168 — Sita 378 — Terni 668 — Elba 65 — Metallurgica Italiana 185 — Gas 220 — Ansaldo 68 — Fiat 555 — Isotta 7,10 — Ilva 290 — Elba 66 — Linificio Canapificio Nazionale 800 — Lanificio Rossi 1000 — Id. Targetti 486 — Colonificio Cantoni 6500 — Id. Veneziano 430 — Id. Meridionale 160 — Id. Turati 896 — Tessuti stampati De Angeli 1705 — La Soie de Châtillon 356 — Rasari Varzi 1250 — Tosi 554 — Bernascani 366 — Pirelli 1125 — Industrie Zuccheri 925 — Raffineria Ligure Lombarda 704 — Distillerie Italiane 179 — Risiera Italiana 900 — Molini Alta Italia 1110 — Feltrinelli 530 — Gallinelli 185 — Edison 600 — Società Adriatica di Elettricità 944 — Società Elettrica Bresciana 953 — Marconi 194 — Vizzola 1740 — Conti 540 — Negri 200 — Ligure Toscana di Elettricità 920 — Esercizi Elettrici 1250 — Esportazione Italo Americana 100 — — Costruzioni Veneta 340 — Beni Stabili Roma 100 — Grandi Alberghi 254 — Fondi Rustici 847 — Cementi Spezia 482.

Cambi: Francia 128,50 — Svizzera 530 — Londra 132,00 — New York 27,38 — Berlino 6,52,50 — Vienna — Praga 81,25 — Budapest 6,30.

BORSA DI TRIESTE, 22 agosto. — Rendita Italiana 3,50 % 76,25 — Consolidato 5 % 92,25 — Obbligazioni Venezie 3,50 % 72,50 — Banca d'Italia 1417 — Banca Commerciale Italiana 1570 — Credito Italiano 945 — Banco di Roma 128 — Banca Commerciale Triestina 720 — Ferrovie Meridionali 740 — Ad. 314 — Cosulich 328 — Libera Triestina 557 — Lloyd 1750 — Premuda 760 — Servolungo vecchio 780 — Martinolich 970 — Tripcovich 645 — Assicurazioni Generali 3150 — Riunione Adriatica prima serie 3925; seconda serie 3350 — Assicuratrici Italiane 3400; 3415 — Marittima 660 — Cantiere Navale Triestino 208 — Cementi Spalato 470 — Prima Fabbrica Riso 560 — Cementi Isonzo 180 — Stabilimento Tecnico Triestino 665.

Cambi. — Francia 131 — Londra 137,80 — New York 27,90 — Svizzera 545 — Spagna 385 — Amsterdam 10,90 — Berlino 6,70 — Praga 82,50 — Vienna 3,80 — Zagabria 48,00 — Belgio 121,50 — Budapest 0,02,775.

BORSA DI GENOVA, 22 agosto. — Rendita Italiana 3,50 % 76 — Consolidato 5 % 92,25 — Obbligazioni Venezie 3,50 % 72 — Banca d'Italia 1400 — Banca Commerciale Italiana 1545 — Credito Italiano 945 — Banco di Roma 126 — Credito Marittimo 572 — Beni Stabili 881 — Aeder 14,50 — Ferrovie Meridionali 740 — Ferrovie Mediterranee 585 — Robattino 770 — Libera Triestina 557 — Cosulich 333 — Lloyd Sabaudo 540,50 — Alta Italia 927 — Eridonia 635 — Raffineria Ligure Lombarda 777 — Industrie Zuccheri 925 — Gallinelli 183 — Distillerie Italiane 190 — Ansaldo 72,50 — Ilva 317,50 — Elba 66 — Ferriere Voltri 475,50 — Metalli 183 — Miani 182 — Salmine 127 — Montecatini 280 — Monte Amiata 354 — Molini Alta Italia 1050 — Semierie 1230 — Edine 203 — Fiat 562 — Italia 10 — Spa 21 — Terni 670 — Negri 201 — Safi 300 — Sip 237 — Esercizi Elettrici 125 — Ilva 331 — Cotonificio Meridionali 168.

Cambi. — Francia 128,75 — Londra 132 — Svizzera 532,50 — New York 27,38 — Berlino 6,52,50 — Vienna — Praga 81,25 — Budapest 6,30.

MEDIA DEI CONSOLIDATI

Roma, 22. — Consolidati: 3,50 % netto (1906) 76,00 — 3,50 % netto (1908) 68 — 5 % lordo 92,37,5 — 5 % netto 92,87,5 — Obbligazioni delle Venezie 3,50 % 72,25.

MEDIA DEI CAMBI

Roma, 22. — Cambi: Francia 128,50 — Svizzera 530,50 — Londra 133,05,2 — Olanda 1116 — Spagna 385,50 — Belgio 121,75 — Berlino 6,52 — Vienna 3,82 — Praga 81,30 — Romania 13,50 — Argentina oro 25,10; carta 11,07 — New York 27,30 — Canada 27,40 — Belgrado 0,25 — Budapest 0,02,5 — Russia 140 — Oro 538,80.

BORSE ESTERE

Ginevra, 22. — Cambi: Italia 25,03,7 — Berlino 6,12,75 — Vienna 0,77,50 — Londra 25,62 — Parigi 24,31,2 — New York 5,15 11/16 — Bulgaria 3,70 — Praga 15,30 — Belgrado 2,22,5.

New York, 22. — Apertura: Roma 3,65,5 — Londra 4,85 ¼ — Parigi 4,67 — Bruxelles 4,51,5 — Madrid 14,41,5 — Berna 19,40 — Amsterdam 40,30 — Stoccolma 26,86 — Oslo 19,25 — Copenaghen 23,54 — Praga 3,66,25 — Berlino 23,80 — Vienna 0,00,14 — Budapest 0,00,14 — Belgrado 1,79,25 — Bucarest 0,32.

New York, 22. — Cambi: Roma 3,60 ¼ — Londra 4,85 ¼ — Parigi 4,70 — Bruxelles 4,81,5 — Madrid 14,40 — Berna 19,39 — Amsterdam 40,37 — Stoccolma 26,86,5 — Oslo 19,25 — Copenaghen 23,76 — Praga 3,66 — Berlino 23,80 — Vienna 0,00,14 — Budapest 0,00,14 — Belgrado 1,79,25 — Bucarest 0,32 — Varsavia 0,00,14 — Atene 1,53,5 — Buenos Aires 40,34 — Rio Janeiro 11,25 — Londra, 60 giorni 4,84 3/4 — Londra domandi 4,85 3/8 — Montreal su Londra 4,85,5.

MERCATI

BESTIAME

Carrù, 20. — Buoi al Mg. da L. 80 a 98 — Tori da 60 a 70 — Vacche da 75 a 80 — Manze da 95 a 97 — Vitelli da latte da 70 a 80 — Vitelloni da 50 a 70 — Vitelli della coscia da 70 a 100 — Vitellini sotto i 120 kg. da 80 a 100. — Maiali lattoni per capo da 90 a 120 — Pecore e capre per capo da 45 a 80.

Moncalvo, 20. — Bestiame da lavoro e da razza — Buoi da lavoro al Mg. da L. 55 a 60 — Vacche da razza da 40 a 45 — Giovenche da razza da 42 a 47 — Manzi da 60 a 65 — Vitelli da 60 a 70 — Id. lattonzoli da 92 a 97 — Maiali magronzi da 85 a 90 — Id. lattonzoli da 100 a 110. — Bestiame da macello — Buoi al Mg. da L. 60 a 65 — Vacche e giovenche da 60 a 65 — Manzi da 92 a 97 — Vitelli da 70 a 75 — Maiali da 87 a 92 — Ortui da 35 a 60.

CEREALI

Mantova, 21. — Frumento fino al Q.le da L. 103 a 105 — Id. buono mercantile da 101 a 104 — Sottoprodotti della macinazione: Farinaccio da 102 a 103 — Crusca da 105 a 106 — Cruschello da 100 a 105 — Granoturco fino da 140 a 146 — Id. mercantile da 135 a 140 — Avena da 140 a 145 — Riso risoponeso varie specie da 905 a 975.

Mercato, 20. — Frumento, al Q.le da L. 125 a 130 — Segale da 140 a 150 — Avena da 125 a 130 — Granoturco da 130 a 135 — Fave da 145 a 155.

Racconigi, 20. — Frumento, al Q.le da L. 125 a 130 — Meliga da 140 a 150 — Fagiuoli verdi al mg. da 5 a 9.

FORAGGI

Moncalvo, 20. — Fieno maggengo, al Q.le da L. 25 a 26 — Id. agostano da 25 a 26 — Id. terzuolo da 40 a 45 — Fieno di medica da 35 a 40 — Id. di trifoglio da 35 a 40 — Paglia frumento grossa da 20 a 24 — Id. id. sciolta da 16 a 18.

Racconigi, 20. — Fieno maggengo, al q. L. 4,75 — Paglia L. 2,30.

LEGNA

Moncalvo, 20. — Legna forte da ardere al Q.le da L. 20 a 22 — Id. dolce da 20 a 22.

Racconigi, 20. — Legna forte al mg. L. 2,10 — id. dolce 1,40.

I prezzi dei cereali a Milano

Milano, 22, sera.

Oggi la Commissione della Camera di Commercio incaricata della formazione del listino ufficiale dei cereali, attribuisce a lievi variazioni, praticamente un ribasso di L. 2 al quintale per il frumento nostrano fino, e di L. 1 quello buono mercantile. Oscillazioni insignificanti nel senso del ribasso si ebbero nel risone grana inferiore e nel senso del rialzo nel riso brillato originario. Il mercato dei grani segna molti affari, mentre si mantengono calme le farine e il riso.

Situazione vinicola piemontese

Casale, 21.

CASALE. — I nostri mercati vinicoli si mantengono discretamente attivi ed i prezzi delle contrattazioni avvenute variano dalle 185 a alle 200 lire l'ettolitro per vini rossi buoni corrispondenti da 13 a 14 gradi di alcool. Si prevede che la vinificazione considerevoli che esisteranno poche settimane or sono, saranno ridotte a poca cosa prima della vendemmia. Nelle vigne si è verificato qualche attacco di peronospora sulle foglie delle femminelle; ma ormai non impensierisce più. Le uve che erano rimaste un po' sofferenti causa i venti e la repentina siccità del terreno, stanno rimettendosi. In alcune località si è avuta una benefica pioggerella, che si spera abbia a ripetersi per facilitare la maturazione dell'uva che quest'anno è un po' in ritardo. L'acquisto dell'uva acerba in parte dei tedeschi era semplicemente un pesce di... agosto. Nessuna richiesta e nessuna quotità d'uva acerba si è verificata in Monferrato.

CAMINO. — In talune zone vi è la tignuola che desta apprensione. Commercio vinicolo discretamente attivo e prezzi variabili da 190 a 240 lire l'ettolitro per vini rossi da 12,50 a 14 gradi di alcool.

CASTELLETTO MERLI. — I nostri vini rossi da pasto da 11 a 12,50 di alcool si vendono da 160 a 170 lire l'ettolitro. La vite in generale ha meno raccolto dell'anno scorso e l'uva si mantiene bella per quanto in ritardo circa la maturazione.

GRAZZANO. — Si vendono abbastanza facilmente i vini buoni da 12,50 a 14 gradi alcool da 190 a 220 lire l'ettolitro. L'uva ha sofferto un po' di vento ed ora soffre la siccità.

SERRALUNGA. — Mercato vinicolo calmo e prezzi sulle 200 lire l'ettolitro. Il raccolto è buono nella vigna nuova, cattivo in quella dilavorata.

MONTEMAGNO. — Mercato vinicolo leggermente movimentato e prezzi per barbera da 13 a 15 gradi da 220 a 240 lire l'ettolitro; per quello da pasto inferiore ai 13 gradi da 160 a 210 lire l'ettolitro.

AGLIANO. — Il commercio del vino procede ottimamente e le poche rimanenze si vendono da 200 a 240 lire l'ettolitro. Maturazione ottima.

CANELLI. — Sono abbastanza ricercate le rimanenze del barbera del 1924 che vengono pagate fino 230 lire l'ettolitro. Vi è però larga disponibilità di acquisti. Il moscato è da tempo esaurito. Finoco o Moscato interno. Attiva esportazione specie per il Brasile. Raccolto prossimo ed inizio di vendemmia.

Il smercio è in ure rosso durante un raccolto per quantità superiore al normale.

S. MARZANOTTO. — Essendosi i produttori limitati nei prezzi, il vino è stato qual esaurito con prezzi dalle 160 alle 180 lire l'ettolitro per i barbera, da 12 a 14 gradi. La vite si presenta bene.

BERZANO S. PIETRO. — Mercato vinicolo calmo e prezzi dalle 180 alle 200 lire l'ettolitro. Vite promettente.

VILLA SANT'ANGNANO. — Mercato vinicolo fiacco e prezzi variabili dalle 180 alle 200 lire l'ettolitro. Nelle vigne si rivela qualche danno per la prolungata siccità.

NEIVE. — Il commercio vini ha subito in questi giorni un notevole risveglio specie per le qualità ad alto tasso alcoolico. Nebbiolo da 200 a 220, barbera da 180 a 200, dolcetto da 180 a 200 lire l'ettolitro. Continua la maturazione dell'uva con notevole ritardo in confronto degli anni precedenti. Nelle vigne non colpite da grandine il raccolto è ottimo e promettente.

BRONDOLO. — Mercato vinicolo attivo con buona ricerca e prezzi dalle 220 alle 250 lire l'ettolitro. Continua l'incalzatura dell'uva. Qualche danno è causato dai forti calori degli scorsi giorni.

SOCIETA' TORINESE

Stag. e fienagione sola, lana ed altra vittoria locali

Operazioni del giorno 22 agosto 1925

Organzino	Capi N. —	Kg.	—,—
Trama	» » —	»	—,—
Greggia	» » 10	»	207,40
Varie	» » 3	»	1,30
Lane	» » 5	»	2641,30
	Capi N. 24	Kg.	2510,00
Sola pesata	» » —	»	—,—
Lana »	» » —	»	—,—
Remoli	» » 4	»	78,14
Totale Capi N. 18		Kg.	2818,70

Capi entrati nel mese a tutt'oggi

Stagionati sola	Capi N. 1.0	kg.	17081,20
Stagionati lana e varie	» » 217	»	109214,25
Pesati sola, lana e varie	» » 6	»	163,30
Pesati bozzoli	» » 72	»	3014,14

Operazioni d'assaggio

Nella giornata: Greggie N. 91 — Lavorate N. —
Nel mese: » » 870 — » 101
Sete ufficiali, nella giornata N. — — nel mese N. 0

Operazioni di purga

Nella giornata: Sete N. — Lane N. 1
Nel mese: » » 8 » » 10
Prove filande: Nella giornata — Nel mese 2

ASSAGGIO STAGIONATURA SETE

Piemontese Anonima A.S.P.A.

Settimana dal giorno 14 agosto 1925

	Sezione	pesati	Partite	Assaggio
Greggia	N. 2	Kg. 250,00	N. —	N. 0
Organzino	N. —	Kg. —,—	N. —	N. —
Trame	N. —	Kg. —,—	N. —	N. —
Orsoje	N. —	Kg. —,—	N. —	N. —
Totale del giorno	N. 2	Kg. 250,00	N. —	N. 0
Totale del mese	N. 75	Kg. 7157,50	N. —	N. 177

Tutti possono godere della campagna: muoversi, correre, sostare al sole ed all'aria senza pregiudizio alcuno per la propria pelle sulla quale nemmeno il sudore avrà presa.
Occorre solo usare la deliziosa polvere dell'Istituto Neoterapico Italiano

Per soddisfare a tutte le richieste l'Istituto Neoterapico Italiano lo ha messo in vendita anche in bustine a L. 1,50 ciascheduna, così tutti potranno provare gli effetti salutari del prezioso prodotto.

Istituto Neoterapico Italiano - Bologna - Comm. Raffaele Toschi e C.

"PICCOLI AVVISI,,

Avvisi d'indole commerciale 9
Lire 3 per parola — Minimo L. 20.

ALTERNATORI, motori trifasi, dinamo, trifasi, rotidani, Giacosa, 20, Telefono 44-411. 22686

BLOCCANDI N. 90 fogli revolver quasi carta 22, N. 5 semimonumentali carta 50. Rivolgersi via Carrù, 10. 22693

CERCANSI 50 o 70 metri quadrati di pavimento scrapponibile d'occasione. Scrivere avviso 120 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 21159

CESOATRICE verticale, orizzontale, vendesi, cambiasi con bilanciere a mano. Via Pesaro, 92.

CUOPPO 5 palmenti 1,50 movimento idraulico elettrico completi macchinario diverso vendo Gandi, via Virle, 4, Torino. 22045

DENDONSI pompe, motori elettrici, macchinario diverso, pubblico, pianoforte. Rivolgersi Segre, via Gioveli, 4, ore 17-20. 22018

Offerte d'impiego
Lire 1,90 per parola — Minimo L. 18

ABILE macchinista pellicciaio cercasi, buona famiglia. Gilardi, via Bava, 6. 22181

ADDI avviatrici e modellatrici cercansi. Calzoleria cioccolata. Corso Novara, 98. 22158

Abili operai falegnami ed verniciatori cercansi Corso Racconigi, 90 7660

A primaria fabbrica automobili occorrono urgentemente progettisti studi. Scrivere avviso 177 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 21091

CARTOLINE. Cercasi ragazza pratica posta. Falegnas, via Guastalla, 14. 20013

CERCANSI abili montatori termosifone. Presentarsi via S. Secondo, 62. 20023

CERCANSI abilissime lavoranti ad almeno 5 anni, buona retribuzione, possibilità lavoro tutto l'anno fisso. Bellora, 35. 22012

DESIDERASI giovanetta per facili lavori da salotto. Tribunali, via Cosseria, 15 (barriera Francia vecchia).

CERCANSI operaio e ragazzi 14, 16 anni. Madama Cristina, 15. 20097

CERCANSI operaio pratiche torni revolver, presso, bilanciere Tribunali, via Cosseria, 15 (barriera Francia vecchia).

CERCANSI tornitori tornì Oberlist, Fort. Cottolengo, 2. 20109

CERCASI abile calzolaia macchine refilifere. Rivolgersi partenale, via Bava, 1. 21170

CERCASI abile macchinista refilifere. Pollo, canale Isabella, 20. 20050

DENDASI apprendista cordellista. Corso Vittorio Emanuele 11, N. 71. 21157

PEBEO IMBIANCA TUTTO L'ANNO

CERCASI apprendista di buona famiglia intelligente, bella presenza. Confetteria Pfaltisch, Sacchi, 42. 21098

CERCASI apprendista sarta. Presentarsi subito. Troya, via Garibaldi, 23. 21105

CERCASI custode per importante stabilimento industriale con alloggio e stipendio. Indicare stato generalità, posti occupati, referenze. Preferiscesi ex-carabinieri. Scrivere avviso 24 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 21095

CERCASI giovanotto fattorino per negozio fornitura presso e consegna merci. Scrivere avviso 120 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 21125

CERCASI lingerista a macchina. Gianotto, Lagrange, 25. 20033

CERCASI ragazza per panetteria. Farina, via Po 20. 21101

CERCASI subito per piccola famiglia giovane tutto servizio. Scrivere avviso 129 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 21159

CERCASI uomo fidato con ottime referenze. Colle, Palazzo Città, 13. 21132

CERCASI signorina contabile, ottime referenze. Scrivere avviso 22 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 21000

DATTILOGRAFA giovane cercasi. Presentarsi Copisteria, via Misericordia, 8. 20039

FABBRICA bottelle, cercansi operaie, inoltre 4 macchine, apprendiste. Gianoglio, Barolli, 58.

GABARDINE acquistasi, cercasi lavorazia sarto, oppure Ditta affidarne confezione. Manifattura Impermeabili Sagna, Carlo Alberto, 18. 21141

GIOVANE disegnatore serio, esperto disegno edile, buona mano scritturazioni cercasi da ufficio ingegneria. Indicare referenze, pretese, indirizzando avviso 130 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 21187

ISTITUTRICI cercansi da Collegio vicinante Torino; referenze ineccepibili, preferibili studenti. Indirizzare offerti avviso 14 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 21072

MACCHINISTA refilifere, aiutarice, apprendista, cerca magnifico Dall'Orto, Oddone, vend. 21125

MARSYAS Lallatrice ragaza dirigere grande laboratorio sartoria signora, lunga pratica, condizioni contratto ottime, cercasi. Scrivere avviso 4021 N, Unione Pubblicità, Firenze. 21210

PENSIONATO o fattorino per tenuta archivio cercasi. Preferisi età precisa, referenze. Scrivere avviso 22 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

SARTORIA uomo cerca. Abile lavorante interno per riparazioni. Capella e Bandella, Pietro Micca, 17. 21191

SIGNORINA cercasi veloce dattilografa fatturista. Lodicare pretese, serie referenze. Scrivere avviso 120 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 21094

SIGNORINA pratica lavori [illegible] dattilografia, cercasi. Scrivere indicando età, pretese, referenze, avviso 103 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

VOMO fallito disposto lavare carrozzi da Casa grossista. Scrivere avviso 25 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 21091

UNOS abile panettiere, inutile si appresenti [illegible] posto. [illegible] 2, Agostino, 5. [illegible]

Domande d'impiego 2
Centesimi 40 per parola — Minimo L. 8

ABILE cogli obblighi, diligente, esperto disegno, offresi anche provincia, sono indifferenziato. Scrivere avviso 23 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20076

CERCASI posto cameriera, istitutrice diplomata, offresi custode guardiano, infermiere. Scrivere Trichert, Santa Chiara, 15. 21140

CONTABILE provetto, ventiduenne, serio, attivo, praticissimo contabilità industriale, organizzazione, approvvigionamenti, già capo contabile Società, la pensione, ottime referenze, offresi per impiego stabile adeguato. Scrivere avviso 27 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20098

CORRISPONDENTE dattilografa italiano, tedesco, inglese, francese, pratica Italia, estero, referenze, offresi. Scrivere avviso 131 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 21117

CORRISPONDENTE tedesco, conoscenza francese, inglese, pratica lavori ufficio metallurgia, ottime referenze. Scrivere avviso 21 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 21097

CUOCA intelligente Dama mit langjähriger Empfehlung sucht Stellung als deutsche Korrespondentin in Hotelhaus Gesellschaftern, Reisebegleiterin in Italien, Frankreich etc. Volkommene Beherrschung der deutschen, französische Sprache, in allen Büroarbeiten versiert. Zuschriften erbeten an Maria Gerger, Vienna, XI, Fickegasse, 4 21070

RAGIONIERE disponendo tempo, terrebbe contabilità, Preteso mill. Scrivere avviso 109 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 21097

SIGNORINA bella presenza offresi aiuto contabile dattilografa, compilazione, commessa. Scrivere avviso 107 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

SIGNORINA perfetta contabile, lunga pratica, capace dirigere ufficio stipsi, istituti 700. Scrivere avviso 75 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

SIGNORINA, ventiduenne, seria, bella presenza, capacissima, occuperebbesi commessa bar, commestibili, panetteria Chiesa, Architoggiari, 17, Pinerolo. 21144

Società, capitali, ribassi e cessioni d'azienda 2
Lire 1,90 per parola — Minimo L. 38

AFFARONE, 22.000 cedo magazzino commestibili, vini, liquori, Madal, Sant'Agostino, 13. 21098

ALBERGO rinomata nazionale Alba, affittasi a buone condizioni, con mora al pagamento. Rivolgersi al proprietario.

CEDESI caffè ristorante, biliardo, 4 camere ammobiliate libere subito, grandissimo pergolato. Prezzo ottimo, oppure cambiasi con casa [illegible] anche fuori Torino. Eschuri mediatori. Nelli, giardino, 194.

EX direttore di importanti aziende con molte relazioni estere, energico,

TERME D'ACQUI

APERTE TUTTO L'ANNO

FANGHI ed ACQUE TERMO-MINERALI

La più antica e la più conosciuta stazione termale del mondo per la cura coi fanghi delle Artriti Reumatiche, Uricemiche, Cotisea, Infettive - Nevralgie e Nevriti - Mialgie e Miositi - Lesioni Traumatiche delle Ossa e delle Articolazioni, Esiti ed Ovariosalpingiti - Cervicopatie, ecc., ecc.

Sorgenti radioattive della più alta termalità

Stabilimenti di primissimo ordine e forniti dei più moderni impianti per cure fisiche

Grand Hôtel annesso allo Stabilimento di cura

ALBERGHI DI 1.a, 2.a e 3.a CATEGORIA

PREZZI MODERATI — SOGGIORNO MAGNIFICO

ALA DI STURA - m. 1100 s. m.
GRAND HOTEL
Ogni comfort moderno - Apertura 15 giugno tutta settembre - Ferrovia elettrica sino a Ceres - Automobile Ceres-Ala - Ore una e mezza di viaggio da Torino — G. ROMANI, proprietario.

ALASSIO
Hôtel Salisbury
SOGGIORNO INCANTEVOLE
PREZZI MITI

ANDORNO BAGNI (Biella) 600 m. slm
1.o Giugno - 30 Settembre
Stabilimento Idroterapico Vinaj
Cure climatiche, fisiche, dietetiche - Malattie nervose e del ricambio. Tutti i vantaggi d'una casa sanitaria in un ambiente di villeggiatura.
PENSIONI COMPLETE da L. 45
Direzione Sanitaria: Prof. A. Vinaj.

ALBERGO MOMBARONE
Andrate (m. 850 l. m.)
Posizione incantevole - Pensione-réclame da lire 25 — Automobile staz. Borgofranco. Propr. A. ROSSI.

AOSTA
GRAND HOTEL DU MONT BLANC et ROYAL VICTORIA - Casa di 1.o ordine - Ristorante - Bagni - Garage - Giardino - Accomodamenti per famiglie - Posizione splendida e tranquilla.

BALME (M. 1500) (a 2 ore da Torino)
Alberghi: REALE e CENTRALE
Ogni confort moderno - Scelta cucina - Salone per divertimenti - Garage - Prezzi miti e facilitazioni per lunghi soggiorni. — A. GUERCIOTTI.

BRIGA (CUNEO) (Alpi Marittime)
Dopo i bagni, risalendo la Valle Roya, fate un soggiorno alpino al GRAND HOTEL MIRAVALLE Ferrovia alpina. Piante. Parco ideale per famiglie. Pensione 25-35 lire. Propr. cav. M. Baghelli.

BRUSSON (Vallata dell'Evançon)
VAL D'AOSTA, (Altitudine 1337)
GRAND HOTEL BRUSSON e EDEN HOTEL VERRES - Albergo Stazione
Ved. BURZIO e Figli, propr.

CERVATTO (Varallo Sesia) (1000 metri)
HOTEL SAVOIA
Soggiorno incantevole - Pensione - Ristorante Lucido-Sottomarè. — Gestione: EDOARDO MONTALDO, Corso Fiume, 4, Torino.

CHAMPOLUC VALLE D'AOSTA M. 1670
Sito incantevole ai piedi del Monterosa - Splendida vista sui ghiacciai Esteso piazzale - Automobili a tutti i treni.
HOTEL GASTON ET PORTE
100 letti, salone ballo, dehors, ristorante, pensione
Propr. F. G. FOGSON e Figli.

CERESOLE REALE (m. 1500 s. m.)
HOTEL LEVANNA
Restaurant - Pensioni - Garage - 100 letti - Automobili proprie.
Prop. GIACHINO GIACOMO.

Albergo Clavières
CLAVIÈRES (m. 1800)
RISTORANTE - GARAGE - TENNIS
Apertura 20 giugno

GRAND HOTEL FONTE BRACCA
Bracca-San Pellegrino-Bergamo
Alt. m. 600 - Stagione Giugno-Settembre
Pensione di primo ordine - Ristorante - Sala da giuoco
Sala da ballo - Bagni - Garage. — Stazione ferroviaria AMBRIA
Dir.: BOSSETTO e C. - Propr. Caffè Ristorante Milano - Torino

Ceresole Reale (Alt. m. 1500)
GRAND HOTEL
E' aperto dal 15 Giugno al 15 Settembre
CASA DI PRIMO ORDINE
POSTA e TELEGRAFO nell'Albergo — AUTOMOBILE dalla Stazione di Ivrea a PONT CANAVESE
MEDICO NELLA CASA - TENNIS — Amm.: M. BRAYDA.

IL BIELLESE

Celebri Santuari

Rinomati STABILIMENTI IDROTERAPICI

Villeggiature con ALBERGHI e PENSIONI in tutte le vallate

Tranvie e Ferrovie elettriche per tutte le vallate
in coincidenza con tutti i treni

Linee: **Biella-Andorno-Balma; Biella-Cossato-Vallemosso**
„ **Biella-Cossila-Oropa; Biella-Occhieppo-Mongrando**
„ **Biella-Sandigliano-Borriana** (in costruzione)
Teleferica Oropa-Lago Mucrone (apertura esercizio 1935)

Stagione GIUGNO - SETTEMBRE
OROPA Stabilimenti Idroterapici Climatici
m. 1060
COSSILA
m. 600
Ferrovia Elettrica BIELLA-COSSILA-OROPA - Tutte le cure fisiche - Ogni moderno comfort - Direz. Medico Camer.: Dott. E. MAZZUCHETTI - Direttori Aggiunti: Dott. prof. F. NEGRO - Dott. Pio DASTAL.

VALLE DI GRESSONEY
ISSIME Grand Hôtel **ISSIME**
altezza metri 1000 s. m.
Deliziosa stazione climatica - Casa di primo ordine. Prezzi modici. Garage - G. Jans, propr.

COGNE Alta Valle d'Aosta - Alt. m. 1534 — HOTEL CHATEAU ROYAL (ex-Castello Reale) — RISTORANTE PENSIONE. Garage. Telefono. Bagni. Luce elettrica. Giardino Grandioso piazzale a 10 minuti dall'Hôtel. Vista del Gran Paradiso e Monte Bianco. Servizio pubblico d'automobili da Aosta-Cogne. Proprietario: DORIN, Cav. Ed. Guido, Aosta.

ALTA VALLE PO **CRISSOLO** altitudine m. 1325 s/m.
Linea Torino P. N.-Bricherasio-Barge
HOTEL CORONA - Propr. O. Bessone.
HOTEL CRISSOLO - Propr. U. Bertino.
Servizio automobilistico Barge-Crissolo.

COURMAYEUR (Monte Bianco)
(LA CHAMONIX D'ITALIA)
Grand Hôtel Union
Camere con acqua corrente e bagni privati. Servizio 1.o ordine e cucina rinomata. Proprietari Proprietario: Cav. M. BRUNELLI.

Grand Hôtel Mont-Nery
Valle di Gressoney - ISSIME - m. 1000 s. m.
1.o Ordine - Aperto dal 1.o giugno a tutto settembre. Direz.: Rag. A. ZOLI.

Hôtel LAIGUEGLIA sulla spiaggia
LAIGUEGLIA
La migliore spiaggia della Liguria - Stazione balneare climatica - Concerto serale - Cucina famigliare. — Proprietario: LUIGI GASSONE.

MONCENISIO
Nuovo Albergo Ristorante Roccia Bianche
Ambiente signorile - Cucina sceltissima - Massima pulizia Aperto giugno-ottobre.

MONTECATINI
Hôtel Terminus BELLONI
Casa di 1.o ordine - Garage Facilitazioni per famiglie - Pensioni giornaliere da lire 12 a 20. Direz.: Cav. BELLONI.

GRESSONEY
Stazione climatica alle falde del Monte Rosa
Soggiorno estivo di S. M. la Regina Margherita

GRESSONEY LA TRINITÉ alt. m. 1637
HOTEL PENSION THEDY
Primo ordine — Acqua corrente - Bagni - Garages - Box - Tennis.
Proprietari Fratelli BUSCA

GRESSONEY SAINT-JEAN alt. m. 1384
GRAND HOTEL PENSION LYSKAMM
PRIMO ORDINE
Bagni, Garage, Box Tennis
Proprietari Fratelli BUSCA

HOTEL MIRAVALLE - 1606 s. m.
Casa di prim'ordine tutti i comforts moderni. Soggiorno estivo incantevole. Ufficio postale-telegrafico nell'Albergo. Per schiarimenti e prezzi rivolgersi a Cantina fratelli Nicolino vedova Curtaz GRESSONEY, MIRAVALLE.

GRESSONEY - LA TRINITÉ
alt. m. 1637
Castor Hôtel Turistico
BAGNI - GARAGE Proprietario: V. THEDY.

GRESSONEY - LA TRINITÉ
Albergo Monte Rosa
Pensione di famiglia
Proprietario: PERUTTO ALBINA.

PRAMLEVES m. 880 s. m.
Gr. ALBERGO DEL CASTELLO
APERTO TUTTO L'ANNO
Comfort moderno - Pensione - Ristorante GARAGE Propr.: CARLO DURANDO.

Pré-St-Didier (Aosta)
Stazione Climatica Balneare
Bagni termali, radio-arsenicali - Hôtels, Pensions: Univers, Londra, Piemont, Cramont.

PRE' SAINT-DIDIER (Valle Aosta) m. 1010
ai piedi del Monte Bianco e di Courmayeur Stazione climatica termale. Bagni caldi ferruginosi, radio-attivi, antiartritici. Piscina. Escursioni. Pensione Alpina. Ristorante Ambiente distinto, famigliare. Riduzioni per lungo soggiorno a famiglie, comitive, bambini, ed in giugno-settembre Propr.: R. PAGE.

Grand Hôtel Savona - Savona
Pensioni modiche famigliari stagione bagni
Comfort moderno. La spiaggia più comoda nel Piemonte e Lombardia. Propr.: SANGUINETI G.

FERROVIA ELETTRICA (Torino)
PINEROLO-PEROSA ARGENTINA
Partenze da TORINO: 6,45 - 7,14 - 8,20 - 11,15 - 13.10 - 17,30 - 18,35 - 20
Automobili da PEROSA per:
Perrero - Fenestrelle - Pragelato - Colle Sestrières - Cesana Torinese

FENESTRELLE
Val Chisone Alt. m. 1154
HOTEL TRE RE
Pensioni lire 30 - Sconti per famiglie e lungo soggiorno. — Proprietario TOVA.

FENESTRELLE (alt. m. 1150 sul mare)
Albergo ROSA ROSSA
Succursale DAFFE' CASTI - Pensione famigliare lire 30 - Garage.
Proprietaria Ved. BOURSET ROSA.

ALBERGHI HOTEL PRAGELATO (alt. 1524 m.)
Casa di primissimo ordine - Ogni comfort moderno - Posta Telegrafo - Telefono - Garage. E. FORSAT, propr.

PRAGELATO Alt. m. 1528 Hotel VITTORIA
Pensione famigliare da L. 28.25 - Servizio ristorante Garage. - Propr.: Mariaietti

SESTRIÈRES HOTEL
Valico m. 2035. Vista incomparabile - Ristorante Gran Ristorante - Tea Room - Telefono intercomunale - Garage - Luce elettrica - Servizio pubblico automobili: Perosa-Oulx - Apertura 7 giugno - Pensione lire 35.
F. FOGLIETTO, propr.

VANZONE OSSOLA (700 m. s. m.)
HÔtel REGINA
Linea Sempione, Stazione Vogogna. - Vasto parco, Garage, Giugno-Settembre - Sanatoriali e G. propr. Annesso Bagni Acque arsenicali manipolo-ferruginose. Direttore medico cav. uff. Dott. A. Bianchi.

HOTEL VIGNES et DU PARC - Saint-Vincent
Aperto dal 1.o giugno a fine settembre - Ingrandito e rimodernato - Acqua corrente nelle camere - Vasto giardino - Pallamaglio a rotel e - Orchestrina - Telefono Grande Chalet-Ristorante - Garage Automobile alla stazione. DANIELE PARETTO, propr.
STAGIONE INVERNALE: HOTEL PENSION MAFALDA SAN REMO.

SAINT-VINCENT (Valle d'Aosta)
HOTEL ROMA
Ristorante - Pensione - Comfort moderno - Prezzi moderati, trattamento famigliare. Sito ridente posto con splendida vista su tutta la valle - Garages - Automobile all'arrivo di tutti i treni. ERCOLE, propr.

SAINT-VINCENT
HOTELS FUNICULAIRE e BELLEVUE
1.o Giugno-30 Settembre
Automobile a tutti i treni — Kursaal Bellevue con perfetto funzionare sino alle ore 2 — Propr.: BERNARDO ARDUINO, già condirettore Grand Hôtel Bagnères.

SAUZE D'OULX
Altitudine metri 1258 sul mare
ALBERGO MIRAVALLE
La porta della Valle di Susa - Grandiosi panorami. Propr. PL. EYDALLIN.

Albergo Villa Clotès
a 20 minuti da Sauze d'Oulx - Alt. m. 1735, fra grandiose pinete.
Bagno - Luce elettrica - Acqua corrente.

TENDA (815 s. m.) 3 ore da Torino
HOTEL NAZIONALE - 1° ordine
Pensione L. 25
Il più alt. della Valle Roya, con ogni comfort moderno - Salone riservato per lettura in ala separata - Saloue da ballo - Pasticceria - Centro di escursioni.
English spoken - On parle Français
Man spricht Deutsch
Telegr. naz.: Tenda. p. t.: P. Ostia, propr.

HOTEL DU PARC
Viale Dante - TORRE PELLICE (Val Pellice)
Casa con ogni comfort moderno - Lawn Tennis - Garage (Su richiesta si mandano prospetti illustrati) — MICHELIN — THOMANN, propr.

VILLA OLANDA
Torre Pellice
Grandioso parco di pini - Stagione incantevole - Biliardo - Tennis - Garage
BLEYNAT & ALBARIN, propr.

VALLE ROYA - S. Dalmazzo di Tenda
CENTRO D'ESCURSIONI
GRAND HOTEL
Il più moderno della regione - Camere con Cabinet de toilette - con acqua corrente calda e fredda in tutte le camere - Giardino - Garage - Pensione da lire 40 in più.

VERNANTE (Provincia di Cuneo) 800 m. s/m.
ALBERGO ALBERGO PIONATO
Stagione estiva Giugno-Settembre - Pensione mese di Agosto L. 30, altri mesi L. 25, senza vino - A soli 10 minuti la rinomata Fontana Rieu, eccellente all'anemia, sfinitezza ed in tutti quei disturbi che trovano un punto d'origine nell'astenia.

FERROVIA TORINO - CIRIÈ - LANZO - CERES
Partenze da Torino: 5,25 - 7,10 - 8 - 8,55 - 12,5 - 14,15 - 15,15 - 18 - 18,25 - 19,35 - 23,10
AUTOCORRIERI per le Valli di Viù, Usseglio, Ala, Balme, Forno Alpi Graje, Forno Rivara, Corio

RISTORANTE SAN GIORGIO
BORGO MEDIOEVALE (Valentino)
Delizioso e poetico ritrovo di TORINO sulla riva del Po. — Percorso per autoveicoli corso Massimo d'Azeglio — discesa monumento Amedeo di Savoia.

VARAZZE - Bagni
STAGIONE CLIMATICA
Affittansi villette, appartamenti, pensioni - Vendite occasione ville, appartamenti, terreni, industrie alberghiere. Agenzia FERRARI V.

RR. TERME VALDIERI e VINADIO
Sorgenti termali solforose
INCANTEVOLE SOGGIORNO ESTIVO
Dal 15 Giugno al 15 Settembre
Per informazioni rivolgersi a
CUNEO - Ufficio recapito
Via Roma angolo via Chiusa Pesio

IL PIU' ASSORTITO
ABBIGLIAMENTO MASCHILE
Catalogo generale gratis a richiesta

Sartoria A. MARCHESI
Via Santa Teresa, 1 - TORINO - (Piazzetta della Chiesa)
FONDATA NEL 1856

IL PIU' SCELTO
EQUIPAGGIAMENTO ALPINO
Sconti ai signori Soci di Società sportive

FONTER bianco marmoso trovato giovedì 20. Rivolgersi San Salvario, 1, Rivoli. 21138

GATE mezzali cioccolato cuoio Marini, bicicletta Torino, Corso Francia, 103. 21054

GORIANTULA via Lagrange, 37, Torino. Consultazioni. La più antica Casa. 20200

PIENNE bisogni portare a quintali sul mobile, fabbr. Cossa, Cherasco, 19. 21171

Lezioni e traduzioni 6
Lire 1,50 per parola — Minimo L. 15

GIOVANE tedesco cerca conversazione italiano per tedesco. Scrivere avviso 38 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20744

MAESTRA prepara alunni esami d'ottobre, annualità scuole medie. Scrivere avviso 34 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 21008

Rappresentanti, viaggiatori, piazzisti 10
Lire 1,50 per parola — Minimo L. 15

CASA tessuti cerca agenti articoli sarti, accetta corrispondenti Piemonte. Scrivere avviso 128 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20744

DEPANNI agenti rappresentanti concessionari in agenti Italia e Colonie per vendita «Lacera ai Tubi», nuovo cerchione progressivo, La semplice idea indicata in tutto il mondo col 20 agosto Via Rivalgersi Semità Tubo, via XX Settembre, 67 int. 6, Genova. Nuovi futuri. 21140

GENERALI da antica casa vinicola Piemonte Toscana vendita vecchi alimentari superiori e proprietari. Inutile scrivere se non conoscenza articolo e ottime referenze. Scrivere avviso 31 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20735

IMPORTANTE Ditta ricerca viaggiatore provincia da zona industriale. Scrivere avviso 127 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 21200

RAPPRESENTANTE primaria Ditte con vasta clientela dettaglio cerca energico lavoratore deciso creare posizione onde affidargli parte grande affari. Scrivere con referenze avviso 40 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 21083

RAPPRESENTANZE affere, nazionali, procuriamo qualsiasi articolo. Scrivere Montalbano6. Nice (Francia). 21082

VISITANDO Piemonte, elettricisti, otici, fotografia, stabilimenti elettrotermici, assumerei rappresentanze serie ed importanti case. Disponeo ufficio centralissimo, telefono. Scrivere avviso 35 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 21053

Collegi, Istituti, ecc. 12
Lire 1,80 per parola — Minimo L. 18

AOSTA, Convitto Comunale famigliare R. Istituto Magistrale, R. Scuola Complementare, R. Liceo, Ginnasio, Scuole elementari, Retta modica, massima serietà accertata. Conversazione francese. Istruzione religiosa, Cura salubrissima. 20236

COLLEGIO Isola Umberto I, Chieri, scuole elementari e media, trattamento famigliare, disciplina severa, clientela estesa. 20771

INSEGNANTE Rabbi, Torino, corso Inghilterra, 18, impartisce agli esami autunnali. 20867

POLITECNICO Lodi (Mare) ingegneria senza esami scuol. Facilitazioni Reclutati allievi tecnici. [illegible] 17, Firenze. 3145

Automobili, velocipedi e sports 13
Lire 2 per parola — Minimo L. 20.

AUTOBUS [illegible] 1.1., 2000 Sta. motori 18 P. H. quadrato. 21000

CAUSA [illegible] vendesi vendesi annata identica Italian Arrow Cat. [illegible] di 7000. Rapporti 8000 invece di 9000. Tratt. meccanico, Pellerino. 21067

CAUSA partenza vendo ciclomotore Fairlarca nuovissimo, garanzia, occasionissima. Rivolgersi lunedì, Bot. Galileo Ferraris, 19 ter. 21000

CHAUFFEURS. Cedesi motocarrozzino speciale servizio pubblico, ottimo affare. Moncalieri, 33. 21038

CICLO marca corsa nuovo, 1400 vendo. Sterpone, via Sacchi, 20. 21018

DIATTO, torpedo lusso, ultimo modello. Stupendi, vendo, cambio 507. Balfiore, 5. 21151

FIAT tipo 2 latino del 1929 vendo 16.000. Massena, 7c.

HARLEY Davidson 10 HP., con carrozzella, vendo subito. Via Piazzi, N. 16. 21130

MACCHINA tipo 4x4 camioncino, tipo 18 Bianchi camioncino, 501 seconda serie, 18 P. camion, vendesi. Caffè due stazioni, via Saluzzo, Pinca. 21021

MOTOSIDECAR P. N. quattro cilindri, bellissima, garata, qualunque prova. Rivolgersi Molino Chirotti, Pinerolo. 21040

MOTOSIDECAR (Garelielli) vendo a basso prezzo. Perez, corso Francia, N. 1 bis. 21167

RIFORNIMENTO benzina Lampo; posizioni 301 chelo, Via La Chiusa, 2, Genovesi. Camion 14 P. Amadeo, limousine, vendesi. 21201

TORPEDO 509 nuovissima elegantissima da bollare. Portigali Oporto, 31 bis. 21126

VENDESI Lambda quinto tricorna 4 marce ruote di guarnizione, cambio nuova. Madama Cristina, 5.

VENDO motocicletta sidecar ilmano due equipaggiata nuova. Via Bergone, 35. 21015

Annunzi matrimoniali 14
Lire 2 per parola — Minimo L. 30.

DISTINTISSIMO, liberale, sportivo, sarebbe matrimonio, affettuosa bruna, conoscenza. Scrivere avviso 195 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20154

SOFFERENTI!!! GUARIGIONE SICURA IN 48 ORE
dell'ARTRITE — REUMI — SCIATICA.
con l'applicazione dell'ANTIARTRITICO MARCIAPIEDI — Farmacia SAN GIUSTO Canavese.

Contro la
BLENORRAGIA
Cistite, catarro vescicale, filamenti nelle urine, i medici specialisti consigliano 6-8 perle al giorno del famoso specifico
UROSANTOL
Dott. PAROLA
riconosciuto scientificamente il più perfetto ed [illegible]
L'Urosantol Parola si trova nelle buone Farmacie in tubi originali da 36 perle a L. 12,70 e in per posta L. 13,80 alla Farmacia S. Luca, via Roma, 43, Torino.

Difendetevi dalle Malattie Veneree!
"AVENEROL"
Nelle buone Farmacie L. 7 (bollo compreso)
Società Prodotti "Avenerol" - Torino
Via S. Quintino, 19
Chiedere opuscolo scientifico «La Maravilla Veneree» inviando semplice biglietto da visita.

SIFILIDE VENEREE e PELLE
ESAME SANGUE di SINOPOLI
VIA SACCHI, 28 (portone N. 3) SALE SEPARATE. dalle 10-12

Cav. Dr. LEVI già allievo delle Cliniche
Dermosifilopatiche di LONDRA, VIENNA, PARIGI.
Malattie del sangue. Esami reattivi. Endovenose.
Via Po, 20, piano 1.o — Ore 10-12; 17-19

Dott. BARAVALLE - SIFILIDE VENEREE PELLE
Complicazioni nervose
Via Vanchiglia, 11 bis — Ore 13-15; 18-20 — Fest. 10-12
ESAME SANGUE — INIEZIONI ENDOVENOSE

Venereo - SIFILIDE
PELLE E SEGRETE
Dr. Veraldi, via Belfiore, 5 - P. Nuova
Sale separate. Lingue estere: 8-11; 13-17; 19-21

Malattie SESSUALI VENEREE
SIFILIDE PELLE
— Dott. CASALEGNO, Via San Quintino, 21 —
Ore 15 alle 16 e dalle 18 alle 21. Feriali dalle 9 alle 10

SIFILIDE - VENEREE - PELLE
Dr. Comm. CERILVESTRI, via Po, 32, scala n. 2 (nel cortile). Festali ore 11-12; 16-17; 19-20. Fest. 11-12

LEVATRICE LUPOTTO
Cure - Pensione
Via Bernardino Galliari, 10 bis vicino Porta Nuova

LEVATRICE PREMIATA UST. TRICE BELTRAME
Via S. Domenico, orto visita anche giorni festivi.

OSTETRICA SANTAMERA Signorina diplomata
Corso Francia, 18 bis, dalle ore 2 alle 17, piano 1.o

LEVATRICE DE AMICIS
Cure materne
Via Lagrange, N. 20 (ristrettissimo Stazione).

LEVATRICE PRIMARIA
Premiata Ostetrica
C. DEVALLE, via Bologna, 42. Approvata a piazza 1926